



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

Area Metropolitana di BARI

CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE

ORIGINALE

OGGETTO	Nr. Progr.
APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL GIORNO 11 FEBBRAIO 2021	15
	Data 18/03/2021

Adunanza STRAORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 18/03/2021 alle ore 09:30.

L'anno DUEMILAVENTUNO il giorno DICIOOTTO del mese di MARZO alle ore 09:45 convocata con le prescritte modalità, modalità remoto si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano presenti:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
MASTRANGELO GIOVANNI	S	MILANO MARIANNA	N	PAVONE FILOMENA	N
ETNA VITO	S	CAPANO DOMENICO	S	MILANO ROSARIO	S
COLAPINTO FILIPPO	S	BENAGIANO ANDREA	S	COLACICCO DONATO MASSIMO	S
SERRA PASQUA	S	FERRANTE OTTAVIO	S		
DONVITO FRANCESCO	S	PARADISO DONATO	S		
SPINELLI CATERINA ANTONIA	S	MARTUCCI FILIPPO DAVIDE	S		
CASAMASSIMA DOMENICO	S	LIUZZI MAURIZIO	S		
Totale Presenti: 15			Totali Assenti: 2		

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, LUIGI DI NATALE, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO del Consiglio, VITO ETNA il quale, dichiarata la legalità della seduta, invita il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 15

Assenti 2 (Milano Marianna, Pavone)

Favorevoli 15

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 11 febbraio 2021;

VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000

VISTO l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 11 febbraio 2021;

OGGETTO**APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL GIORNO 11 FEBBRAIO 2021**

PARERI DI CUI ALL'ART. 49, comma 1, D.Lgs. 18.8.2000, n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere : FAVOREVOLE
	Data 19/02/2021 IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DI SERVIZI DOTT. GIOVANNI MARIA PALMISANO
	

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Etna Vito

IL SEGRETARIO GENERALE

Di Natale Luigi

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
(Città Metropolitana di Bari)

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL GIORNO 11/02/2021

Il giorno 11/02/2021, alle ore 09,40 si é riunito in modalità telematica il Consiglio Comunale in seduta straordinaria ed in 1° convocazione per la trattazione dei seguenti argomenti (avvisi prot. n. 4121 del 05/02/2021 e prot. n. 4583 del 09/02/2021):

SEDUTA PUBBLICA

1 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE PRECEDENTI.

2 - Proposta

OGGETTO: INTERPELLANZA SULLA TRASPARENZA DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 82 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DAI CONSIGLIERI PARADISO E PAVONE.

3 - Proposta

OGGETTO: DISEGNO DI LEGGE: "DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA DI CUI ALL'ART. 116, COMMA 3, COST." ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONS. ROSARIO MILANO.

4 - Proposta

OGGETTO: LOCALIZZAZIONE DEL DEPOSITO NAZIONALE DI STOCCAGGIO PER LE SCORIE NUCLEARI". MOZIONE PRESENTATA DALLA MAGGIORANZA CONSILIARE.

5 - Proposta

OGGETTO: MOZIONE CONSIGLIARE EX ART. 80 E 84 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL CONS. ROSARIO MILANO PER CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ONORARIA A PATRICK ZAKI.

6 - Proposta

OGGETTO: REGOLAMENTO COMUNALE DEL SERVIZIO VOLONTARIO DEL "NONNO VIGILE" E DELLA "NONNA VIGILE".

7 - Proposta

OGGETTO: COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE: SOSTITUZIONE COMPONENTE EFFETTIVO

8 - Proposta

OGGETTO: PROPOSTA DI CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA DEL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE ALLA SENATRICE A VITA ON. LILLIANA SEGRE.

9 - Proposta

RICHIESTA DISPONIBILITÀ LOCALI PER SEDE CONSORZIO DI TUTELA DELLA MOZZARELLA DI GIOIA DEL COLLE DOP. ATTO D'INDIRIZZO

10 - Proposta

RICONOSCIMENTO D.F.B., EX ARTICOLO 194, COMMA 1, LETT. A) D.LGS. 267/2000, A SEGUITO SENTENZA N.1636/2020 RESA DAL GIUDICE DI PACE NELLA CAUSA CIVILE TRA GIANNICO ROSA E IL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE.

Presiede: Sig. Vito Etna – Presidente del Consiglio

Assiste: Dott. Luigi Di Natale – Segretario Generale

Eseguito l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti 13 componenti il consiglio ed assenti 4 come da tabella seguente:

CONSIGLIERI	P	A
Mastrangelo Giovanni	X	
Etna Vito	X	
Colapinto Filippo	X	
Serra Pasqua		X
Donvito Francesco	X	
Spinelli Caterina	X	
Casamassima Domenico	X	
Milano Marianna	X	
Capano Domenico	X	
Benagiano Andrea	X	
Ferrante Ottavio	X	
Paradiso Donato		X
Martucci Filippo Davide		X
Liuzzi Maurizio	X	
Pavone Filomena	X	
Milano Rosario	X	
Colacicco Donato Massino		X
TOTALE	13	4

Il Presidente dell'Assemblea dichiara valida la seduta.

COMUNICAZIONI

Presidente Vito ETNA: Vuole fare delle comunicazioni, consigliere Pavone?

Consigliere Filomena PAVONE: Buongiorno a tutti. Dunque, cercherò di essere breve, proverò a selezionare una serie di comunicazioni che tra le diverse segnalazioni che comunque in questo periodo abbastanza lungo rispetto all'ultimo Consiglio Comunale sono arrivate. Vorrei partire innanzitutto da una comunicazione che riguarda questione rifiuti abbandonati e di conseguenza anche l'idea, insomma, che le foto-trappole ci siano o comunque siano state in qualche modo installate. Naturalmente, come potete immaginare, insomma, non è una cosa che scopriamo oggi, in effetti il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti soprattutto nelle zone extraurbane è un fenomeno diciamo decisamente diffuso. A questo proposito vorrei dire che, e volevo capire in effetti, le foto-trappole che naturalmente sono state, sembra che siano state installate, è evidente che non si debba sapere dove sono, chiaramente, però mi chiedevo: una campagna di comunicazione affinché si sappia che, in effetti, è iniziato questo tipo di controllo e monitoraggio io credo che sia importante, perché naturalmente l'idea della foto-trappola non è tanto quello di scovare la persona che, quanto piuttosto dev'essere un deterrente. Naturalmente io credo che questo è un fenomeno talmente complicato, mi rendo conto, da gestire e da padroneggiare che credo che si debba soprattutto insistere sul senso civico e sulla responsabilità dei cittadini e quindi io credo che una campagna di comunicazione ad hoc, cioè specificare che cosa realmente si sta facendo in questo senso, io credo che sia necessario. Sempre a proposito di rifiuti volevo segnalare, perché anche queste, insomma, mi arrivano diverse segnalazioni da cittadini, che ci sono strade diciamo urbane in questo caso, nelle quali lo spazzamento è naturalmente riservato allo spazio libero da automobili parcheggiate, quindi questo significa che tra il marciapiede e l'automobile parcheggiata, perché ci sono delle strade, adesso io segnalo via della Repubblica perché questa è l'ultima che mi hanno segnalato, ci sono delle auto evidentemente sempre parcheggiate per cui capiamo come i mezzi per lo spazzamento non possano arrivare esattamente in quello spazio tra il marciapiede e le auto. Quindi, a questo proposito, volevo capire se in effetti ci fosse anche l'idea di, periodicamente, quindi una volta a settimana, vietare il parcheggio in queste zone per appunto permettere ai mezzi di potere spazzare in maniera diciamo più completa, perché poi capisco la difficoltà. Sempre a proposito di rifiuti, invece, volevo segnalare una cosa importante, anche questa è una comunicazione che mi è arrivata, mi sono arrivate diverse segnalazioni, tutti quanti vogliono fare un plauso alla gestione, invece, della Navita nella questione dei rifiuti Covid, perché tutte le famiglie che sono state in isolamento fiduciario, così come i positivi, che hanno ricevuto

moltissima attenzione, sia dal corpo della Polizia Urbana ma soprattutto dalla Navita, e quindi questa era una cosa che mi piaceva comunque sottolineare anche perché devo dire che in altri Comuni invece so che non ha funzionato così bene il servizio, quindi mi sembrava comunque giusto dirlo. Poi volevo un attimo parlare di Fermenti in Comune. Ho visto in particolare che per poter accedere a questi fondi, quindi a questo bando, è stata fatta una manifestazione d'interesse. Ho letto naturalmente la comunicazione, mi sfugge però e quindi non capisco, perché oggi entro le 14:00, chiedo scusa "Educare in Comune" non Fermenti in Comune, per "Educare in Comune" è stata fatta una manifestazione d'interesse e vedo che entro oggi alle 14:00 bisogna comunicare eventuali progetti per accedere, appunto, a questi fondi e quindi per partecipare al bando, però non riesco a leggere nella comunicazione quale sarà il metodo, cioè ammesso che arrivino più progetti se se ne sceglierà uno o come funzionerà, lavoreranno in rete tutti i soggetti proponenti. Volevo, appunto, capirlo perché dalla comunicazione che è sulla pagina... sulla homepage del Comune non si evince. E soprattutto a questo proposito volevo anche capire come mai, invece, per "Fermenti in Comune" non è stata fatta una manifestazione d'interesse, e se realmente un progetto comunque se un progetto c'è da parte di questo Comune per partecipare anche a quel bando. Poi vorrei chiudere, e questa è l'ultima comunicazione, ho visto una delibera di Giunta dei giorni scorsi, adesso non vedo precisamente quale, nella quale praticamente... dalla quale si evince che il servizio mensa nelle scuole a Gioia del Colle quest'anno non partirà, perché appunto leggo che fino al 30, insomma, è stato sospeso fino al 30 aprile, quindi significa non farlo partire. Ora, vorrei ricordare e mi sembra veramente importante dire questa cosa, quindi questa è una comunicazione importante che il servizio mensa nelle scuole è comunque un servizio che si offre innanzitutto alla cittadinanza e che naturalmente per tutte le difficoltà che comunque in questo momento ci possono essere nelle scuole, mi sembra improbabile, diciamo, che alla fine si decida solo perché il dirigente, almeno questo si evince dalla delibera, in un incontro che si è fatto il 21 gennaio scorso con loro, hanno valutato che non è il caso di non farlo partire. Ora vorrei dire, leggo che molte famiglie, perché avevano fatto un monitoraggio per capire quanti realmente fossero interessati, leggo che molte famiglie non avrebbero sicuramente usufruito del servizio, però oltre a quelle molte, quindi abbastanza indefinita come cosa, però potrebbero essercene anche poche che, a maggior ragione, visto che il problema è l'emergenza Covid, che proprio perché poche avrebbero potuto, magari, usufruire di un servizio che, vorrei ricordare, e questo è importante, un servizio che comunque è previsto nel piano di studi che ogni famiglia sceglie per i loro figli. Cioè se io scelgo il tempo pieno, vuol dire che la scuola, e questo ve lo posso assicurare, è anche pronta dal punto di vista dell'organico. Siccome leggo tra le ultime azioni quella per le quali sarebbe stato difficile poi recuperare, reperire il personale ausiliario che avrebbe dovuto naturalmente aiutare in maniera particolare in questo periodo di emergenza, mi preme ricordare anche che comunque in altri Comuni invece questo, il servizio mensa, è partito. Io credo, insomma, ancora una volta che questo era un tema importante che per esempio io avrei voluto affrontare in terza commissione, mi sarebbe piaciuto che i dirigenti scolastici fossero intervenuti nella terza commissione per capire realmente quali sono le questioni. Perché, lo voglio ribadire, gli organici delle scuole non sono stati ridotti, cioè se c'è un organico per il tempo pieno vuol dire che quell'organico resta. Quindi mi premeva comunque dire questa cosa e ancora una volta comunicare che si è fatta una delibera senza che la terza commissione fosse stata interpellata. Chiudo dicendo, perché questo è importantissimo per me ritornare sull'ultimo Consiglio Comunale, voglio comunicare che a breve, quindi entro oggi, la Bottega comunque presenterà una interrogazione a risposta scritta su alcune delle proposte che erano presenti nell'Ordine del Giorno che l'opposizione, che la minoranza aveva proposto sulle misure anti Covid, soprattutto le conseguenze. Lo dico per sgombrare il campo, perché quello che è successo nell'ultimo Consiglio Comunale sappiamo tutti, cioè non deve cadere nel dimenticatoio, lo faccio soprattutto per far capire, una interrogazione a risposta scritta significa che mi aspetto davvero che ci sia una risposta scritta prima e poi un impegno da parte dell'Amministrazione Comunale a portare avanti dei progetti che non avevano nulla di strumentale. Questo vorrei ribadirlo. Erano naturalmente tutti provvedimenti...

Presidente Vito ETNA: Chiuda.

Consigliere Filomena PAVONE: ...alcuni provvedimenti possibili, -ho chiuso, ho finito- alcuni provvedimenti possibili per cui ci tenevo a ribadire questa cosa, cioè noi comunque andremo avanti e quindi quelle che erano le proposte che non si sono volute discutere nell'ultimo Consiglio Comunale comunque volevo precisare che troveranno un'altra modalità comunque per essere portate all'attenzione di questa Amministrazione, perché mi sembra veramente importante questa cosa. Grazie.

Entra il cons. Paradiso – Presenti 14

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Capano.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Desidero ringraziare i consiglieri di opposizione per la richiesta di autoconvocazione del Consiglio Comunale avente per oggetto la questione "proroga ITEA". Un argomento che è ritornato attuale, un argomento che ci vede tutti coinvolti, un argomento

che non ha maggioranza e non ha opposizione, quindi nuovamente ringrazio i colleghi consiglieri. Bene hanno fatto ad inserire nella richiesta di autoconvocazione la presenza del Sindaco della Città Metropolitana Decaro, personalmente ritengo, considerato che il percorso autorizzativo di ITEA proviene da lontano, personalmente proporrò di inserire in quella richiesta di presenza anche il Presidente, Governatore della Puglia, Emiliano, in quanto all'epoca era anche assessore all'ambiente. Nello stesso tempo desidero sgomberare il campo, e questo lo faccio nelle comunicazioni, e di questo ringrazio vivamente il Sindaco, perché la comunicazione di proroga che ITEA ha fatto al Comune di Gioia del Colle è arrivata circa una settimana fa, quindi il Sindaco immediatamente ha notiziato sia i consiglieri di maggioranza che quelli di opposizione sull'arrivo di questa comunicazione riportante la proroga di questa possibile ripresa della sperimentazione nel territorio di Gioia del Colle. Un argomento molto importante, un argomento sentito, un argomento che dovrà avere chiarezza nei contenuti e ringrazio nuovamente il Sindaco perché a differenza del passato recente, c'è stata immediata condivisione, quindi tutto quello che è stato e mi ha visto coinvolto personalmente in azioni per fare chiarezza anche invocando il principio precauzionale su questa questione ITEA, è fugato dal fatto che immediatamente vogliamo avere contezza e vogliamo chiarire una volta per tutte la posizione sulle sperimentazioni qui nel territorio a Gioia del Colle. Quindi poi avrò personalmente di poter tutelare la mia persona, anche come amministratore di questa città, in quanto si è strumentalizzato oltre modo, riportando delle notizie non fondate ai cittadini di Gioia del Colle e di questo avrò modo di poterne parlare nel prossimo Consiglio Comunale che aspetto con molta trepidazione, proprio perché è un argomento che riguarda tutta la città di Gioia del Colle e che sicuramente tutto il Consiglio Comunale riuscirà a portare avanti anche con delle proposte sicuramente condivise. Grazie a tutti.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Capano. Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Chiedo scusa, purtroppo ci sono problemi di connessione quindi ogni tanto sono costretto ad uscire. Vorrei fare soltanto due comunicazioni. Una riguarda il problema dei distributori di bibite. Tempo fa, l'anno scorso, il Sindaco aveva fatto già delle ordinanze per evitare assembramenti davanti a questi spazi, ma mi pare che sono delle ordinanze che sono state prorogate un paio di volte ma poi sono scadute. Vedo che negli ultimi tempi gli assembramenti davanti a questi spazi di distributori automatici di bibite ci sono e sono abbastanza evidenti, soprattutto la sera quando bar, pizzerie e ristoranti sono chiusi. Il che non è assolutamente giusto nei confronti soprattutto dei bar, che sono costretti a chiudere alle 18:00 ottemperando a quanto previsto dalle norme, mentre i distributori di bibite sono aperti a qualsiasi ora e naturalmente, soprattutto i giovani si riversano presso questi spazi creando problemi di vario tipo e soprattutto creando assembramenti, per cui spero e chiedo che il Sindaco rifaccia un'ordinanza per evitare queste situazioni. L'altra comunicazione riguarda un problema che in questi ultimi tempi vedo che si è creato e che sta destando preoccupazione soprattutto fra gli anziani, riguarda il problema delle cosiddette badanti, le chiamo badanti così è più facile anche individuare il problema, cioè nel senso che si sono avuti ultimamente alcuni episodi di situazioni di Covid che hanno interessato badanti e naturalmente gli anziani che erano curati e assistiti da queste signore, soprattutto badanti, le quali purtroppo non avendo nessuna colpa, perché in fin dei conti dovrebbero sottoporsi anche loro a tamponi, così come sono sottoposti gli assistenti nelle case di riposo, però molto spesso non possono farlo sia per motivi economici ma anche perché alcune hanno situazioni particolari rispetto al permesso di soggiorno, altre molto spesso sono in nero, e quindi si creano situazioni abbastanza allarmanti, abbastanza preoccupanti. Io la proposta che farei e che farei al Sindaco è quella di coinvolgere, al di là della ASL che molto spesso non interviene in questi casi, di coinvolgere il Comune e di fare uno screening, così come è stato fatto per le insegnanti un mese fa, si potrebbe tentare, anche perché so che sono avanzate moltissime dosi di tamponi, diciamo, si potrebbe fare uno screening anche per le badanti, naturalmente su base volontaria, ecco, per avere una situazione epidemiologica tale per poter poi eventualmente intervenire anche naturalmente insieme alle ASL e insieme a tutte le altre autorità preposte a questo problema. Per cui una preghiera che faccio e una proposta che faccio alla Amministrazione Comunale è quella di organizzare, insieme al volontariato, insieme alla Protezione Civile uno screening per queste categorie di persone fondamentali, importantissime soprattutto per la nostra comunità, come per tutte le comunità, perché assistono i nostri anziani e di questo bisogna dare atto assolutamente a queste persone. Ho finito Presidente.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Paradiso. Prego consigliere Benagiano, a lei la parola.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Grazie Presidente. Una comunicazione riguardante il taglio degli alberi in via Canonico Indelicati. Praticamente volevo notiziare tutti che quel taglio si è reso necessario perché tutti gli alberi erano fortemente compromessi e quindi a quel punto anche pericolosi per l'incolumità pubblica e pertanto si è provveduto al taglio di tutti quegli alberi che, a brevissimo, saranno rimpiazzati con essenze più idonee al nostro clima e anche a quello che è il nostro territorio. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Benagiano. Se non ci sono ulteriori comunicazioni...

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Presidente, avevamo chiesto...

Consigliere Maurizio LIUZZI: Ci eravamo prenotati nella chat.

Presidente Vito ETNA: Non l'avevo visto. Prego consigliere Liuzzi. Lei quindi e il consigliere Casamassima poi?

Consigliere Maurizio LIUZZI: No, c'è prima Casamassima e poi mi prenoto io.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Casamassima, a lei la parola.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Grazie Presidente. Vorrei fare una comunicazione all'intero Consiglio Comunale, ma anche soprattutto alla città, facendo una piccola premessa. In questi ultimi mesi, in questo ultimo periodo si è diciamo alimentata più volte la polemica relativa al pericolo che esiste e che esisteva su alcune vie della nostra città, vedasi via Einaudi, via Aldo Moro, relativamente ai rallentatori e alla richiesta, appunto, di installare questi dissuasori. Diciamo una polemica, un tema che è stato trattato in più occasioni da alcune forze di opposizione che però, diciamo, a cui vorrei ricordare che insomma credo che sia via Einaudi sia via Aldo Moro non credo siano nate il 27 maggio 2019 ma io ritengo, insomma, da quello che io so sono lì da bene prima. Quindi questa polemica che è stata alimentata da alcune forze anche di opposizione che sostanzialmente nel momento in cui sono state, perché hanno avuto diciamo la possibilità di essere al Governo di questa città, nulla hanno fatto per poter avviare a un problema che, ripeto, è lì da parecchio tempo. Dico questo perché? Il partito che io rappresento in questo Consiglio Comunale che è Fratelli d'Italia a novembre del 2018 aveva avviato sul posto, quindi in via Aldo Moro, facendo un presidio, aveva avviato una raccolta firme a cui poi era seguita anche una richiesta protocollata al commissario proprio al fine di installare questi rallentatori, dissuasori perché era un problema a cui volevamo trovare una soluzione perché chiaramente riguarda un problema di sicurezza per i cittadini e per gli abitanti che, appunto, risiedono in quella zona della città. Dico questo perché avevamo assunto un impegno e oggi noi trovandoci in amministrazione volevamo mantenere questo impegno e devo dire grazie, insomma, di concerto con le altre forze politiche di maggioranza e con l'impegno che oggi ha profuso sul campo anche il consigliere Donvito, stiamo arrivando al dunque cercando di risolvere questo problema che, ripeto, è lì da parecchi anni. Ma è evidente che una amministrazione debba seguire tutto un iter procedurale affinché si possa arrivare ad un risultato. E quindi voglio comunicare a questo Consiglio Comunale e alla città intera che questa amministrazione nel bilancio 2020-2022 ha voluto stanziare, ha voluto prevedere una somma che appunto potesse essere impegnata nell'intento di realizzare come fine pubblico la sicurezza stradale e avviare ad alcune situazioni di pericolo per persone e veicoli mediante la realizzazione di attraversamenti pedonali in rilevato, tant'è che con determina 1256 del 17 dicembre 2020 era stato approvato il progetto esecutivo che, appunto, riguardava e prevedeva una determinata somma per realizzare questo progetto, a cui è seguita la determina 1387 del 30 dicembre con cui sono stati affidati i lavori, appunto, riguardanti l'intervento di attraversamenti pedonali in rilevato. Oggi possiamo dire, perché insomma sia con l'impegno dell'ufficio, il sopralluogo fatto dalla ditta, verranno realizzati a breve, a breve perché sia la ditta ma di concerto anche con il geometra comunale si è pensato di attendere anche delle condizioni climatiche favorevoli affinché i lavori poi, l'intervento realizzato sul territorio potesse risultare vano perché magari con delle condizioni avverse chiaramente anche l'intervento sull'asfalto potesse venir meno. Quindi a breve, fra qualche settimana, potranno partire i lavori e saranno realizzati tre rallentatori su via Einaudi, compreso quello che verrà realizzato nei pressi del palazzetto dello sport, verrà installato appunto un dissuasore su via Aldo Moro nei pressi dell'asilo, uno in via Di Vittorio e in via Fellini. Il lavoro, diciamo, il progetto riguarda anche il ripristino di alcuni rallentatori esistenti e sono previsti anche degli attraversamenti pedonali che possano essere realizzati con delle vernici differenti e quindi si auspica che possano avere una durata superiore. Ci tenevo a dirlo perché poi, al netto di quella che può essere la polemica politica che francamente poco mi appassiona, ci tenevo a dirlo perché oggi avevamo assunto un impegno, lo stiamo mantenendo e quello che conta alla fine è il risultato che noi otterremo donando alla città e ai cittadini che abitano quella zona un po' più di sicurezza, ma non soltanto a loro ma anche a quelli che giocoforza transitano sia a piedi che in auto in quella zona della città. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Casamassima. Prego consigliere Franco Donvito, a lei la parola.

Consigliere Francesco DONVITO: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Io mi collego anche per quanto riguarda al consigliere Casamassima per i rallentatori che sono stati già appaltati e quindi in più vi aggiungo, anche per la cittadinanza, che sono stati anche appaltati i lavori alla zona artigianale per quanto riguarda la pulizia di tutte le sterpaglie. Quindi a breve partono anche quei lavori lì. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Io cinque veloci comunicazioni, anzi sei. La prima, io sollevo il problema di cartelle di tributi che continuano ad arrivare a cittadini gioiesi, contributi non dovuti. È chiaro che tutti conosciamo gli strumenti sia giudiziari ma anche diciamo di autotutela per poter evitare poi di pagare queste cartelle, io mi riferisco soprattutto a IMU non dovuto. Ricordo a me stesso che già un anno e mezzo fa abbiamo presentato una mozione e ho fatto una interrogazione anche di recente per la TARI, sottolineando che non è piacevole affidare al contribuente il dovere di doversi recare presso uffici e/o agire in autotutela e/o agire in Commissione Tributaria per potersi vedere riconosciuto un proprio diritto, sarebbe più opportuno che prima dell'invio delle cartelle si verifichi che i tributi siano dovuti o meno. La prima. La seconda: problema della viabilità e dei parcheggi. Noi abbiamo, come Partito Democratico e anche io in Consiglio Comunale, l'abbiamo già sollevato, l'abbiamo fatto anche in commissione, nella quarta commissione, è diventato davvero un problema ingestibile e credo che e anche i Vigili Urbani non possano fare più di tanto, essendo impegnati soprattutto anche in questo periodo di emergenza Covid, su varie questioni. Quindi davvero è un problema che secondo me va risolto a monte, spero che prima o poi si possano prevedere, noi l'abbiamo sollevato anche in quarta commissione, l'assessore ci ha riferito che non ci sono risorse, spero che non sia così, spero che siano messe a bilancio delle risorse anche per risolvere il problema dei parcheggi a Gioia del Colle, in merito ad un rilievo che su via Caracciolo, faccio anche qualche esempio, perché poi ci possono essere, come dicevo all'assessore in commissione, anche dei piccoli interventi in medio tempore che possono, nelle more di fare un programma, insomma, un po' più ampio e programmatico della risoluzione del problema parcheggi a Gioia, si possono fare dei piccoli interventi, apporre il disco orario su più strade della città, affinché si eviti che i cittadini parcheggino macchine e le lascino lì per giorni e giorni, ma anche prevedere dei divieti di sosta in strade dove magari c'è una larghezza tale che possa essere permesso. Faccio un esempio su tutti, via Caracciolo che è una strada che tutti conoscete, probabilmente la conoscete, vicino la San Filippo Neri c'è un divieto di sosta su ambo i lati, la parallela che è via Vittime della Mafia, c'è il divieto di sosta, è una strada identica, c'è il divieto di sosta solamente su un lato. A fronte di questo Corso Cavour, che è una strada molto ampia e che tutti conoscente, tra l'altro a senso unico, c'è il divieto di sosta solamente su un lato, quindi sarebbe opportuno cercare di fare anche qui una mappatura della città e prevedere dei divieti di sosta e/o dei parcheggi, dei dischi orari per le zone dedicate a parcheggio che possono permettere di parcheggiare ed evitare questa ormai annosa questione dei parcheggi in doppia fila su tante vie nevralgiche della città. Tre: problema della connessione a scuola. Giustamente la collega Milena Pavone sottolineava la bontà di alcune proposte, anzi a nostro parere tutte le proposte che sono state presentate in occasione della autoconvocazione sul Covid, una di queste la proponevo io ed era quella relativa alla connessione nelle scuole, un problema davvero importante sia per quanto riguarda il discorso DID e DAD, ma soprattutto anche semplicemente, almeno io lo dico anche da padre, è difficile persino fare i colloqui con le maestre, quando ci dobbiamo collegare con i vari... Google piuttosto che Skype, perché la connessione non tiene e ogni volta cade la linea e non si riesce ad avere nemmeno la possibilità di fare un colloquio con le proprie maestre. Quarto discorso: problema del campetto su via Noci. Mi risulta che il campo di via Noci in realtà sia chiuso con un lucchetto, però mi risulta anche che alcuni ragazzi ci giochino regolarmente. Quindi premesso che non è la sede, lo so bene, di fare interrogazioni e questa non è un'interrogazione, anticipo che presenterò una interrogazione su questo punto per capire come mai un campo pubblico, chiuso con un lucchetto, in mancanza, almeno mi pare, mi sono confrontato anche con componenti della consulta dello sport, in mancanza di una autorizzazione ci siano dei cittadini gioiesi che regolarmente riescono a giocare, a tutti gli altri cittadini al momento è inibito. Quinto e penultimo punto: mi associo al rilievo del consigliere Capano, abbiamo presentato questa richiesta di autoconvocazione su ITEA, io parlo ovviamente a titolo personale, ma anche, c'è il collega Martucci, anche come Partito Democratico il senso è quello di capire prima di emettere qualsiasi giudizio. Nell'ambito di un approccio di merito che almeno io cerco di mantenere da quando sono consigliere comunale in generale mi sforzo anche nelle altre cose della mia vita, il tema non è, secondo me, avere una visione aprioristica o comunque ideologica o politica, condivido quello che dice il collega Capano, non ci sono bandiere quando si tratta di capire se un qualcosa è o meno dannoso per la città, per i cittadini, per la salute e per l'ambiente. Noi anche stasera lo tratteremo nei giovedì del PD questo argomento, faremo in modi di capire, capire qualcosa in più prima di emettere giudizi. In ultimo anche se diciamo il buon collega Casamassima mi ha anticipato sui rallentatori, sono molto contento che finalmente sento che ci sono delle determine e ci sarà l'installazione dei rallentatori che comunque io, caro collega Casamassima, continuo a sollevare come problema per il quattordicesimo Consiglio Comunale.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Noi l'abbiamo sollevato prima di te, Maurizio.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Sono contento, vuol dire che almeno su una cosa siamo d'accordo. Quindi sollevo questo problema, continuo ad insistere sul fatto che bisogna mettere i dissuasori o i rallentatori in prossimità delle scuole, su via Einaudi, sulle strade ad alta percorrenza e continuerò a farlo fino a quando non vedrò i dissuasori che potranno garantire finalmente l'incolumità dei nostri cittadini. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Liuzzi. Il consigliere Rosario Milano mi ha chiesto la parola.

Consigliere Rosario MILANO: Buongiorno a tutti. Grazie. Innanzitutto vorrei partire da una richiesta, alla quale probabilmente anche il consigliere Capano potrà darmi una risposta: qual è la situazione del laboratorio analisi perché ricevo sollecitazioni in tal senso, perché tra meno di un mese credo il dr. Raimo, nonché responsabile del servizio, va in pensione, che cosa ha fatto la ASL, se l'ha sostituito o se eventualmente suoi colleghi si sono già mobilitati perché sono più sensibili di me su questi temi. Perché c'è la sicurezza che possiamo perdere questo presidio e Gioia diventi solo un punto di raccolta e prelievi. Questa cosa è chiara da mesi, ne ho sentito già parlare almeno da novembre. Abbiamo fatto qualcosa? C'è stato un tentativo di programmazione in tal senso? E anche rispetto alla questione dell'asilo nido, perché ho letto la comunicazione dei sindacati e anche io vorrei ricevere lumi in tal senso, perché ci scrivono i sindacati che il ruolo di coordinatrice pare sia stato affidato ad un componente stesso della cooperativa, in questa maniera credo che venga meno il principio della terzietà anche della posizione di controllo e mi chiedevo se anche questa non fosse una cosa prevedibile e se si sia provveduto a fare operazioni anche di solo affiancamento, anche su questo vorrei ricevere dei lumi. Comunicazioni alla città. È stata avviata prima ancora credo della segnalazione da parte dei consiglieri di minoranza, la raccolta di firme relative alla legge di iniziativa popolare norme contro la propaganda e la diffusione di messaggi inneggianti al fascismo e nazismo e la vendita di tutti gli oggetti con simboli nazisti e fascisti, è possibile firmare giù all'ufficio elettorale e noi, come consiglieri di minoranza, avvieremo a breve anche una nostra raccolta firme, abbiamo chiesto l'autorizzazione ad autenticare le firme, credo che questo possa partire a breve. Mi duole segnalare una questione che avevo segnalato al comandante dei Vigili Urbani, ma pare che non abbia avuto l'esito che almeno io speravo. Un privato cittadino ha subito una multa, e questo capita a tutti, se la multa è sbagliato devi pagare, ma se sul preavviso c'è una via errata rispetto a quella che poi viene notificata, questo è un problema. Pare che l'errore sia dovuto al meccanismo adottato dai Vigili Urbani che ha avuto questo errore, ma se il cittadino ti dice che c'è un errore materiale, ci sono molti avvocati in questo Consiglio Comunale che potranno confermare che probabilmente è un atto nullo se metti un indirizzo diverso da quello effettivamente dove è avvenuta l'infrazione. Se davanti a questa cosa la richiesta civile anche in autotutela di annullare, che mi sembra una cosa facile, la risposta è no, non si tiene conto dell'errore materiale e si pensa solo che sia utile punire i cittadini che hanno sbagliato, ma se l'errore è dall'altra parte in questo caso diventa violenza della pubblica amministrazione e non mi sembra un atteggiamento, diciamo è abbastanza stupido dire: costa di più fare ricorso che non pagare la multa. Se c'è un errore la giustizia vuole che questo errore venga sanato, non so come la vedete, soprattutto se poi la notifica ha una via rettificata, cioè sulla notifica l'errore è sparito, quindi secondo me siamo ai limiti proprio del buonsenso se consideriamo che la pubblica amministrazione dovrebbe seguire principi assolutamente diversi. Vorrei ricordare all'assessore all'urbanistica che deve rispondere oltre ad avere visto caduto nel vuoto una serie di inviti ad esempio ad accogliere le istanze che vengono dai poveri Writers, che sono ancora là a scrivere le leggi per fare qualcosa, avevo chiesto un anno di fare qualcosa, evidentemente quando parlo io non si viene ascoltati perché c'è questo mito che c'è una minoranza buona con cui si può parlare, ma alla fine io parlo al vento e nessuno agisce, l'assessore all'urbanistica deve rispondermi sul problema delle A2 una cosa che risale all'approvazione del Piano Casa, deve rispondermi sull'interrogazione su via Persico, poi ci sarebbe anche l'istanza popolare, su questo diciamo sono un po' basito, perché l'istanza prodotta da legge, ai sensi dell'art. 65 ovviamente non è stata data risposta, l'unica risposta che abbiamo avuto, malgrado tra i vari destinatari ci fosse il Presidente del Consiglio e il Sindaco come principale destinatario, l'unico che ha risposto è il Segretario Generale con il quale vorrei avere un giorno una discussione, perché lui ha risposto come si risponderebbe nel medio evo che non devi neanche vederlo questo atto e non sono tenuto a risponderti. Vorrei riportare tutti al 2021 dove regna il principio della trasparenza e della fluidità della pubblica amministrazione, rispondere ad una istanza popolare che non è stato trattato in Consiglio Comunale una proposta deliberativa di cui non avresti dovuto avere conoscenza. Gliel'ho passato io il documento, mi sono macchiato di questo terribile reato di avere trasmesso degli atti al cosiddetto popolo, me ne dolgo, dopo di che il Segretario Generale dovrebbe stimolare delle risposte in merito piuttosto che lamentarsi del fatto che qualcuno veda degli atti, perché il medio evo è finito credo da un po' di tempo. Avevo posto un'interrogazione sui tributi per quello che accade ancora una volta all'Ufficio Tributi, aspetto una risposta, una interrogazione scritta con richiesta di risposta scritta e avevo anche sollevato un problema abbastanza serio che già Donato Paradiso aveva affrontato nei Consigli Comunali precedenti: cioè la Navita che oltre al fatto che non funziona il ritiro, non fa niente, diamo i soldi ai privati perché ci piace, gli indumenti dei lavoratori li deve lavare Navita non i lavoratori, soprattutto in questa epoca del Covid, perché non mi interessa neanche dei lavoratori perché non credo più alla favola della lotta di classe da un bel po', ma il problema di fondo è che questo privato risparmia su dei costi e noi li paghiamo lo stesso, è questo il mio grosso problema rispetto a questo. Vorrei comunicare alla città che abbiamo avviato il tavolo Bike Friendly, forse l'assessore ci potrà aggiornare su questo punto, io vado a terminare credo, spero di avere scordato niente, ricordo al Presidente del Consiglio che si è impegnato su due punti, quello della verifica dei passi e degli stalli carrabili e poi c'era il cavallo di battaglia di questa lotta all'evasione e si era impegnato personalmente, spero che le promesse valgano, altrimenti la retorica che leggo sui giornali per cui fare opposizione con me sarebbe meglio farlo con gli altri è solo retorica e serve solo a ripetere la logica del dividere impera. Io non ho bisogno di essere accarezzato da nessuno, bisogna solo amministrare questo paese. Infine, visto che c'è anche il Sindaco, da anni mi

promette che il 10 febbraio avremmo fatto una discussione pubblica, ma vedo che preferite sempre fare cose parziali dove il processo di valorizzazione della storia piuttosto che delle memorie divise non è ancora oggetto di vostro interesse. Spero che almeno l'anno prossimo parliamo di foibe, come andrebbe parlato e non come i miti che ci piace sviscerare, perché malgrado a voi piaccia rimbalzare le cose, tra nazismo e comunismo, il problema unico si chiama nazionalismo e quello che è successo in quella terra di confine è strettamente legato al problema del rigonfiamento ipertrofico del senso nazionalistico, diciamo così. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Mi ha chiesto la parola per intervenire il consigliere Capano, avrebbe altri due minuti perché aveva usufruito solo di due minuti.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Sarò molto veloce in merito alla domanda posta dal consigliere Milano sulla questione del laboratorio analisi. Nei giorni scorsi, dopo aver fatto un sopralluogo all'interno del PTA, ho avuto un incontro col dr. Raimo, attuale responsabile del laboratorio analisi, tant'è che ho provveduto anche a convocare la commissione speciale sanità questa mattina per martedì prossimo, in quanto la situazione all'interno del laboratorio analisi è questa. Il dr. Raimo il 20 marzo 2021 andrà in quiescenza, per cui non c'è possibilità di rinnovo nei suoi confronti e quindi un'ulteriore proroga. So per certo che il dr. Raimo ha chiesto alla direzione generale ASL di poter rimanere in qualità di responsabile del laboratorio sino a tale data, quindi rinunciando, laddove fosse possibile, anche al periodo di ferie previsto. So anche che è stata vagliata questa opportunità all'interno dell'ASL e il dr. Raimo dovrebbe avere questa proroga in qualità di responsabile fino al 20 marzo. Ovviamente lo scopo della convocazione della commissione speciale sanità per martedì prossimo è anche quello di capire adesso, avendo questo mese abbondante di tempo e considerato anche che il PTA di Gioia del Colle oggi è dotato di un importante servizio, qual è quello del reparto di oculistica, dopo il trasferimento dall'ospedale di Putignano a Gioia per la conversione in ospedale Covid, mai come in questo momento il laboratorio analisi dovrebbe restare aperto e come tale non essere convertito in punto prelievo, così come deliberato dalla Giunta Regionale, se non ricordo male, nel 2017, proprio perché nel reparto di oculistica sono previsti interventi chirurgici e quindi c'è la necessità di avere in tempo reale una refertazione pre-intervento. Per cui martedì prossimo, con i componenti della commissione speciale sanità ci incontreremo, affronteremo questo argomento, dopo di che sicuramente vi notizieremo su quello che accadrà dal 20 marzo. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. C'era l'assessore Valentini che voleva fare una comunicazione anche. Prego assessore.

Assessore Maria Paola VALENTINI: Buongiorno, buongiorno a tutti. Sono comunicazioni molto rapide che mi fanno collegare a quello che era stato detto sia dal consigliere Liuzzi che dal consigliere Milano. Comunico che è stata fatta una richiesta formale di somme per poter affidare l'incarico per la redazione dell'aggiornamento del nostro piano generale del traffico. Per cui la richiesta ufficiale è stata fatta. Inoltre volevo comunicare che per quanto riguarda le interrogazioni che erano state indirizzate direttamente a me e anche al responsabile dell'urbanistica, l'arch. Raffaella Napoletano, in merito alla questione A2 e alla questione via Peuceti a firma del consigliere Milano, abbiamo provveduto a rispondere, in realtà se non è giunta la risposta fatemi sapere che la rimandiamo. Inoltre, volevo dire, come era stato già preannunciato anche questo dal consigliere Milano, è stato avviato il tavolo di lavoro per Gioia del Colle paese Bike Friendly, c'è stato un incontro che, in realtà, si è svolto più brainstorming per capire effettivamente quale direzione prendere, un incontro, lo dico tranquillamente, molto molto proficuo, a cui erano presenti alcuni consiglieri, i miei colleghi assessori Giuseppe Gallo e Filippo Capurso, nonché il Presidente della Consulta dello Sport e i rappresentanti delle due associazioni sportive più interessate in realtà in questa prima fase, ossia i ciclisti e i runner di Gioia. Anche su questo sto provvedendo, tra oggi e domani farò anche per questo ambito di intervento una richiesta ufficiale di stanziamento fondi in quanto diventa necessario come primo segno visibile l'installazione di ciclo parcheggi in zona campo Martucci e una zona centrale che stiamo ancora cercando di capire quale possa essere la migliore. L'ho detto in commissione e lo ripeto anche qui in sede comunale, abbiamo affidato a un raggruppamento di professionisti la redazione del bici plan, uno strumento di pianificazione indispensabile per capire dove effettivamente vogliamo andare come città Bike Friendly. Per il resto, con il tavolo di lavoro che provvederò a convocare a breve, ho soltanto bisogno di organizzarmi meglio con i tempi, siamo tanti per cui bisogna anche concertare gli orari e i vari impegni, abbiamo veramente tanti progetti da mettere su carta e poi appena avrò qualche concretezza maggiore sarà mia cura informarvi. Tutto qua. Grazie e buon proseguimento.

Presidente Vito ETNA: Grazie assessore. Prego Sindaco, a lei la parola.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Buongiorno a tutti. Qualche comunicazione, anche se mi preme fare un rilievo al consigliere Milano. Noi abbiamo un obbligo, consigliere Milano, che ci impone una legge dello Stato e che ci impone la Prefettura con la comunicazione che annualmente inoltra ai Sindaci di tutta Italia per eseguire

delle commemorazioni, delle celebrazioni e delle manifestazioni che portino a conoscenza i nostri studenti, i nostri cittadini, quindi le responsabilità dei Sindaci, l'evento delle Foibe, che è una ricorrenza nazionale e quindi, al di là della polemica ideologica che non ravvedo in queste commemorazioni, le posso garantire che un evento pubblico e un dibattito non è che mi sottraggo anche perché sinceramente io non devo giustificare né devo fare i conti col passato, la mia generazione così come la tua per fortuna non ha vissuto quelle atrocità da qualunque latitudine del mondo esse siano provenute e quindi abbiamo l'opportunità con serenamente di discutere su come evitare che ciò possa avvenire di nuovo e quindi sensibilizzare soltanto i ragazzi e le giovani generazioni a capire quelle atrocità non le ragioni, le ragioni sono relative e interessano poco, ma far capire la tragedia che è avvenuta sulla base di un comune denominatore, come ho detto prima, da qualunque latitudine ideologica, politica essa sia avvenuta, destra, sinistra, fascismo, comunismo, nazionalismo, tutto quello che vogliamo, possiamo fare un dibattito pubblico quando le norme Covid lo consentono, perché nella disposizione che è arrivata dalla Prefettura ovviamente parlava di attività da svolgere nel rispetto delle norme anti Covid. Non ho necessità di volermi sottrarre o di dovermi giustificare, anche perché questa è una giornata istituita con una legge dello Stato, tra l'altro fortemente voluta e attuata sotto la presidenza Ciampi, che era un partigiano, e quindi probabilmente ha ritenuto anche egli nella sua attività storica di fare anche quello che era un riferimento, una tragedia nazionale ed è giusto che lo si faccia. Nessuno ha voluto entrare nelle discussioni di merito, ma soltanto era una commemorazione, quindi ricordare che effettivamente una parte del popolo italiano ha subito di fatto una tragedia. Sulle ragioni possiamo discuterne, ma non credo sia questo l'oggetto della commemorazione che la legge ci impone e ci impone il Prefetto, dopodiché ritengo che sia opportuno che, così come abbiamo fatto noi, sia per la giornata della memoria che per la ricorrenza delle foibe che i nostri ragazzi abbiano potuto esprimere delle proprie riflessioni, dove nessuno si è permesso né di intervenire, né di giudicare, né tanto meno di suggerire quello che è il loro pensiero, nella massima libertà. E quindi davvero con grande serenità la invito davvero a credere che questa è una attività obbligatoria e poi sulle verità storiche, sulle ricerche delle ragioni etc., che secondo me passano in secondo piano, perché quando si uccidono delle persone non ci sarà mai una ragione o una giustificazione che tenga, a prescindere da quello che è il contesto storico, mai. Questo è il mio pensiero, credo che sia un pensiero che debba essere condiviso e sia condivisibile. Al netto di questo poi ovviamente ritengo opportuno dare giusto delle comunicazioni su quella che è la situazione. Per quanto riguarda lo screening. È una proposta che fa il consigliere Paradiso, secondo me potremmo anche valutarla, fermo restando che tutto ciò che è avanzato sarà reimpiegato per l'attività di screening ai dipendenti comunali, come è giusto che io faccia periodicamente, e quindi non è che stanno lì e non sono utilizzati, con una cadenza temporanea ridotta dovremmo anche provvedere fino a quando non ci sarà il vaccino anche per i dipendenti pubblici, in particolar modo per coloro i quali hanno rapporti continui con il pubblico, però è una proposta che dobbiamo valutare anche con un coordinamento e una attività da fare necessariamente con l'ASL. L'ultima comunicazione che volevo fare, così come già avevo preannunciato il Comune di Gioia del Colle nel progetto Fermenti in Comune certo che si è candidato, anche se è un progetto che ha a bando 50 milioni di euro per tutti i Comuni d'Italia essendo una proposta che viene dall'ANCI, noi comunque abbiamo fatto seppur nel rispetto dei termini, prima ancora che fosse emanata la proroga, quindi davvero a ridosso tra Natale e Capodanno, abbiamo dovuto progettare una proposta che è anche una proposta valida come avrete letto nell'atto deliberativo, dove tentiamo di sposare il settore ambiente e quindi di candidarci attraverso la finalità, l'impiego di giovani neolaureati, attraverso un progetto di riqualificazione anche del punto verde della nostra città nei pressi dell'ospedale, che è il giardino botanico, per far sì che possa riprendere vita, quindi fosse riqualificato e possa essere poi gestito attraverso una selezione di un bando pubblico di dieci, come prevede la procedura, almeno dieci giovani che vogliono avviare questo progetto anche attraverso una collaborazione e compartecipazione con le scuole e attraverso quindi quei laboratori che hanno poi la finalità complessiva del bando. Ovviamente preannuncio in maniera abbastanza onesta che noi ci siamo candidati, ovviamente, perché è un'opportunità, abbiamo anche previsto una quota di cofinanziamento che però può essere anche recuperata attraverso quelle somme che saranno indirizzate per il personale comunale impiegato nel coordinamento di queste attività e quindi è previsto anche un rimborso di questo. Quindi sostanzialmente la quota di cofinanziamento potrebbe essere in parte ripagata, però 50 milioni di euro per tutti i Comuni d'Italia, compreso Città Metropolitane, capoluoghi di provincia e con, ovviamente, questa dispersione dei partecipanti lo ritengo un bando difficile da raggiungere, ma noi abbiamo fatto tutto. Se avessimo saputo che la proroga avrebbe consentito maggior tempo, avremmo anche sicuramente fatto le cose con più serenità, però per rispettare i termini abbiamo fatto quello. Non era previsto in questo bando un avviso pubblico, mentre dove è previsto lo dobbiamo necessariamente fare per ottemperare gli obblighi di partecipazione al bando. In più stiamo partecipando e stiamo predisponendo la partecipazione ad un bando del Ministero delle Politiche Forestali, anche questa è una grande opportunità che abbiamo per poter partecipare tra i Comuni della Città Metropolitana, anche se saremo in pochi a farlo, ma io ho pressato affinché ci fosse Gioia del Colle per un finanziamento mirato all'attività di piantumazione di boschi all'interno della nostra città. Se dovessimo raggiungere questo obiettivo davvero saremmo uno dei pochi Comuni ad aver attinto a queste risorse che è anche un progetto impegnativo ma che al contempo sarà sicuramente un ulteriore polmone verde della nostra città. Su questo, con l'ausilio ovviamente del nostro agronomo che oggi finalmente è presente all'interno del nostro personale, stiamo valutando l'opportunità di sposare a pieno lo

spirito di questa candidatura, individuando molto probabilmente se, con le misurazioni anche dell'estensione dell'area da candidare, dovessimo rientrare, per potere allocare questo finanziamento e quindi questo rimboscamento urbano presso la ex discarica di via Noci e quindi sarebbe davvero raggiunto l'obiettivo importante di ridare vita a quella che era una discarica trasformandola in un bosco, facendo sì che anche la presenza di queste nuove piantumazioni potrà veramente rigenerare quell'area sia pur parzialmente periferica ma che simbolicamente riconsegniamo alla natura. Detto questo, volevo anche ricordare un'altra cosa: ieri abbiamo fatto l'incontro determinante all'interno della Città Metropolitana, ciascun Sindaco è stato convocato per la determinazione del progetto Qualità dell'Abitare, e quindi posso comunicarvi... Come?

Presidente Vito ETNA: C'è una interferenza, non so, dalla sua stanza credo.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Credo che il consigliere Milano abbia il microfono acceso.

Presidente Vito ETNA: Glielo spengo io. Chiuda Sindaco!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sono comunicazioni, non sto neanche rispondendo, così come mi ha richiamato all'ordine, sto cercando di dare però notizie importanti. E quindi, dicevo, ci siamo candidati al progetto Qualità dell'Abitare, così come abbiamo illustrato nel corso della presentazione, per un milione di euro. Poiché la Città Metropolitana ha fatto una piccola proroga su quelli che erano i tempi che noi abbiamo rispettato, siamo stati forse tra i primi Comuni a presentare il progetto, ieri siamo riusciti, almeno in questa fase preliminare, ad aggiungere a quella proposta progettuale di un milione di euro, ulteriori 400.000 euro che saranno destinati in parte allo stesso progetto e quindi ampliando e intervenendo in maniera ancora più incisiva su quell'area, ma al contempo abbiamo sottoposto all'attenzione dei tecnici valutatori anche di quello che è la copertura e la definitiva, diciamo così, riqualificazione dei campetti di via Einaudi, citati dal consigliere, credo, Liuzzi. Volevo soltanto dire che nei campetti di via Einaudi non c'è nessuna autorizzazione in favore di qualcuno, purtroppo per molto tempo e da molti anni quei campetti non sono ancora a norma, perché credo che manchino i servizi igienici e anche gli spogliatoi, dopodiché non abbiamo mai concesso né le chiavi e né l'autorizzazione, qualcuno purtroppo, ahimè, scavalca e ci entra abusivamente. Siamo intervenuti, e questo lo possono testimoniare i Vigili, anche durante il periodo di Covid, abbiamo subito dei danni in più occasioni attraverso il taglio di alcune reti di recinzione, abbiamo sostituito e riparato più volte il cancelletto d'ingresso, ovviamente questa situazione che si protrae da molti anni e che oggi diventa per qualcuno un problema evidente, si risolverà con il prossimo intervento che andremo a fare con il finanziamento ottenuto dal GAL, perché finalmente quell'area, fino ad oggi rimasta così, che è retrostante il nostro centro polivalente, sarà dotata di telecamere di videosorveglianza, perché nel progetto abbiamo previsto anche quello. Quindi finalmente potremo risolvere il problema, fermo restando che chi ovviamente non rispetta le norme fino a quando avremo la forza anche numerica con la nostra Polizia Municipale di intervenire, lo faremo. Fermo restando che diciamo l'intervento su quell'area è prossimo ormai perché abbiamo individuato le ulteriori somme di compartecipazione per il finanziamento e quindi a breve ci sarà la progettazione e poi l'affidamento.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: I lavoratori della Navita. L'ufficio ambiente ha provveduto a inoltrare queste osservazioni che ci posto il consigliere Milano alla stessa ditta per iscritto e dalla quale pretendiamo una risposta altrettanto scritta; per cui sarà nostra premura notificarvi su quella che è la situazione che ha sottoposto alla nostra attenzione il consigliere Milano, fermo restando che non regaliamo soldi ai privati, è un po' una frase detta così, un po' superficialmente, perché così come ha detto il consigliere Pavone è evidente che c'è chi garantisce un servizio essenziale, lo dobbiamo fare perché tempo fa la scelta fu quella di aderire al bando dell'ARO e oggi l'Ufficio Tecnico, in piena autonomia, ovviamente nel rispetto della legge, sta rideterminando quella che sarà la gara ponte prima della prossima decisione che l'ARO adotterà in tal senso e quindi se proprio devo dire la mia su quella battaglia tra SPES e adesione alla gara ARO ho sempre sposato insieme al consigliere Paradiso la scelta di rimanere autonomi, seppur con le iniziali difficoltà che avremmo incontrato, ed era una scelta che i Sindaci dell'ATO BA/5 oggi, ahimè, mi reclamano di non avere fatto con le precedenti amministrazioni. Per cui su questo sono sereno e tranquillo, fermo restando però che al di là delle imperfezioni o delle problematiche che si incontrano nella gestione dei rifiuti in un Comune come Gioia del Colle io non posso che ritenermi fino ad oggi soddisfatto in base a quelli che sono i numeri, in base anche a quello che è il rapporto che l'azienda ha con i propri dipendenti, perché al di là di qualche problema evidente che ci deve essere nella gestione del personale, non ho mai ricevuto segnalazioni di mancati pagamenti, di ritardi nei pagamenti, di non riconoscimento di ferie o di ore straordinarie prestatati per la propria attività. Quindi su questo devo dire che a differenza di altri contesti, dove opera il privato in questo settore, come amministrazione credo ma anche la precedente, al di là ovviamente di qualche problema superato e superabile, non abbiamo avuto grandi lamentele. È ovvio che tutto il servizio va perfezionato, va ancora migliorato, però su questo non possiamo che essere, come

Comune, anche sui dati di raccolta differenziata, essere comunque soddisfatti. Un'ultima comunicazione forse importante la farà in risposta sempre a quella sollecitazione dell'evasione fiscale, però è giusto che l'anticipazione ve la dia l'assessore al ramo, che è il vice Sindaco, il dr. Giuseppe Gallo proprio perché al di là delle chiacchiere, poi i numeri contano e quindi sulla lotta all'evasione vi dà una anticipazione come comunicazione importante il vice Sindaco dr. Giuseppe Gallo, così capiamo anche un dato che se...

Presidente Vito ETNA: È lì con lei, Sindaco?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì. Un attimo soltanto. È vero che ci sono degli errori, io ho potuto constatare anche personalmente che, uno, e questo faremo una comunicazione così ripetuta iuvant, ci sono cittadini che cambiano immobile e non comunicano la cessazione di occupazione di quell'immobile e non comunicano l'inizio di occupazione di altro immobile e questo riguarda probabilmente il 50% degli errori. Poi ci sono persone, ovviamente, che hanno fatto degli errori in passato e li abbiamo corretti, perché loro hanno fatto dichiarazioni errate e poi ci sono anche errori che, ovviamente, credo che se si inoltrano cento cartelle la percentuale del 3% è una cifra, se si inoltrano, come stiamo facendo noi, un numero dieci volte superiore di avvisi, è ovvio che ovviamente la percentuale rimane la stessa ma l'errore si moltiplica. E su questo fisiologicamente posso ritenere che al di là degli errori che stiamo continuando a correggere, vi voglio ricordare una cosa: i numeri che questa amministrazione sta dando rispetto agli anni pregressi, vi potrà comunicare anche successivamente il vice Sindaco, sono dei numeri stratosferici sia sull'invio, sia sul recupero che stiamo facendo e su questo sarà anche aperto un dibattito pubblico e saranno fatte comunicazioni per far conoscere alla città l'impegno che questa amministrazione sta rivolgendo nella lotta all'evasione. E questo però è giusto che lo dia, questo dato, seppure non ancora definitivo, il vice Sindaco.

Presidente Vito ETNA: Prego assessore.

Assessore Giuseppe GALLO: Grazie Presidente. Alcune cose le ha anticipate il Sindaco, però mi preme fare alcune considerazioni. Prima di tutto per quanto riguarda l'interrogazione fatta dal consigliere Milano che chiedo cortesemente la prossima volta, visto che sono anche responsabile del settore finanza, come assessore, di inviarla anche alla mia attenzione. Comunque la dr.ssa Giustino, consigliere Milano, una cortesia, ognuno deve avere anche i suoi titoli quando si scrivono le lettere, perché poi non è giusto neanche sminuire, non so se qualcuno le ha anche suggerito di scrivere in quel modo l'interrogazione, la invito cortesemente ad avere anche un certo rispetto nei confronti dei funzionari, come penso lo portiamo un po' tutti sia che è amministrazione, sia che è in maggioranza e chi è in opposizione. Comunque la risposta dalla dr.ssa Giustino arriverà a breve. Detto questo, il Sindaco ha già anticipato alcune cose che i consiglieri, in particolare Liuzzi e Milano, hanno già detto. Sicuramente, consigliere Liuzzi, l'imposta IMU davvero ritengo che ci sia stato un margine di errore davvero molto basso in questo frangente, rispetto a quello che appunto è stato il volume di avvisi di accertamento, e voglio ricordare anche di ingiunzione che quest'anno sono state inviate ai contribuenti. Non voglio entrare nella singola casistica, alcune le abbiamo anche viste con il consigliere Paradiso, alcuni errori nella digitazione da parte di chi era responsabile in banca degli F24, diciamo che va vista a 360 gradi, quindi sparare a zero sul fatto che gli avvisi siano tutti, sembra dalle vostre parole, tutti palesemente errati davvero mi sembra non corretto nei confronti di un ufficio che comunque sta lavorando davvero tanto, perché poi chi è stato qui come Revisore, poi, come me, come consigliere di opposizione, vi assicuro che l'attività accertativa fatta negli ultimi quindici mesi, praticamente da quando si è insediato in particolar modo a supporto dell'amministrazione, meglio, dell'ufficio, la Municipia praticamente è di gran lunga superiore a quella che è avvenuta, vi assicuro, negli ultimi dieci anni e assolutamente non ci sono motivi per essere smentiti. E vi dirò di più, solo nel 2020, dati provvisori, portano di un incasso sull'evasione di un oltre un milione di euro, evasione IMU, TARI, TARES, anni precedenti, somme 2012 e 2013 che sono state notificate, c'è stato il sollecito, c'è stata l'ingiunzione e vi assicuro che questo invio di queste ingiunzioni sta producendo degli ottimi risultati. Poi avremo modo quando la dr.ssa Giustino mi comunicherà i dati ufficiali, vi assicuro che ci sono anche contribuenti, anche grossi contribuenti di cui parla sempre il consigliere Milano stanno venendo a pagare, stanno venendo a rateizzare. Abbiamo tantissime rateazioni in corso. Quindi oltre un milione di euro nel corso del 2020 è stato recuperato dal Comune di Gioia del Colle. Se poi ci sono delle... qualche inesattezza ci potrebbe anche essere, non lo nego, però come ha già detto il Sindaco chiaramente su certi volumi è chiaro che anche qualche errore, ma anche non imputabile all'ufficio, la mancata comunicazioni, non so, dell'abitazione principale, prima non lo era, oppure nel caso della tassa rifiuti, sappiamo benissimo, abbiamo riscontrato tantissimi casi in cui il contribuente non andava a comunicare la cessazione, quindi si sono venute a creare alcune situazioni, senz'altro di difficile comunque immediata risoluzioni. Poi chiaramente c'è l'ufficio che invia gli accertamenti, invia le comunicazioni, quindi un invito un po' a tutti poi a vedere praticamente i dati e poi un altro invito al consigliere Milano, chiedo scusa, non ce l'ho con lui stamattina, però nel caso avesse qualcosa, non lo so, con la dr.ssa Giustino buona cosa vuole che comunque anche un colloquio magari anche diciamo formale o informale si possa sempre avere perché la dr.ssa Giustino comunque è sempre a disposizione per qualsiasi cosa. Grazie.

Entrano i consiglieri Martucci e Colacicco – Presenti 16

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, assessore. Prego assessore Pontiggia, a lei la parola.

Assessore Giovanna PONTIGGIA: Volevo informare, per quanto riguarda il progetto Educare in Comune, che è un progetto bandito, pubblicato dal dipartimento della famiglia. Avevamo la possibilità di pensare a diverse aree tematiche, tre, abbiamo pensato di svilupparlo prevalentemente nell'area più trasversale che ci permette di attivare azioni rivolte a più cittadini e quindi andremmo sulla relazione e inclusione. La manifestazione d'interesse ovviamente è inclusiva, perché prevede una serie di tematiche quest'area, per cui per noi va bene che ce ne siano tante, non andremo su fattori di esclusione se non in relazione alle caratteristiche, perché le caratteristiche richieste dal bando prevedono almeno tre anni di esperienza nel settore. Quindi io mi auguro che si affaccino persone, perché sono soggetti pubblici e privati, che abbiano queste caratteristiche. Ovviamente sarà richiesto di attenersi al tema generale che noi abbiamo così individuato come tema più trasversale. Quindi è un progetto inclusivo, è un progetto a cui ci auguriamo ci siano più manifestazioni di interesse e ringrazieremo chi ha voluto affiancarci in questa azione.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Passiamo al 1° punto dell'O.d.G.

I Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione verbali sedute precedenti.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti e votanti 16

Assenti 1 (Serra)

Favorevoli 16

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI i verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 17 e 29 dicembre 2020 e del 4 gennaio 2021;

VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000

VISTO l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare i verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 17 e 29 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021.

=====

II Punto all'Ordine del Giorno

Interpellanza sulla trasparenza degli atti amministrativi presentata ai sensi dell'art. 82 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale dai consiglieri Paradiso e Pavone.

Presidente Vito ETNA: Secondo punto all'Ordine del Giorno, oggetto: "Interpellanza sulla trasparenza degli atti amministrativi presentata ai sensi dell'art. 82 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, dai consiglieri Paradiso e Pavone". Chi la legge dei due l'interpellanza? Prego consigliere Paradiso, a lei la parola.

- *Il consigliere Paradiso dà lettura della interpellanza, (allegato n. 1).*

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Paradiso. Prego, la risposta al Segretario.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Buongiorno a tutti. Vi preciso subito che i miei saranno dei chiarimenti tecnici, chiaramente, che rivengono dalla normativa vigente e non dal diritto medioevale, cui faceva riferimento il consigliere Rosario Milano riferendosi al Segretario Generale, diritto medievale che non sarebbe male se solo si desse un'occhiata. Io e gli altri avvocati qui presenti l'abbiamo studiato in giurisprudenza, per cui una lettura gliela darei. Ma passiamo alla risposta all'interpellanza dei consiglieri comunali Paradiso e Pavone. Preciso innanzitutto, qui non parliamo del diritto di accesso dei consiglieri comunali, il diritto di accesso dei consiglieri comunali è illimitato, per cui... anzi ne approfitto per invitare il consigliere Liuzzi e anche il consigliere Colacicco siccome in uno degli ultimi Consigli Comunali hanno lamentato la mancata risposta ad

alcune richieste, vi chiedo se potete mandarmi una mail con la quale mi riassumete gli atti a cui non abbiamo dato risposta o gli atti a cui non vi abbiamo dato accesso, perché c'è stato un periodo in cui ce ne sono arrivate talmente tante di richieste che abbiamo perso, forse, il conto. Passiamo alla risposta: per quanto concerne quindi innanzitutto gli atti deliberativi e le determinazioni, vi preciso innanzitutto che gli stessi vengono pubblicati all'Albo Pretorio online con lo scopo da una parte di rendere legalmente conoscibile il contenuto degli atti o dei provvedimenti e dall'altra al fine di darne esecutività ed efficacia. La pubblicazione all'Albo Pretorio è collegata alla pubblicità legale, mentre la pubblicazione sulla sezione "Amministrazione Trasparente" ha una diversa funzione di pubblicità conoscitiva. Mentre le pubblicazioni delle deliberazioni di Giunta o di Consiglio e le determinazioni trovano la loro fonte nell'art. 124 del TUEL, con una pubblicazione limitata per 15 giorni consecutivi; sicché il perdurare della loro pubblicazione online non corrisponde ad alcun precetto normativo ed è fonte di responsabilità. Quindi trascorso il periodo temporale previsto per la pubblicazione degli atti e documenti nell'Albo Pretorio, gli enti locali non possono continuare a diffondere i dati personali in essa contenuti; in caso contrario si determinerebbe, per il periodo eccedente la durata prevista dalla normativa di riferimento, quindi per il periodo eccedente i 15 giorni ci sarebbe una diffusione dei dati personali illecita perché non supportata da idonei presupposti normativi. Dunque, la permanenza nel web di dati personali contenuti nelle deliberazioni degli enti locali oltre il termine dei 15 giorni configura una violazione degli obblighi di pubblicazione laddove non esista un diverso parametro legislativo o regolamentare che preveda la relativa diffusione. Recentemente ci sono state anche più di una sentenza di Cassazione Civile che hanno sanzionato amministrazioni locali per l'illecita diffusione di dati personali oltre i termini previsti dal TUEL. Il garante ha erogato al Comune la sanzione per la violazione, appunto, del codice della privacy per aver diffuso dati personali per un periodo superiore ai 15 giorni stabiliti come periodo necessario di pubblicazione delle delibere e/o delle determinazioni. I motivi della difesa del Comune purtroppo non hanno trovato fondamento perché il Comune è stato sanzionato non per avere pubblicato sul sito delle determinazioni in questo caso, ma per aver mantenuto la pubblicazione oltre il termine dei 15 giorni. La Corte di Cassazione ha anche precisato che l'omessa rimozione dall'Albo online dei dati personali non può essere giustificata dall'assenza di professionalità interne o dall'inerzia del tecnico di ditta esterna incaricata. Ma ora invece passiamo agli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Trasparenza 33 del 2013. Quindi abbiamo detto delibere e determinazioni 15 giorni, dopo di che vanno in oblio. Per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione previsti dal 33/2013 il decreto ha subito delle modifiche col D.lgs. 97 del 2016, con cui è stato introdotto il FOIA. Tra le modifiche introdotte vi è quella attinente la durata dell'obbligo di pubblicazione, l'art. 8 del Decreto 33/2013 sulla durata e sulla decorrenza dell'obbligo di pubblicazione è stato in parte, ripeto, modificato dal FOIA. La durata ordinaria della pubblicazione rimane fissata in 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Un'importante modifica apportata dal FOIA, quindi dal Decreto 97 del 2016, quindi quasi 4 anni fa, è stata apportata appunto all'art. 8, comma 3, a cui voi fate riferimento nell'interpellanza. Questo articolo dice che trascorso il quinquennio, cioè i 5 anni, gli atti, i dati e le informazioni non devono essere conservati nella sezione archivio del sito, che quindi viene meno. Dopo i predetti termini la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare istanze di accesso civico di cui all'art. 5 del Decreto 33/2013. Cosa voglio dire? Che il FOIA ha abrogato l'art. 9, comma 3, del D.lgs. 33/2013 che prevedeva la sezione del sito di archivio. La disciplina vigente prevede in sintesi che i dati per i quali è previsto l'obbligo di pubblicazione devono rimanere sul sito web, per un periodo di 5 anni oltre i quali vengono eliminati dal sito, ma possono essere chiesti con le modalità dell'accesso civico. Quindi, ripeto, i termini dei 5 anni per la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare istanza di accesso civico. Quindi siccome io sono un responsabile della trasparenza, vorrei precisare che al momento non c'è una violazione degli obblighi di trasparenza perché le delibere e le determinazioni vengono regolarmente pubblicate per 15 giorni ed i documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del Decreto Trasparenza 33 del 2013 sono pubblicati per 5 anni. Decorsi tali termini, c'è l'accesso civico per i cittadini. È chiaro che anche per l'accesso civico il presupposto è quello della tutela di un interesse generale, non si può accedere a tutti gli atti adottati dal Comune perché ci sono dei limiti e delle esclusioni a tutela degli interessi pubblici che sono indicati nel Decreto 33 del 2013. Ribadisco, i consiglieri comunali hanno diritto di accesso illimitato, tutto il resto riguardava l'accesso da parte dei cittadini. Grazie e buon proseguimento.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego, consigliere Paradiso, a lei la parola.

Consigliere Donato PARADISO: Segretario, non siamo d'accordo su questi fatti, non siamo assolutamente d'accordo. A parte il fatto, va beh, è chiaro che i consiglieri e i cittadini hanno diritto all'accesso, ci mancherebbe che i cittadini non avessero diritto all'accesso civico, il problema è di avere la possibilità nell'archivio storico di poter consultare tutti gli atti della pubblica amministrazione almeno degli ultimi 5 anni. Io non riesco a capire una cosa, partendo da un dato: siccome io ho fatto e abbiamo fatto insieme alla consigliera Pavone una serie di ricerche presso tantissimi Comuni, non soltanto della Puglia, ma fuori della Puglia, noi nell'interpellanza abbiamo citato solo i Comuni a noi più vicini (Acquaviva, Noci, Putignano, ne potrei elencare altri, quell'etc. significa che ce ne sono tanti altri), dove abbiamo potuto tranquillamente da cittadini non di quei paesi accedere all'archivio storico, andare a vedere le delibere, le determinazioni fatte da quelle amministrazioni negli ultimi 5 anni senza alcun

problema. Due sono le ipotesi: o tutti gli altri Comuni e tutti gli altri Segretari sono così incoscienti da pensare di poter subire multe di tutti i tipi o altrimenti io ho l'impressione che il Comune di Gioia del Colle sia estremamente prudente e soprattutto non trasparente per quanto riguarda questa attività, soprattutto perché, l'abbiamo ripetuto nella interpellanza, è stata una dei punti fondamentali del programma dell'azione amministrativa di questa maggioranza quello della trasparenza, di mettere tutti i cittadini nelle condizioni di poter accedere, ma non tramite una lettera, una richiesta scritta, etc., ma poter accedere tramite l'homepage del sito istituzionale a tutte le delibere e le determine fatte da questa amministrazione, se non ci sono problemi appunto di qualsiasi tipo. Quelle sentenze che vengono citate dal Segretario, io sono andato a leggermi quelle sentenze, Segretario, ma lì lo dice lei stesso, dice il garante che sono stati violati, è stata violata la privacy, perché sono stati riportati dei dati personali delle persone che erano oggetto di quegli atti. Le faccio un esempio concreto. Una di queste situazioni in cui è intervenuta la Cassazione riguarda un atto in cui erano visibili i dati personali, erano dipendenti di un Comune, facevano parte della segreteria del Sindaco ed erano marito e moglie, e dice il garante: siccome sono stati riportati i dati personali sia del marito che della moglie in questo caso specifico, dice il garante e dà ragione al Comune in questo caso, perché quei dati personali non potevano essere riportati o almeno dovevano essere oscurati, ma il garante non ha mai detto, non dice mai, e questo io lo posso dimostrare in tutte le sentenze, ma anche la Cassazione, glielo posso dimostrare in tutte le sentenza che ha fatto la Cassazione, non dice mai che le determine, le delibere non possono essere riportate nell'archivio storico nei 5 anni, dice soltanto che nel momento in cui vengono riportate determine e delibere nell'archivio storico negli ultimi 5 anni vanno oscurati i dati personali, i dati sensibili. Io le faccio un esempio concreto: un affidamento di una gara, per esempio, fatta tre anni fa, secondo me non è un dato sensibile, perché comunque perché non dovrebbe essere chiaro questo discorso? Io posso capire il dato sensibile o il dato personale quando viene dato un contributo economico a una persona e non è giusto che venga riportato quel dato nella determina o nella delibera, ma noi abbiamo visto che in tutte le ultime determine e delibere fatte anche da questo Comune, così come da tanti altri Comuni, vengono messi i nomi e i cognomi delle persone che usufruiscono, per esempio, di contributi o di assistenza da parte del Comune. Per cui una volta eliminato questo problema dei dati personali, non vedo e non riesco a capire il motivo per cui non si dà la possibilità anche agli stessi cittadini gioiesi di poter accedere all'archivio storico. Tanto noi non è che ci fermeremo sinceramente su questa risposta, andremo avanti, dobbiamo coinvolgere il garante della privacy, dobbiamo coinvolgere la Prefettura perché questo problema per Gioia del Colle deve essere risolto perché non può essere l'unico Comune o uno dei pochi Comuni del circondario in cui non è possibile anche per un cittadino che vive a Milano o che vive a Torino di poter accedere all'archivio storico. Anche perché qui facciamo risparmiare, se viene data questa possibilità, facciamo risparmiare il Comune sia in termini economici ma anche in termini di risorse umane per cui se noi dovessimo, sia i consiglieri comunali ma anche i cittadini, dovessimo fare ogni giorno l'accesso a tutti gli atti di questo Comune attraverso una richiesta di copie e così via, credo che ci vorrebbe un ufficio apposito solo per fare questo tipo di attività. Grazie, ho finito.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Consigliere Paradiso, io volevo fornire un'ulteriore precisazione. Voi nell'interpellanza parlate di violazione dell'obbligo di trasparenza. Quello che io ho detto prima è che non c'è una violazione dell'obbligo di trasparenza, perché noi gli atti li pubblichiamo all'Albo Pretorio e nella sezione Amministrazione Trasparente. Quindi noi non siamo obbligati a pubblicare gli atti a cui lei fa riferimento e non siamo obbligati a creare una sezione archivio degli atti. Il garante della privacy, come lei giustamente ha detto prima, non vieta all'amministrazione di mantenere una sezione archivio, ma in questo caso quindi i dati personali andrebbero tutti resi non intellegibili, però è una facoltà. Siamo d'accordo, è una facoltà. La cosa che le dicevo prima, siccome voi nell'interpellanza parlate di violazione degli obblighi di trasparenza, questo non è vero, perché la trasparenza viene garantita nel rispetto della norma vigente, nel rispetto del D.lgs. 267, del 33 del 2013, del Decreto 97 del 2016, gli obblighi vengono adempiuti. È sulla discrezionalità che poi l'amministrazione può decidere se rendere visibili atti per i quali non c'è obbligo di pubblicazione.

Consigliere Donato PARADISO: Sì, ma noi chiediamo che venga ripristinato l'archivio storico per questo...

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Io vi ho risposto dicendovi quello che dice la norma.

Consigliere Donato PARADISO: Questo noi facciamo, così come veniva fatto prima che c'era un archivio storico a cui potere attingere per consultare determine e delibere fatte negli ultimi 5 anni, era solo questo che abbiamo chiesto.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Ripeto, sto solo dicendo quello che dice la norma, dopodiché sulla discrezionalità non entro. È l'amministrazione che nella sua discrezionalità può decidere di creare un archivio degli atti. Okay?

Consigliere Donato PARADISO: Perfetto. Va bene, quindi è l'Amministrazione che dovrebbe...

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Io non sto negando che c'è la possibilità di farlo, sto dicendo che gli obblighi vengono adempiuti. Questo sto dicendo. Tutto ciò che è discrezionale, io non posso dire: ha violato la norma l'amministrazione perché è nella sua discrezionalità e non ha deciso di istituire un archivio degli atti. Sto dicendo solo che al momento la norma viene osservata per quanto medioevale, ma viene osservata.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Passiamo al terzo punto all'Ordine del Giorno.

Consigliere Rosario MILANO: Possiamo discutere di questo tema, Presidente?

Consigliere Maurizio LIUZZI: Presidente, posso far una mozione d'ordine?

Presidente Vito ETNA: Prima di tutto chiedo cortesemente al consigliere Milano di accendere il microfono perché non si è capito nulla.

Consigliere Rosario MILANO: Mi chiedevo se non fosse opportuno dare la possibilità di esprimerci su questo punto che mi sembra abbastanza dirimente, sa, la democrazia non è una questione formale, è sostanziale, stiamo parlando di democrazia, malgrado prima il Segretario ha voluto citare il Medioevo. Glielo ribadisco, stiamo facendo un passo verso il Medioevo e l'oscurantismo.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Liuzzi, a lei la parola.

Consigliere Rosario MILANO: Non perdiamo tempo noi qua, non veniamo pagati, noi vogliamo che venga rispettata la democrazia e non c'è niente da ridere, veramente niente da ridere.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Presidente, vorrei a fare una mozione d'ordine.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Volevo anticipare quello che immaginavo stesse accadendo perché ho letto la chat. Una cortesia, Presidente, sono due mozioni d'ordine in una, ma rubo un minuto. La prima, siccome le comunicazioni io per quanto sono sereno sul fatto che non debbano essere delle domande con delle risposte, questo l'abbiamo superato, però lei dice ogni volta "cinque minuti", il 71 comma 2 non parla di cinque minuti delle comunicazioni complessivamente, parla di cinque minuti per ogni singolo argomento trattato. Quindi il fatto che io ho letto nella chat, quando ha ridato la parola al consigliere Capano, cinque meno tre è due, non è così. Cinque minuti per ogni singolo argomento trattato. Anche il Sindaco quando parlava, sinceramente lei gli ha detto: "Concluda". No, lui ha trattato più argomenti, quindi io sono superpartes su questo, cinque minuti per ogni singolo argomento, non cinque minuti complessivamente. Uno. Due: se il consigliere Milano Rosario che non ha certamente bisogno di un difensore, però è il rispetto delle regole, come è accaduto in precedenza, per uno scorso Consiglio Comunale per il consigliere Martucci, quando chiede la parola per fatto personale lei la nega e poi insiste, lei deve mettere ai voti, sarà il Consiglio a decidere se gli deve dare la parola o meno. Cioè funziona così, è l'art. 77 del nostro regolamento. Quindi se lui chiede la parola per fatto personale, perché citato e lei gliela nega, legittimamente o meno, e lui insiste, lei deve mettere ai voti. Quindi siccome il consigliere Milano ha insistito, lei deve mettere ai voti. Poi se il Consiglio dice, questo è già accaduto con il consigliere Martucci in passato, se lei dice no, bene, dobbiamo mettere ai voti, sarà il Consiglio che deciderà se negare o meno la parola al consigliere Milano. Questa è una mozione d'ordine per il rispetto delle regole previste dal nostro regolamento comunale.

Presidente Vito ETNA: Io la ringrazio, consigliere Liuzzi, le dico però che per le comunicazioni noi abbiamo sfornato di 32 minuti l'ora dedicata alle comunicazioni. Volevo solo puntualizzare anche questo aspetto. In più il consigliere Milano mi chiede la parola per essere citato nelle comunicazioni e non in alcuna discussione, né tanto meno l'ha chieste... mi perdoni, io non l'ho interrotta. In più non mi ha chiesto di far pronunciare il Consiglio Comunale se dare la parola perché nominato o meno. Questo va detto. Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Non lo deve chiedere, è previsto dalla norma. Se lui chiede per fatto... L'ha chiesto adesso, non siamo nelle comunicazioni, Presidente, siamo al secondo punto dell'Ordine del Giorno, lui è stato citato per un fatto personale e ha chiesto la parola nella chat, lei gliel'ha negata. Se lui insiste, come ha insistito, è in automatico, non deve chiedere niente, è già scritto nel regolamento, quindi non deve chiedere niente, lei deve mettere ai voti, sennò cambiate il regolamento.

Presidente Vito ETNA: Nell'interpellanza, comunque, c'è chi propone l'interpellanza, c'è la risposta e poi chi ha proposto l'interpellanza deve dire se è soddisfatto o meno della risposta. Lo recita il regolamento.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Ma questo è un fatto, il fatto personale è un altro fatto.

Presidente Vito ETNA: Ognuno dice i fatti che ritiene, consigliere Liuzzi. Se permette, passerei al punto n. 3 all'Ordine del Giorno.

Consigliere Maurizio LIUZZI: ...per me, Presidente.

Consigliere Filomena PAVONE: Chiedo scusa, Presidente, avevo scritto in chat, sempre in merito all'interpellanza, visto che l'ho proposta, l'ho proposta insieme a Donato Paradiso quindi volevo esprimermi, posso?

Presidente Vito ETNA: Sì, lei può dire se è soddisfatta o meno.

Consigliere Filomena PAVONE: Dunque, io più che esprimere la mia soddisfazione, vorrei naturalmente ringraziare il Segretario per l'intervento che ancora una volta lui ha ribadito essere puramente tecnico, per cui dopo averci naturalmente spiegato, cosa che naturalmente noi già sapevamo, ci ha anche detto naturalmente che sulla discrezionalità di riattivare l'archivio storico naturalmente lui, in quanto tecnico, non può intervenire. La discrezionalità siccome diventa qualcosa evidentemente di politico e quindi ancora una volta un indirizzo politico di questa Amministrazione, ecco, io non sono soddisfatta perché gradirei che qualcuno mi dicesse dal punto di vista proprio politico le ragioni per cui questa discrezionalità eventualmente non venga comunque presa in considerazione l'ipotesi anche che discrezionalmente questa amministrazione lo decida. E vorrei fare una precisazione. Io, appunto, come ho già detto prima, ho scritto delle interrogazioni che riguardano diciamo la nostra autoconvocazione in merito al Covid e mi sono resa conto che tra le mani mi è capitato perché in commissione quando ero Presidente me l'avevano sottoposto, per esempio, il regolamento della mensa sociale, che lo dico in maniera molto molto chiara, se non fosse stato perché mi è capitato tra le mani forse io non ne avrei neanche conosciuto l'esistenza. E come questo immagino che moltissimi altri atti che per mille motivi ci sfuggono, naturalmente poi non diventano motivo anche di discussione, e lo sottolineo ancora una volta, politica. Per cui la nostra interpellanza evidentemente aveva anche un altro scopo, che non era quello di ricevere delle precisazioni tecniche, quanto di capire, visto che l'abbiamo anche precisato nell'interpellanza, se le indicazioni che comunque questa attuale amministrazione aveva dato sin dall'inizio in merito alla trasparenza potessero essere in qualche modo riviste e quindi naturalmente accolta questa nostra richiesta, una richiesta che, ribadisco, parte dal presupposto sicuramente dalla trasparenza che viene evidentemente rispettata, come previsto, che però noi chiediamo che possa essere implementato dall'archivio storico, soprattutto perché, come me, credo tutti gli altri consiglieri, davvero, come diceva Donato, se volessimo ogni giorno fare richieste potremmo farne tantissime e, come ormai tutti quanti sappiamo, la nostra vita professionale e personale quotidiana molto spesso ci impedisce anche questo tipo di azioni, quando invece sarebbe più semplice poter accedere magari con una ricerca facilitata perché se io ho bisogno di capire mensa sociale mi basta forse fare una piccola ricerca: mensa sociale e questo appare. Perché vi posso dire che la sezione "Amministrazione Trasparente" che è sul sito del Comune che io naturalmente provo e ho provato più volte ad entrarci, vi assicuro che non è così agevole, così come abbiamo detto anche in più occasioni che anche la nostra area riservata, visto che è riservata, potrebbe essere forse più ricca? Potrebbe essere forse che almeno lì possa rimanere traccia di qualcosa oltre i 15 giorni canonici dell'Albo Pretorio? Questo naturalmente rientra in quella che è la funzione di controllo anche di un Consiglio, quindi di noi consiglieri, a maggior ragione di minoranza che, in più occasioni, noi ci vediamo in qualche modo, ecco, e questo vorrei precisarlo anche al Segretario, non è che noi vediamo violati, ci sentiamo violati, però è un diritto che molto spesso, appunto, ci vediamo semplicemente negati da una scelta, come diceva lei, discrezionale e della quale vorremmo conoscere le ragioni politiche. Grazie.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Presidente, posso dare una risposta?

Presidente Vito ETNA: Come no, può integrare la risposta tecnica del Segretario.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Così questo argomento spero che si possa arrivare a conclusione perché io sono stufo un po' di questo ping-pong, fermo restando che per quanto mi riguarda, contrariamente a quello che leggo dalle vostre affermazioni pure, io non ho, come amministrazione, nulla né da nascondere, né da archiviare, né da impedirne l'accesso. Facciamo questa premessa, visto che qui si gioca sempre sulla politica. La mia amministrazione...

Consigliere Filomena PAVONE: Non abbiamo detto questo!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non l'ho citata, non ho detto a lei, ci sono tanti colleghi consiglieri che si bagnano il biscotto anche in questa zuppetta di latte. Quindi facciamo le cose in maniera concreta invece sempre di fare retorica, come a volte accade, da tutte le parti. Per quanto mi riguarda se il Segretario autorizza, visto che è lui il responsabile del trattamento dei dati personali, per me tutto ciò che va archiviato si mette a disposizione dei consiglieri comunali, ed i consiglieri comunali sottoscrivono che nel rispetto della privacy i dati utilizzati nell'esercizio delle proprie funzioni, perché è accaduta già una violazione di questo tipo, consigliere Milano, questa è seria questa cosa, perché sembra che qualcuno abbia... dobbiamo far passare anche questa cosa non certamente da parte di tutti i consiglieri ma qualcuno si diverte anche su questo, che l'amministrazione non è trasparente, l'amministrazione ha qualcosa da nascondere. Io dormo la notte, per cui a me possono mettere tutti i dati che il Segretario autorizzerà, tutti, dal primo all'ultimo, così come noi siamo radiografati ed è giusto che lo siano anche gli atti soprattutto anche quelli dei funzionari che sono il 90% rispetto alle deliberazioni di Consiglio o di Giunta. Quindi ho poco da nascondere, anzi non ho nulla. E per quanto mi riguarda, se il Segretario trova conforto giuridico in questo, fate un archivio, spostate tutto e mettete a disposizione l'archivio riservato ai consiglieri, i consiglieri laddove poi estraggono un atto si assumono la responsabilità che quell'atto hanno accesso e lo utilizzano nell'esercizio delle proprie funzioni, assumendosi la responsabilità dei dati sensibili, così noi siamo non trasparenti, cristallini e ognuno poi si prende anche una responsabilità, perché in passato qualcuno ha fatto un accesso e quei dati sono finiti sui giornali -è chiaro?- con nome e cognome. E siccome chi è responsabile, che è il Segretario, smettiamola di fare il gioco della trasparenza, perché c'è qualche incosciente che ha utilizzato l'esercizio delle sue funzioni per dare una notizia alla stampa, riportando dati sensibili. Allora, io ho detto che quando ci sono dati sensibili si comunica che il consigliere utilizzerà nell'esercizio delle proprie funzioni quei dati, perché a me non me ne può fregare nulla di quello che è l'accesso agli atti, nel senso che non ho nulla da nascondere, però quando poi ci sono nomi e cognomi di persone che hanno avuto anche il semplice incidente stradale e finiscono sui giornali, voi pagate le conseguenze di questo, così come le pago io se sgarro di una virgola. Questo sia chiaro. Allora, Segretario, se è una scelta discrezionale, io da oggi le faccio una disposizione di servizio con cui dico, se lei sotto l'aspetto legale lo consentirà, ma io la invito visto che alla fine la patata rimane al Sindaco, che tutti gli atti vengano conservati in un apposito archivio, vengono trasferiti con un accesso riservato ai consiglieri, i quali anche laddove hanno diritto per legge ad accedere a tutti gli atti, tutti, lo fanno, però ogni volta che si estrapola un atto giustamente ognuno deve assumersi una responsabilità, perché c'è un trattamento di dati sensibili che può essere anche la frattura del menisco, come ha riportato tempo fa un giornale di una persona. Chiaro!? Su questo non c'è da dire trasparente o non trasparente, c'è da fare attenzione perché non si scherza. Io non ho problemi, potete accedere, potete venire anche a dormire qua, potete avere tutto ciò che vi serve, però assumiamoci le responsabilità, perché è già accaduto. È già accaduto che un consigliere ha fatto un accesso agli atti, è accaduto in passato, recente e neanche tanto lontano, e quei dati sono stati riportati dalla stampa locale. Su questo vi assumete voi la responsabilità. Facciamo le persone corrette in tutto, perché nessuno ha da nascondere nulla. Avete tutti i diritti, io vorrei che tutti i diritti che sono previsti dalla norma vengano osservati scrupolosamente. Quindi questa è la proposta che faccio io, proprio perché non solo farò questo io, aggiornerò tutti anche i software nel momento in cui stiamo accantonando anche delle risorse, perché visto che parliamo di trasparenza fatemi anche dire giusto due cose che per forse trent'anni in questo Comune anche gli accessi agli uffici devono essere disciplinati in maniera trasparente, perché qui durante il ricevimento del pubblico, probabilmente, per il malvezzo etc., vedo persone. Allora, io sto cercando di vedere sul mercato anche di trovare un software che mi consenta di verificare quando ci sono le persone che prenotano gli appuntamenti nei giorni di ricevimento e giorni di chiusura, visto che qui non abbiamo più personale, io capisco che è un problema che adesso tocca a me gestire e che a voi, forse, interessa relativamente, allora cominciamo a disciplinare tutto, tutto deve essere trasparente, con un clic bisogna anche avere l'opportunità di accedere alla prenotazione degli atti, estrarre copia soprattutto degli atti urbanistici, fare in modo che qui la discrezionalità di chi è amico dell'amico, di chi è parente e viene su, trovo persone, su queste cose non sono come voi, sono peggio di voi, perché qui un po' d'ordine, per malvezzo che viene non da diciotto mesi, da anni, va disciplinato. Quindi per me sarà anche importante che ognuno potrà vedere nel giorno di ricevimento prestabilito quante persone hanno avuto accesso, chi ha avuto accesso e chi si è prenotato in ordine temporale di prenotazione, così togliamo anche qualche lamentela per cui: aspetto una settimana, quello è venuto prima di me. Questi favoritismi e queste distinzioni per me non devono più esistere e facciamo anche in modo che i servizi, l'accesso al pubblico, l'accesso a tutti gli atti del Comune, dal primo all'ultimo, avvenga in maniera corretta, trasparente, secondo norme di legge. Propongo immediatamente questa cosa, se siete d'accordo ed il Segretario non ha nulla da sollevare in merito a questa proposta sotto l'aspetto della legittimità, trovate il sistema, così voi potete accedere, però i dati sensibili se poi il giorno dopo escono sul giornale, io saprò che quel consigliere può essere denunciato per violazione della privacy. Chiudiamo la discussione che diventa, a volte, stucchevole. Mi fate un favore, a me amministrazione mi fate una grossa cortesia perché mi lasciate il personale a fare altro, perché siamo in emergenza sotto tutti i punti di vista, quindi sarei felicissimo, se voi con un clic potreste avere tutti gli atti. L'avevo già detto, visto che era discrezione dell'amministrazione, facciamola finita.

Consigliere Donato PARADISO: Posso Presidente?

Presidente Vito ETNA: Consigliere Paradiso, se lei ritiene, io darei la parola al Segretario per completare e chiude lei. Va bene?

Consigliere Donato PARADISO: Per chiarire il concetto al Sindaco.

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Donato PARADISO: Va beh, come vuole.

Presidente Vito ETNA: Prego Segretario.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io recepisco tutte le osservazioni e tutte lamentele quando sono fondate, ovviamente da quando mi sono insediato sono in una situazione mediana tra il diritto che avete voi e la tutela che vuole garantirsi chi deve sovrintendere al rispetto della privacy. Cerchiamo una soluzione mediana, se questa va bene e se c'è qualcos'altro che non va diciamolo ora, l'importante è che questo argomento si risolva una volta per tutte.

Consigliere Donato PARADISO: Posso Presidente?

Presidente Vito ETNA: Diamo la parola al Segretario per capire, insomma, se si può fare tecnicamente e poi do la parola al consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: No no, Presidente, volevo aggiungere... Prima di dare la parola al Segretario, volevo rispondere anche al Sindaco. Posso?

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Donato PARADISO: Il motivo della presentazione della nostra interrogazione riguarda non soltanto un problema e un privilegio da dare ai consiglieri comunali, ma riguarda un po' tutti i cittadini, cioè quello di ripristinare, per andare proprio al concreto, di ripristinare l'archivio storico presso questo Comune. Archivio storico significa la possibilità di poter consultare atti e delibere fatte negli ultimi cinque anni, fatte dall'Amministrazione Mastrangelo, fatte dall'Amministrazione Lucilla, fatte dal Commissario, almeno negli ultimi cinque anni. Questo non perché da parte dei consiglieri o da parte dei cittadini ci debba essere non lo so quale tipo di attività investigativa, ma perché è giusto che ognuno abbia questa possibilità di poter conoscere nel 2017 se io ho bisogno di avere un dato relativo a una gara effettuata presso questo Comune, c'è la possibilità di poter accedere senza dover fare una lunga ricerca per capire il numero della delibera, il numero della determina, poter accedere al Comune, fare la domanda, avere copia e così via. Ma, ripeto, questo riguarda sia i consiglieri comunali che i cittadini. Se ci sono, in alcune delibere, perché i dati sensibili non è che ci sono in tutte le delibere e in tutte le determine, i dati sensibili sono presenti in alcuni tipi di delibere e in alcuni tipi di determine laddove ci sono dei fatti personali, ma in buona parte, nella maggioranza degli atti non ci sono dati sensibili, così come vengono intesi dal garante della privacy, per cui la nostra richiesta...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: In molte determine, il 99% c'è il dato sensibile...

Consigliere Donato PARADISO: Ma mettiamoci d'accordo che cos'è il dato sensibile?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Donato, anche una determina di liquidazione dove si richiama l'infortunio del dipendente comunale o dove c'è la signora che cade nella buca...

Consigliere Donato PARADISO: Là bisogna oscurare...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...a te che sei consiglieri e a me che sono amministratore, punto.

Consigliere Donato PARADISO: A me che sono consigliere dev'essere oscurato così come dev'essere oscurato anche al cittadino.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, la differenza è questa perché tu puoi avere accesso, è l'utilizzo che ne fai di quel dato che ti porta ad una violazione. Tu puoi avere accesso a tutto, devi avere accesso a tutto, ma

attenzione è il cittadino che se non ha un interesse specifico e quindi fa un ordinario accesso attraverso l'istituto del FOIA etc. non può teoricamente avere quel dato sensibile, ma tu puoi avere, tu lo devi avere.

Consigliere Donato PARADISO: Ma la differenza è tra consultazione e accesso. Io posso consultare tutti gli atti, anche come consigliere posso consultare un atto dove viene oscurato il nome e il cognome della persona, come dato sensibile, se io ho interesse poi a sapere il nome e il cognome della persona, come consigliere comunale, chiedo la copia dell'atto, faccio l'accesso. Ma in sede di consultazione, sia io consigliere sia il cittadino posso accedere a questi atti naturalmente laddove poi vengono oscurati i dati sensibili. Perché non deve essere fatto questo? Così come viene fatto dappertutto. Se io vado nel sito del Comune di Acquaviva, di Noci, di Putignano e altro, io accedo come cittadino di Gioia del Colle agli atti fatti da quel Comune, ho trovato degli atti dove sono stati oscurati naturalmente i dati sensibili, in minima parte, ma io ho potuto consultare e leggere quegli atti senza alcun problema. Io chiedo che venga fatto anche a Gioia del Colle. Cioè che venga ripristinato, mi ricordo che l'archivio storico c'è stato sempre a Gioia delle Colle, solo da quando è intervenuto il commissario l'ultima volta è stato eliminato l'archivio storico, ma abbiamo avuto sempre la possibilità di accedere all'archivio storico. Io chiedo che venga ripristinato...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sono cambiate le leggi.

Consigliere Donato PARADISO: No, non sono cambiate. Non mi dire che sono cambiate perché su questo ho fatto una lunga ricerca.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Al di là della discussione che non c'è politica...

Consigliere Donato PARADISO: Il Segretario ha detto chiaramente, al di là... noi non abbiamo accusato il Comune o il Segretario di non essere trasparente, di non applicare la legge della trasparenza, questo non l'abbiamo detto da nessuna parte, perché non è questo il motivo della nostra interpellanza, noi abbiamo soltanto detto e che chiedo che venga ripristinato l'archivio storico. Il Segretario ha detto che è una facoltà dell'amministrazione perché non è vietato espressamente dalla legge, il garante dice soltanto che laddove vengono conservati gli atti oltre i 15 giorni, laddove ci sono dei dati sensibili vanno oscurati, per cui noi chiediamo che venga ripristinato, ripeto ancora una volta, l'archivio storico per tutti, consiglieri e cittadini. Un'altra cosa invece è l'area riservata dove possiamo avere anche ulteriori atti e delibere dove possono esserci anche dei dati personali, ma questa è un'altra cosa che non riguarda il motivo di questa interpellanza.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Obiettivamente che voi abbiate accesso, a me va bene, che voi possiate...

Consigliere Donato PARADISO: Consultare! Parliamo di consultazione di atti, non di accesso, di consultazione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sulle determinine è il problema, non è sulle delibere di Giunta o sulle delibere di Consiglio, non sono tante, quindi ne possiamo fare 10-15 al mese, la copertura dei dati sensibili è un'operazione semplice, anche se oggi con tutte le operazioni PDF significherebbe scansionare oppure modificare, etc., è un lavoro complesso. E sulle determinine che fanno tutti gli uffici che abbiamo, che saranno forse mille al mese. Cioè quello che mi dici tu vuol dire che mille determinine devono essere...

Consigliere Donato PARADISO: Scusami! Scusami, se vediamo le ultime determinine fatte dai Servizi Sociali per esempio nell'ultimo anno, non esiste nessuna determina dove c'è il nome e il cognome della persona che ha avuto l'assistenza, per cui che motivo c'è di non pubblicare...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...in pubblicazione deve andare così, non soltanto nell'archivio.

Consigliere Donato PARADISO: E sì, appunto, non ci sono dati sensibili.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: È preliminare quel lavoro che loro fanno.

Consigliere Donato PARADISO: Appunto!

Consigliere Filippo MARTUCCI: Johnny, ma il nome lo oscuri col programma, mica devi stampare, senno diventa un casino. Cioè col programma oscuri direttamente il nome. È una cosa che ci mette cinque secondi probabilmente. Cioè se tu dici che devi stampare, scansionare etc., sì.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Per l'archivio atti è lo stesso problema vostro. Come Sindaco devo andare a chiedere: "Per piacere mi dai quella determina del?". Perché anche per me sarebbe più comodo quando sto qui,

anziché alzarmi cento volte! Segretario, troviamo una soluzione per piacere a questa cosa, perché si sta protraendo ogni oltre ragionevolezza e buonsenso, per cui se si può iniziare almeno a mettere tutto nell'archivio e diamo l'accesso a voi, poi magari gradualmente confrontiamoci con gli uffici, diciamo agli uffici pure che si devono attivare a fare questo ulteriore adempimento, che non è quando lo copi, perché devi farlo due volte il lavoro, prima la determina è completa, dopo 15 giorni devi togliere il nome. Questo ti dice la norma, quindi è doppio il lavoro. Però, voglio dire, sarà una questione organizzativa da cui iniziare, vediamo, non è un problema. Di sicuro l'accesso non sarà mai negato e cercheremo di renderlo più agevole per tutti, non so poi cosa ne pensa il Segretario su questa iniziale proposta, almeno cerchiamo...

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Ripeto, nell'interpellanza dei consiglieri che hanno fatto l'interpellanza, andando a guardare, al capoverso 4 si parla di "limitazioni che incidono fortemente sull'obbligo di trasparenza" okay? Io ho voluto solo precisare questo, che gli obblighi non sono stati violati, okay? Tutto ciò che possiamo, è diverso da ciò che dobbiamo. Quindi ora, ripeto, la cosa che bisognerebbe fare lì dove decideste di istituire questo archivio degli atti è regolamentare questa cosa, perché insomma siccome le disposizioni di legge oggi in vigore dicono che non c'è un archivio degli atti, ci vuole quindi una disposizione almeno regolamentare che dica: istituiamo l'archivio degli atti, e l'adozione del regolamento non è certamente competenza mia, io vi posso dare un parere tecnico, ma non sono io a dover dire cosa... non posso adottare io un regolamento. Quindi la cosa che possiamo fare insieme è adottare un regolamento che disciplini la pubblicazione di questi atti per i quali non c'è un obbligo.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Consigliere Paradiso, possiamo passare al terzo punto all'Ordine del Giorno?

Consigliere Donato PARADISO: Sì sì, poi avremo modo naturalmente di concretizzare quanto detto finora.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Confrontiamoci su questa cosa, perché poi non ci sarà più la corsa alla trasparenza ma ci sarà la corsa alla violazione della privacy, perché il vero problema è garantire il bilanciamento fra le disposizioni in materia di privacy e le disposizioni in materia di trattamento, questa è la difficoltà, nessuno vuole negare a voi consiglieri e cittadini l'accesso agli atti, ma il rischio più grande è la violazioni della privacy, non è tanto la violazione della trasparenza, perché ci sono sanzioni pesanti da parte del garante della privacy, per cui dobbiamo fare attenzione a ciò che pubblichiamo. Noi abbiamo ricevuto più volte delle richieste da cittadini o anche non cittadini gioiesi, ad esempio in occasione dei concorsi di candidati che ci hanno chiesto di togliere i dati inerenti i propri dati personali, anche nome e cognome. E loro avevano diritto alla rimozione di questi dati. Quindi il problema non è facile, fermo restando l'accesso che vi consentiremmo su tutte le cose, però cercate anche di capire che per gli uffici non è facile garantire l'osservanza delle disposizioni in materia di privacy e in materia di trasparenza.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Passiamo al 3° Punto.

III Punto all'Ordine del Giorno

Disegno di Legge: "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'art. 116, comma 3, Costituzione". Ordine del Giorno presentato dal consigliere Rosario Milano.

Presidente Vito ETNA: Terzo punto all'Ordine del Giorno, oggetto: "Disegno di Legge: "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'art. 116, comma 3, Costituzione". Ordine del Giorno presentato dal consigliere Rosario Milano". Prego consigliere Milano, a lei la parola.

Consigliere Rosario MILANO: Devo rileggervi e presentare l'Ordine del Giorno modificato? Mi dà un minuto, Presidente, che lo vado a ritrovare?

Presidente Vito ETNA: Sì, sì.

Consigliere Rosario MILANO: Se siete d'accordo eviterei di rileggere tutto, perché rispetto al deliberato dello scorso Consiglio Comunale sono stati modificati solo gli interventi.

Presidente Vito ETNA: Sì, una piccola sintesi, una relazione, anche perché l'abbiamo letta tutti, ce l'abbiamo tutti la delibera.

Consigliere Rosario MILANO: Più che altro potrei riprendere il tema dell'autonomia differenziata. Come voi sapete ho proposto di trattare questo tema dell'autonomia differenziata all'interno del Consiglio Comunale per motivi legati al fatto che ci sono alcune regioni, guidate da alcuni partiti rappresentati anche in questo Consiglio Comunale che puntano a rivedere la struttura costituzionale del paese aumentando le competenze a favore delle

regioni e, secondo me e secondo alcuni promotori del no all'autonomia differenziata nelle forme in cui viene proposta, hanno presentato in tutta Italia questo Ordine del Giorno che io ho sottoposto anche al Consiglio Comunale. Ovviamente quando è stata proposta vi era l'ipotesi di inserirla in una legge di bilancio, in uno degli allegati alla legge di bilancio, un processo di accelerazione su questo punto. Cosa che è stata superata, ma rimane l'intento, come dissi già nell'altro Consiglio Comunale vi è il rischio che nuove conformazioni politiche a livello nazionale possono portare una nuova accelerazione del progetto. Qual è il punto? Appunto una nuova ridistribuzione delle competenze che andrebbe a detrimento del principio dell'unità per molti costituzionalisti anche dell'unità nazionale che è l'assunto, uno degli assunti centrali del nostro apparato costituzionale. Ad ispirare questo tipo di autonomia differenziata ovviamente, come vi dicevo, sono dei partiti, non a caso alcuni partiti di destra, come la Lega, è un partito di espressione anche del Presidente del Consiglio, non a caso che alcuni protagonisti di questa promozione dell'autonomia differenziata sono gli stessi partiti che sono nati dal processo di dissoluzione di quell'arco costituzionale che ha garantito la nostra Costituzione, appunto come la Lega e in passato anche Fratelli d'Italia.

Venendo alle conclusioni, quindi, cosa chiedo? Sulla scorta di queste premesse chiedo che il Consiglio Comunale e i consiglieri si esprimono, spero anche di sentire le loro dichiarazioni di voto sul deliberato (**vedasi allegato n. 2**).

Concludo dicendo che questa sintesi di deliberato, che erano diversi, è stato possibile grazie a un lavoro fatto con il consigliere Andrea Benagiano e il consigliere anche Capano, che hanno voluto incontrarmi per analizzare la possibilità di un deliberato diverso, attuale e soprattutto realizzabile. Con questo deliberato ovviamente non risolveremo alcun problema, ma ci impegneremo in quanto consiglieri ma anche in quanto istituzioni nella loro complessità a discutere di un aspetto che non è secondario, malgrado per noi risulti tale, perché questo progetto di autonomia differenziata non tiene conto di tanti aspetti, in particolar modo di alcuni aspetti, secondo me, legati ad esempio alle materie prime, perché molte delle materie prime, non solo il petrolio ma anche il parco eolico del Gargano che penso fornisca l'80% di energia eolica prodotta in tutta Italia, insomma, in questa maniera l'autonomia differenziata non proteggerebbe, ad esempio, questo scippo delle risorse che avviene costantemente. Grazie. Aspetto di sentire i colleghi.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Milano. Apriamo la discussione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Posso intervenire?

Presidente Vito ETNA: Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Voglio soltanto fare alcuni chiarimenti su una esposizione dei fatti che è parziale quella del consigliere Milano. Voglio soltanto ricordare che noi siamo regione meridionale, quindi apparteniamo alla Puglia e sostanzialmente un disegno di autonomia differenziata che vada comunque ad incentrare determinate competenze, determinato utilizzo delle risorse è ovvio che le regioni più povere, più svantaggiate come quelle meridionali potrebbero subire da questo un'importante riduzione degli aiuti statali che consentano il funzionamento degli stessi organi. Però quando si citano i partiti, si devono citare tutti, se vogliamo poi spostare sulla questione politica, perché nel 2019...

Consigliere Rosario MILANO: Mi sono scordato il PD.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ah, okay. Non era di poco conto questo, sai perché? Perché nel 2019 le regioni che hanno fatto istanza al Governo inizialmente Conte, 5 Stelle e Lega, le regioni erano Lombardia, Veneto, poi c'era Emilia Romagna, Piemonte, Liguria, Toscana, Marche, Umbria e Campania, quindi anche addirittura una regione del sud, per cui non credo che sia una volontà specifica di due partiti. Questa è una notizia che non corrisponde esattamente al vero. La verità è che i governatori in questo momento, uno probabilmente fa anche un discorso egoistico, e, voglio dire, che in quelle regioni che mi pare abbiano anche una netta prevalenza in maggioranza non certamente della Lega e di Fratelli d'Italia, io non lo voglio spostare su questo, a me interessa più la questione della divisione equa e solidale delle risorse che su chi più spinge da una parte, perché i governatori quando diventano governatori, siano di destra o di sinistra, pensano alla propria regione probabilmente più che alle altre, e questo perché nelle regioni come Umbria, Campania, Toscana e all'epoca anche le Marche, non c'era né la Lega e né Fratelli d'Italia a governare, c'era l'estrema sinistra ovviamente, e c'era la sinistra e parliamo del 2018 e 2019 ed è una istanza formale avanzata dal Governo dopo che due regioni avevano anche fatto un referendum interno. Allora, spostata questa polemica che per me è relativa e quindi mettiamo anche nel binario corretto di quelli che poi sono gli interessi in gioco, che non sono di partito, sono di chi governa e amministra le regioni più ricche, anche se mi fa specie vedere che una regione del sud Italia, nel principio che stiamo sposando con questa deliberazione, che è la Campania, dove ci sono Verdi, c'è la sinistra, c'è il PD, c'è LEU, ci sono un po' di tutti, abbiano acconsentito a fare la medesima istanza che ha fatto la Lombardia. Questo è un paradosso rispetto a quello che ho sentito poco fa, consigliere Milano, per cui quando si

tratta di egoismo, i partiti politici vengono di fatto messi da parte e diventa una lotta alla sopravvivenza, che è l'errore più grosso che in un momento di pandemia, in un momento di difficoltà e di crisi economica ormai perdurante si possa fare. Però questo, consigliere Milano, era giusto anche evidenziarlo e per dare le notizie con consapevolezza delle cose. Non sono due partiti...

Consigliere Rosario MILANO: La ringrazio, Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...sono più regioni e alcune regioni del centro Italia e sud Italia. Ahimè, non conosco le ragioni concrete per cui un governatore del meridione possa spingere su questo, però io dico soltanto una cosa che il lavoro di sintesi che avete fatto con gli altri consiglieri anche di maggioranza è un lavoro che riequilibra anche la discussione nel corretto alveo delle ragioni per cui oggi siamo favorevole a votare questo atto, questo provvedimento. Però, come dissi l'ultima volta in Consiglio Comunale, anche se dovetti lasciare un po' in anticipo, da un lato bisogna frenare gli egoismi territoriali e quindi regionali, a prescindere dai colori, perché i governatori rispondono ognuno al proprio elettorato e quindi l'Emilia Romagna non è mai stata una regione di centrodestra ed è tra le principali sostenitrici di questo provvedimento e parliamo di una regione profondamente di sinistra, dove non c'è mai stata né Fratelli d'Italia e né la Lega. Detto questo, è anche vero però che alcune osservazioni che vengono poste in rilievo rispetto anche all'utilizzo delle risorse da parte di alcune regioni meridionali non è un problema che non deve essere discusso, va discusso anche quello. Allora, da un lato bisogna tornare nella corretta, secondo me, interpretazione dello spirito con cui sono state istituite le regioni nel 1970, fermo restando un mio pensiero personale che ovviamente ve l'ho già anticipato l'altra volta, per quanto mi riguarda io darei molto più potere alle Province e molto meno alle Regioni e vi ho anche spiegato il perché, può essere anche una mia convinzione che viene anche da alcune riflessioni universitarie, alcuni dati parlano con grande evidenza che le scelte vengono fatte con più importanza dagli organi che sono più vicini alla cittadinanza e quindi Comuni e Province, e molte decisioni normative, molte disposizioni di legge a natura e a carattere regionale sono così contraddittorie anche e soprattutto a livello urbanistico, a livello ambientale, che non possono trovare sempre una precisa applicazione. Quindi questo concetto è mio, non servirà a nulla, tanto non serve a nulla, hanno svuotato le Province lasciando soltanto gli obblighi a carico delle Province, facendo una legge farlocca, inutile, davvero non se n'è colto né il significato e né gli effetti positivi, su questo penso che siamo un po' tutti quanti d'accordo, al contrario invece di quella che poteva essere una concentrazione delle decisioni, così come ho già detto anche l'altra volta, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale che chi decide deve dare conto al territorio, tanto più si è vicino al territorio come istituzioni, tanto più le scelte saranno ponderate e calzanti su quello che è il destinatario della norma, il cittadino. Dopodiché sarebbe opportuno anche che però le Regioni, anche delle sud, che non sempre utilizzano al meglio le risorse (sud, nord non cambia il discorso), ma che molto spesso non sono pronte neanche a utilizzare tutte le risorse che provengono, perché questo è il dramma che molto spesso viviamo; cioè non voglio citare le Regioni perché è inutile, è un discorso generale, ma quando effettivamente la programmazione di 5 anni si riduce all'ultimo semestre senza aver ancora utilizzato circa il 40, forse il 42% di risorse che possono essere spese per la programmazione quinquennale dell'ente regionale, in generale, non faccio un riferimento specifico, è la media, è un problema, per cui invochiamo la tutela che ci arriva dalla ripartizione delle competenze della Costituzione prima della modifica del 2001, però al contempo la premialità su chi è in grado di spendere le risorse pubbliche con efficienza, la premialità su chi è in grado di far fronte attraverso progetti che devono essere poi confacenti alle esigenze del territorio, deve essere anche valutata questa, perché io non posso continuare poi a chiedere le risorse se non sono in grado di spenderle. Questo è un dramma. Questo è un esempio tipico per cui molte regioni indipendentemente dalla posizione geografica, non sono neanche in grado di completare nella programmazione, che è quinquennale, quello che è il budget disponibile. Faccio un esempio calzante e concreto, noi oggi stiamo vivendo in alcuni territori il rifinanziamento di molte misure perché sono avanzate tante risorse che devono essere poi rendicontate nel brevissimo termine, il che vuol dire che si potevano fare tante altre cose, non c'è una programmazione corretta, non c'è stata una giusta progettazione e siamo arrivati a dover rifinanziare misure di intervento andando a prendere quello che è arrivato 70esimo in graduatoria rispetto a un bando pubblico e magari per il primo finanziamento ne solo stati presi venti. Cioè il paradosso diventa anche questo poi. Quindi io sono d'accordo, la sintesi l'avete fatta anche bene, è giusto che le competenze vengano ripartite e le risorse vengano ripartite con spirito di unità nazionale e questo non è un tema lontano alla mia esperienza politica, se mi consenti. Detto questo, ritengo che alla fine un segnale per dire che effettivamente non ci devono essere Regioni premiate solo perché hanno un reddito pro-capite più elevato a discapito di chi non ce l'ha, perché se torniamo indietro nel tempo noi siamo un paese un po' strano, noi abbiamo dato nel corso della storia di un impero automobilistico miliardi di euro, leggevo l'altro giorno forse 160 o 180 miliardi di euro dalla nascita, forse dal dopoguerra ad oggi, alla FIAT, e sostanzialmente oggi nonostante le belle fusioni che vediamo, la FIAT in Italia non nascerà più nulla perché con la fusione che ha fatto ci saranno azionisti di quel gruppo che sono statali, che sono la Francia e sono la Germania e quindi l'Italia che ha erogato e ha dato tanti soldi a differenza degli altri paesi, anziché acquisire quote e azioni societarie ha fatto prestiti, diciamo così, a perdere, sempre con il ricatto probabilmente occupazionale. Questo è un discorso che non ha un colore ideologico e credo sia di buonsenso,

perché la Francia quando ha finanziato la Peugeot, negli interventi di aiuto statale, si è comprato le azioni. Oggi nel border della nascente ormai fusione tra FIAT, Peugeot, c'è lo Stato. In Germania c'è stato lo Stato, perché quando ha finanziato le perdite, quando ha coperto le perdite giustificate anche dalla crisi del settore, dal mercato, per mantenere il livello occupazionale ha preteso da quelle società, in questo caso società che hanno sede a nord e hanno anche fabbriche nel meridione, non voglio certamente differenziare questo, però oggi hanno un peso e nell'assetto anche fiscale di questa fusione di sicuro l'Italia non ci guadagnerà nulla, dopo che per anni ha aperto i portafogli degli italiani e ha finanziato queste attività. Quindi è un discorso complesso, a me fa piacere quando ogni tanto si bypassa anche la routine del problema locale e si possa anche fare un confronto e un discorso un po' più ampio. Per cui io sono contento che almeno su questo argomento ci sia stato un lavoro di sintesi che va nella direzione che è quella corretta, con le dovute ovviamente osservazioni che ho necessariamente fatto per rendere, come ho detto prima, una corretta interpretazione anche politica di questo provvedimento.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi?

Consigliere Donato PARADISO: Posso Presidente?

Presidente Vito ETNA: Come no, prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Un breve intervento per naturalmente confermare la mia adesione al documento che è stato preparato, all'Ordine del Giorno che è stato preparato dai colleghi consiglieri, per ribadire il mio totale non essere d'accordo, il totale disaccordo rispetto all'ipotesi dell'autonomia differenziata. Io andrei già a limitare ancora di più i poteri delle Regioni perché dal momento in cui sono nate le Regioni si sono occupate soprattutto di sanità e trasporti e noi stiamo vedendo proprio con questa pandemia in che situazioni si trova sia la sanità che i trasporti in tutte le regioni, in particolare in quelle regioni che noi abbiamo ritenuto sempre più avanzate rispetto a noi, parlo in particolare della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna, altre regioni che sono considerate -tra virgolette- le più ricche. Quella riforma che fu fatta del Titolo V della Costituzione che fu fatta agli inizi degli anni 2000 che era il frutto anche del contesto storico, perché allora c'erano preoccupazioni rispetto alle mire secessionistiche della Lega Nord Padania e quindi quella riforma fu il frutto, ecco, di un tentativo di limitare questa volontà secessionistica attraverso la concessione di maggiore autonomia ad alcune regioni, soprattutto del nord. Però naturalmente questa situazione, che è un contesto storico naturalmente che è cambiato notevolmente, per cui adesso andare a parlare ancora di autonomia differenziata così com'è stato proposto e così come soprattutto da alcune regioni, parlo della Lombardia, del Veneto, del Piemonte, dell'Emilia Romagna e anche della Toscana, dove si intravede un tentativo di far passare l'idea che siccome paghiamo più tasse e quindi tratteniamo e gestiamo tutto ciò che noi paghiamo di più, con la conseguente abrogazione di tanti diritti, si parla addirittura di una autonomia nel campo scolastico, di un'autonomia nel campo della cultura, nel campo delle infrastrutture, per cui andremmo veramente a creare tanti stati all'interno di uno Stato nazionale dove le Regioni che -tra virgolette- hanno più ricchezza dal punto di vista produttivo, perché hanno avuto anche più finanziamenti probabilmente dal punto di vista dell'industria in particolare, potrebbero creare e minare soprattutto i principi di eguaglianza, solidarietà, pari opportunità, che sono poi i principi base, i valori su cui si fonda la nostra Repubblica. Cioè se dovesse passare questo provvedimento, per esempio, l'Italia differenziata non sarà più una Repubblica democratica fondata sul lavoro e non sarà più compito della Repubblica, così come dice la Costituzione, rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona, saremo un popolo vincolato, parcellizzato, mosso non più su una comune appartenenza politica, culturale, etica anche, ma sulla rivalsa, sulla rivendicazione anche rancorosa, così come sta succedendo anche negli ultimi tempi dei propri privilegi, dei propri servizi, dei propri diritti, come se ognuno potesse in maniera egoistica pretendere di poter fare tutto ciò che si vuole. Quindi aumenterebbe l'individualismo, il localismo e tutto il resto. Per cui finirebbe un modello sociale, politico che dalla... io non esagero e quindi non voglio fare retorica, ma che nasce dalla resistenza, che è basato sulla condivisione, è basato sulla solidarietà, sull'eguaglianza, principi su cui credo che tutti quanti, al di là di appartenenze politiche, dovremmo basarci e dovremmo condividere. Per cui io credo che non potrà essere il certificato di residenza di ognuno il valore su cui si basa poi e da cui partono i diritti che devono essere assicurati a tutti quanti, a tutti i cittadini gioiesi. Per cui al di là di qualsiasi, ripeto, retorica, al di là di qualsiasi altra considerazione io credo che su questo dovremmo, anche come amministrazione, come Consiglio Comunale, dare il nostro parere forte e quindi sono d'accordissimo sul dare parere positivo, sul dare il mio voto su questo Ordine del Giorno che rappresenta una goccia forse in un mare di problematiche, ma che comunque rappresenta un nostro punto di vista che insieme a tanti altri Ordini del Giorno potrebbero anche creare discussione e potrebbero anche far modificare nel futuro scelte che non sono ancora definitive. Ho finito Presidente.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Paradiso anche per la sua dichiarazione di voto. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Grazie Presidente. Un brevissimo intervento, anche perché fa un po' il pari con quello che dissi già in occasione dello scorso Consiglio Comunale. Anche questo tema, come quello dell'ITEA, l'approccio secondo me è sempre lo stesso, cioè il tema non è ideologico, destra-sinistra, né tanto meno geografico, nord-sud, io non accedo a dei preconetti che nascono dalla natura ideologica o geografica dell'approccio. Secondo me, come al solito, il problema è di merito. Il tema è come si vuole attuare l'autonomia differenziata, come si vuole attuare quella sussidiarietà verticale prevista dalla nostra Costituzione. Quindi, come al solito, il problema è capire il contenuto di un provvedimento non di per sé se questo provvedimento lo vuole la sinistra o la destra, il nord o il sud, e per questo ebbi modo già di dire l'altra volta che ad esempio un approccio sbagliato è appunto quello che ebbe e che continua ad avere Attilio Fontana, Presidente della Regione Lombardia della Lega, il quale dichiara al quotidiano nazionale il 25 gennaio 2019 che questa riforma, quella sull'autonomia differenziata, sicuramente non la vogliono i cialtroni che gridano ad un pericolo inesistente per non affrontare questa sfida. Questo è un ottimo esempio di come non va gestito un tema così serio che è quello dell'applicazione di un principio che nasce dal nostro dettato costituzionale. Piuttosto, illustri studiosi, come evidentemente il dr. Fontana, hanno sostenuto che il discorso va approcciato in maniera diversa, quindi ad esempio cercando di capire i famosi livelli essenziali delle prestazioni, quindi attuare una autonomia differenziata, a mio modesto parere, che però parta da una predeterminazione dei livelli essenziali delle prestazioni da assicurare a tutte le Regioni è già un approccio diverso di merito che va a complementare lo spirito della sussidiarietà verticale con il rispetto degli stessi principi anche sociali a cui accennava il consigliere Paradiso. Così come altro discorso, sempre, di merito è capire quali materie devono essere poi affidate all'autonomia differenziata. E anche questo, il discorso di capire l'estensione delle materie, appare diciamo a mio parere una salvaguardia della lesione eventuale dei diritti dei cittadini. Quindi volevo solo fare questo intervento e ancora una volta ribadire che forse se tutti quanti avessimo un approccio di merito e non ideologico o politico-geografico forse ne usciremmo vincenti. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Liuzzi. Altri interventi? Prego Segretario, possiamo procedere con la votazione. Ah, prego consigliere Milano, non l'avevo vista.

Consigliere Rosario MILANO: Non ti preoccupare, tanto siamo in un clima così tenero... Innanzitutto vorrei sentire un po' la voce di altri consiglieri comunali, magari non quelli che hanno contribuito con me alla sintesi, degli altri partiti che sono stati citati, se c'è qualche esponente della Lega sentire il proprio punto di vista sarebbe interessante, il Presidente non lo può fare, penso che ce ne sia solo uno. Sono d'accordo col Sindaco sulla sussidiarietà e sull'idea di un mondo federalista sfondiamo delle porte aperte, però al momento la soluzione del decentramento secondo me non rende giustizia, per cui forse chi ci segue da casa non ha capito di che si tratta questa autonomia differenziata. Cioè è un progetto per rendere disuguale i diritti sociali legando gli standard di erogazione dei servizi al territorio di residenza. Cioè se vivo in una Regione che va bene i servizi sono buoni, altrimenti ti arrangi. I livelli essenziali di prestazione devono essere definiti per tutti, quindi il dovere di garantire uguali servizi per tutti i cittadini della Repubblica ovunque loro si trovino. Stiamo parlando qui questo. Sul fatto che la classe dirigente meridionalista da sempre piange e fotte, come si direbbe a Napoli, siamo tutti d'accordo, siamo insufficienti come classe dirigente, non è un problema di vittimismo, sappiamo che molte delle risorse che abbiamo perso al sud l'abbiamo fatto perché non siamo stati in grado di selezionare una classe dirigente, ma questo è un discorso che devono fare i cittadini, magari quando vanno a votare dovrebbero concentrarsi un po' di più su quello che stanno facendo e in generale quello che dovremmo fare, oltre ad opporci all'autonomia differenzia, è proporre un ritorno al passato, un tentativo di riaccentrare le prestazioni non le decisioni. Quindi ovviamente il mio voto sarà favorevole a questo documento che ci apprestiamo a votare, questa è la mia dichiarazione di voto aspetto di capire se ci sono altre dichiarazioni di voto dopo di che possiamo andare avanti. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Milano. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Segretario, possiamo procedere con la votazione.

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta di Ordine del Giorno presentata dal cons. Milano Rosario che viene approvata con il seguente esito:

Presenti e votanti 16

Assenti 1 (Serra)

Favorevoli 16

=====

IV Punto all'Ordine del Giorno

"Localizzazione del deposito nazionale di stoccaggio per le scorie nucleari". Mozione presentata dalla maggioranza consiliare.

Presidente Vito ETNA: Quarto punto all'Ordine del Giorno. Oggetto: "Localizzazione del deposito nazionale di stoccaggio per le scorie nucleari". Mozione presentata dalla maggioranza consiliare. Relaziona il consigliere Andrea Benagiano, prego consigliere.

- *Il consigliere Benagiano dà lettura della proposta di delibera (allegato n. 3)..*

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Benagiano. Apriamo la discussione sul deliberato. C'è qualcuno che si prenota per intervenire? Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Questo è un argomento ovviamente abbastanza delicato e anche in questo caso faremmo un buon lavoro se si potesse ragionare in maniera seria e scevra da condizionamenti politici, ideologici o anche riduttivi rispetto a quello che è un problema nazionale. Questa è una proposta di individuazione di stoccaggio di rifiuti nucleari che fu commissionata a questa società pubblica e che sulla base di considerazioni tecniche, scientifiche e anche di morfologia del territorio hanno individuato, quindi come proposta, quelli che sono i siti potenzialmente idonei ad accogliere lo stoccaggio di questi residui di produzione di attività non soltanto ovviamente in senso proprio nucleare, perché in Italia ormai da anni non c'è più questa attività, però sappiamo benissimo che attività sanitarie, scientifiche, di sperimentazioni o anche ciò che fa parte della nostra vita quotidiana, perché mi dicevano che anche i rilevatori di fumo all'interno degli alberghi, delle strutture pubbliche contengono una parte minima ma comunque soggetta ad uno stoccaggio particolare, quindi presenza di piccoli elementi radioattivi, novità che ho appreso, quindi vedo che nel mondo anche di quella che è la produzione di questi rifiuti radioattivi c'è la necessità di affrontare come Governo, come Stato, come Paese un discorso serio, perché ovviamente ognuno poi deve difendere il proprio territorio e deve capire anche le ragioni e quello che probabilmente tutte le regioni coinvolte, tutti i territori coinvolti da questa proposta di individuazione cercheranno delle ragioni concrete affinché si possa giustificare tutto ciò. Quindi da un lato dobbiamo essere tutti consapevoli che anche la medicina nucleare comporta delle scorie, comporta dei rifiuti che devono essere comunque, in un modo o nell'altro, stoccati. Probabilmente quello che tutte le regioni e tutti i territori coinvolti stanno chiedendo è che questa proposta venga discussa e venga seriamente affrontata con i territori coinvolti, quindi si apra un dibattito, si apra una discussione seria affinché non ci sia una decisione di imperio, seppure giustificata tecnicamente, ma che comunque deve tener presente quelle che sono anche le esigenze dei territori come quello nostro, che hanno una preminente vocazione agroalimentare e purtroppo nelle indicazioni proposte dallo studio commissionato dal Governo, non questo ma dal Governo precedente, che è uno studio di individuazione, quindi non c'è la fare polemica su questo, ma c'è da capire come può essere discussa la problematica laddove ci sono territori che purtroppo confinano con Gioia del Colle, perché ricordiamo l'agro di Laterza è confinante con l'agro di Gioia e Comuni vicini comunque rientrano anche in quello che è il disciplinare della nostra DOP, per esempio Gravina e Laterza sono Comuni che rientrano all'interno dei territori ove il nostro pascolo, riconosciuto meritevole di particolare tutela, e quindi quell'agro, quelle zone sono deputate ad un allevamento di pregio in particolare che poi rappresentano l'ossigeno per la nostra economica lattiero-casearia, per la nostra industria che oggi viene riconosciuta di eccellenza attraverso la DOP. Sono problemi importanti per cui chi deve affrontare e risolvere la prima cosa che secondo me deve fare ed è quello che anche la Regione Puglia anche gli altri Comuni, questo è un modello di discussione che gira all'interno dei Consigli Comunali, deve essere coinvolta. Il territorio deve essere coinvolto e bisogna avere una coscienza critica sufficientemente preparata alla discussione. E quindi capire quali sono le scelte, quali possono essere e poi ovviamente la cosa che un po' balza agli occhi è vedere che comunque i territori, in particolar modo tra quello della Basilicata, quello Lucano, e quello della Puglia sono quelli che hanno una elevata concentrazione di siti potenzialmente idonei; e quindi la prima cosa che tutte le amministrazioni hanno fatto, ovviamente in primo luogo è quella di respingere questa ipotesi, ma qui parliamo comunque di una proposta. Quindi manteniamo la corretta discussione, non è una decisione per cui chi ci ascolta, chi ha letto è giusto che capisca che questo è uno studio commissionato perché c'è la necessità di individuare probabilmente uno stoccaggio perché nei prossimi anni ovviamente da un lato questi rifiuti che hanno una potenzialità radioattiva a dire dei tecnici bassa tende a sminuire, ma nel corso del tempo la nostra società, tutti quanti noi ne produrremo altre di scorie. Ribadisco, dobbiamo fare riferimento alla semplice radiografia che di per sé è un rifiuto che deve essere trattato e stoccato in questa maniera. Quindi anche esigenze di tutela sanitaria comportano queste esternalità negative, che sono quelle prodotte dalle attività mediche necessarie, quindi la medicina nucleare e via discorrendo. Allora su questo si è ritenuto opportuno, anche su sollecitazione, ribadisco, degli altri Comuni, della stessa ANCI, della Regione Puglia, quindi una discussione scevra da qualunque forma di speculazione politica, che non è né opportuna e né tanto meno giustificabile, allora è giusto che si solleciti qualunque Governo, perché questo è un problema che probabilmente prima o poi qualche Governo dovrà affrontare ed una decisione dovrà prenderla, quindi è opportuno sollecitare un'aperta

discussione in particolar modo con i territori coinvolti. Fermo restando, e collegandoci anche con quel discorso di prima su quelli che poi sono i compiti delle Regioni, quelli che possono essere poi gli interessi, voglio fare un esempio forse banalizzando anche il problema ma riportandolo anche ad una corretta individuazione, quando si parla poi ovviamente di livelli sanitari e quindi di eventuali autonomie, questo mal si concilia con una scelta dove probabilmente ciascuna Regione, ciascun territorio dovrebbe conservare e stoccare quello che produce; invece da questa proposta, ribadisco che è una proposta tecnica non è politica, e quindi sono stati valutati una serie di fattori e di elementi che portano poi a giustificare questa individuazione, però alla fine tutto si concentra verso, anzi la maggior parte dei territori si concentrano verso di noi. Quindi su questo, a prescindere da chi dovrà affrontare la decisione, è il momento di portare a conoscenza i cittadini, di coinvolgere ovviamente nei procedimenti decisionali i territori e quindi poi fare una sintesi che possa contemperare le esigenze di quello che noi stessi produciamo e di quello che, invece, poi potenzialmente è il pericolo se questi rifiuti non hanno una corretta, giusta e sicura collocazione. Questo è lo spirito su cui bisognerà riflettere anche nei prossimi giorni e nei prossimi mesi, quindi l'importanza che ogni Comune sta cercando di avere in sede ad una programmazione e una discussione. Ovviamente lo spirito che tutti quanti noi credo abbiamo e cerchiamo sempre di dover sollecitare è che si riduca quanto più possibile la produzione di questi rifiuti nucleari, seppure a basso-medio rischio, così come definiti, però parliamo sempre di qualcosa di pericoloso. Quando parliamo di qualcosa di questo argomento ovviamente è importante essere chiari, avere una gestione trasparente nelle scelte e cercare ovviamente di far comprendere che ognuno di noi purtroppo nella propria vita potrà avere necessità anche di determinate cure, potrà avere necessità di essere sottoposto anche ad una semplice radiografia e avrà contribuito a produrre, anche in quel caso, un rifiuto anche a bassa incidenza ma comunque che ha elementi riconducibili a una scoria nucleare, seppure, ribadisco, nelle giuste proporzioni. Su questo ovviamente bisogna contemperare la necessità di una scelta, l'ascolto del territorio e la giustificazione anche di una scelta che non dev'essere però soltanto ovviamente tecnica ma deve probabilmente riguardare anche quella che è la stessa vocazione del territorio, perché ovviamente il discorso che poi affronteremo per altri argomenti di cui oggi abbiamo fatto solo un leggero passaggio, tutto ciò ovviamente cozza, almeno per i nostri territori, con quella che è la vocazione agricola. Questo è un segnale che in un Comune insieme alla stragrande maggioranza dei Comuni stiamo dando affinché ci sia un ascolto, ci sia una discussione, si apra un dibattito e poi, ovviamente, tutto ciò che deve essere deciso sia comunque frutto di questo confronto.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco. Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Colgo l'occasione anche per anticipare la mia dichiarazione di voto che sarà favorevole, non aggiungo altro a quello che ha detto il Sindaco che condivido, del resto questo è in linea con quello che ha già statuito il Consiglio Regionale a metà gennaio, il Consiglio Regionale della Puglia ha approvato all'unanimità una mozione pressoché identica a quella oggi letta dal consigliere Benagiano per conto di tutti i consiglieri di maggioranza. Quindi io anticipo il mio voto che sarà favorevole.

Presidente Vito ETNA: Grazie anche per la dichiarazione di voto. Altri interventi? Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Anch'io adesso non voglio ripetere ciò che hanno detto sia il Sindaco che il collega Liuzzi, sono d'accordo sul fatto che di fronte a queste problematiche l'approccio non può essere un approccio di parte, ma dev'essere un approccio laico nel senso che bisogna considerare tutte le ipotesi e tutte le necessità che ci sono soprattutto in questo caso necessità di avere un deposito dove depositare, appunto, tutte le scorie che andiamo producendo per diverse motivazioni, soprattutto per un fatto sanitario. Questo è il solito dilemma che non vogliamo i rifiuti nel giardino di casa ed è giusto pure che ogni popolazione difenda e porti avanti le proprie motivazioni. Nel caso specifico della Puglia e della Basilicata credo che siano tutti gli elementi che possano giustificare una non scelta di questi siti per quanto riguarda questo deposito. Non soltanto per motivi che sono stati anche inseriti nell'Ordine del Giorno che sono quelli inerenti naturalmente all'agricoltura, al turismo, alla vocazione che questi territori hanno soprattutto nella produzione di prodotti dell'agroalimentare, quindi tutto lo sviluppo che stanno avendo queste zone in questo settore, quindi mozzarella DOP, vini, oli, grano e tante altre possibilità, la presenza anche di un parco dell'Alta Murgia che si sta candidando per diventare un geo-parco dell'UNESCO, quindi con una valenza anche europea, una importanza a livello europeo, ma dico anche che ci sono anche altre motivazioni, una delle motivazioni potrebbe essere che questi territori hanno già dato tanto su questo problema del nucleare e della localizzazione del nucleare. Non dimentichiamo che i territori della Murgia a partire da Gioia del Colle per arrivare ad Altamura e Gravina sono stati, purtroppo, negli anni '60 luoghi dove sono rimasti stazionati diversi missili a testata nucleare soprattutto durante la famosa crisi di Cuba, ma sia prima che dopo, per cui sono stati anche nelle zone della Murgia molte caserme, cioè sono territori che hanno già dato tanto in questo campo, per cui andare a richiedere nuovamente ulteriori sacrifici non mi sembra giusto e non mi sembra opportuno, non mi sembra equo soprattutto per quelle popolazioni che hanno dovuto sopportare per decenni queste situazioni anche di estremo disagio. Per cui io non ripeto ciò che è stato già detto prima, sono

completamente e totalmente d'accordo su questo Ordine del Giorno che è stato presentato e che sottoscrivo sicuramente.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Paradiso. Prego consigliere Milano.

Consigliere Filomena PAVONE: Poi vorrei intervenire.

Presidente Vito ETNA: Va bene.

Consigliere Rosario MILANO: Molto brevemente, anche perché credo che per una volta sono completamente d'accordo con quello che ha detto il Sindaco dalla prima all'ultima parola, ha già fatto un quadro, poi il consigliere Paradiso ha anche aggiunto altri elementi, quindi rischierei di essere ridondante, ridondante sono, quindi riaffermo che i concetti che sono stati al centro di questi interventi che mi hanno preceduto. Come l'autonomia differenziata, l'importante è ragionare con i territori; l'importante è poi che i territori siano abbastanza maturi, perché l'abbiamo già detto, c'è un concetto fondamentale noi dobbiamo diventare responsabili dei rifiuti che produciamo e purtroppo produciamo, anche se non lo sappiamo, rifiuti nucleari rispetto a quanto accade, ad esempio, con la medicina. Quindi ci vuole un discorso maturo da parte dei territori, tutti potranno evocare di aver dato abbastanza, poi in termini di inquinamento di diverse forme. Poi ovviamente tutti abbiamo dato abbastanza, tutto il territorio, perché altre regioni potrebbero fare altri ragionamenti, ma noi effettivamente abbiamo dalla nostra questa esperienza di cui parlava Donato Paradiso, quindi in generale la presenza di basi militari, stoccaggi di uranio, ci sono diversi problemi nel nostro territorio, l'importante è, appunto, che questi discorsi vengono fatti in maniera matura, perché l'alternativa non è stoccare rifiuti pericolosi nei paesi meno sviluppati dell'Italia, attraverso una discussione matura e scevra da precondizioni ideologiche si giunga a discutere di questo che è il grande problema in generale della gestione dei rifiuti di qualsiasi tipo. Il mio voto sarà ovviamente favorevole.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Milano. Prego consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: Nel confermare evidentemente ed associarmi a tutto quanto è già stato detto fino adesso, quindi non ripeterò le ragioni sulle basi delle quali naturalmente posso dire anche io che voterò favorevolmente, io invece piuttosto volevo fare una domanda, non so, al consigliere Benagiano, ai sottoscrittori: rispetto a questa cabina di regia comunale, perché insomma l'impegno che si chiede alla Giunta è quello di nominare questa cabina di regia comunale, avete già un'idea di come potrà operare, chi parteciperà, volevo giusto capire se vi foste già interrogati su questa cosa, cioè qual è l'indirizzo e la composizione di questa cabina di regia e come potrebbe funzionare.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Benagiano.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Non ce lo siamo posti, però naturalmente questo è un argomento che non deve avere nessun tipo di colore e quindi la cabina deve essere formata da tutti i rappresentanti di tutte le forze politiche, perché è necessario l'unione per avere la forza. Quindi assolutamente, poi magari è una cosa che stabiliremo insieme tutti quanti, maggioranza e opposizione.

Consigliere Filomena PAVONE: Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Martucci

Consigliere Filippo MARTUCCI: Grazie. Solo per dire che è evidente che non si possa non accogliere questo Ordine del Giorno presentato dalla maggioranza, ma che avremmo anche potuto concordare perché va nella direzione della tutela del territorio che esclude orientamenti, culture politiche diverse, ma che riguarda appunto l'ambiente che noi viviamo, le città nelle quali crescono i nostri figli etc. Quindi è evidente che voteremo a favore rispetto all'Ordine del Giorno. Però un'analisi un po' più approfondita va fatta, nel senso che faceva un accenno prima il collega Donato Paradiso, la nostra regione ha già dato tanto, c'è un libro di Onofrio Petrarà che io ho letto qualche tempo fa che proprio rappresentava la ricerca fatta da Petrarà, un ex senatore, adesso è scomparso, di Gravina che appunto dava conto di questa ricerca fatta sullo stoccaggio di alcune testate nucleari che era avvenuta sulla Murgia. Ma il rischio è che alla fine tutti i territori si oppongano a questa proposta, alle 67 mi pare aree che vengono individuate, ricordo a me prima che a tutti gli altri il processo di consultazione pubblica ci sarà, sarà successivo, perché adesso sono state proposte queste 67 aree, classificate in base a dei criteri che la legge prevedeva, per giungere a selezionarne una ci sarà questo processo di consultazione pubblica, gli enti locali, almeno stando alla procedura individuata, verranno interessati, se non ci sarà assenso da parte di nessuno di tutti gli enti, di tutti i territori, ci sarà una contrattazione tra lo Stato e le Regioni e infine se anche in questo caso

questi accordi bilaterali, questa contrattazione bilaterale non dovesse giungere a nessun risultato, sarà il Ministero dello Sviluppo Economico ad individuare il sito in maniera unilaterale. Ma, appunto, noi non possiamo dire che non vogliamo sic et simpliciter il deposito di stoccaggio sul nostro territorio regionale se non adduciamo delle giustificazioni. Naturalmente una è quella che rappresentava Donato Paradiso, ma anche il fatto che, lo sfiorava prima Andrea Benagiano, la nostra regione ormai da anni costruisce le sue fortune su degli asset precisi che sono la cultura enogastronomica, ma sono anche le bellezze architettoniche storiche e naturali che evidentemente, oggi la Puglia è una delle regioni -20 anni fa era impensabile- ma è una delle regioni che National Geographic che è la guida di Lonely Planet cita come una delle regioni più desiderate, se così si può dire. Quindi sarebbe un controsenso decidere di stoccare dei rifiuti nucleari all'interno di una regione che rappresenta un punto di riferimento a livello turistico per tutto il mondo, non per tutta l'Italia, Gravina che appunto rientra in questo... il suo territorio in queste previsioni è la location di uno dei film più gettonati che verranno rappresentati, si spera, quando la pandemia finirà, che è l'ultimo film della saga di 007, queste possono sembrare delle minuzie ma in realtà fotografano quello che oggi la Puglia è diventata. Ora, la Regione come diceva il collega Liuzzi ha già rappresentato la propria contrarietà e ha anche messo in piedi un tavolo insieme alla Regione Basilicata attraverso il quale interloquire con gli enti preposti per scongiurare questa possibilità. Per cui va bene, va bene questo Ordine del Giorno, il Partito Democratico voterà favorevolmente, continuando però a seguire la vicenda perché sappiamo bene che non è sufficiente tutto questo, ma è necessario un impegno ulteriore per scongiurare questa ipotesi dal nostro territorio. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Se non ci sono altri interventi... Prego Segretario, possiamo procedere con la votazione.

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale la mozione che viene approvata con il seguente esito:

Presenti e votanti 16

Assenti 1 (Serra)

Favorevoli 16

=====

V Punto all'Ordine del Giorno

Mozione consiliare ex art. 80 e 84 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale del consigliere Rosario Milano per la concessione della cittadinanza onoraria a Patrick Zaki.

Presidente Vito ETNA: Quinto punto all'Ordine del Giorno: "Mozione consiliare ex art. 80 e 84 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale del consigliere Rosario Milano per la concessione della cittadinanza onoraria a Patrick Zaki". Prego consigliere Milano.

- *Il consigliere Milano dà lettura del testo della mozione (allegato n. 4)*

Consigliere Rosario MILANO: Questo è quanto presentato. Aggiungo solo che ovviamente è un caso simbolico, la politica è anche composta di elementi simbolici e riconoscere la cittadinanza onoraria per attivarsi affinché non solo ottenere la cittadinanza onoraria, ma venga finalmente liberato, è una causa che rimanda la causa in generale di tutte le persone che in giro per il mondo si battono per la difesa dei diritti umani, siano questi diritti dei lavoratori, siano questi diritti civili, politici, che non può esserci gerarchia tra i diritti. Io ho concluso.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Milano. Apriamo la discussione. Chi si prenota per intervenire nella discussione? Prego consigliere Benagiano.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Grazie Presidente. Pur condividendo quanto detto dal collega Rosario Milano e quindi essere fermamente convinto che i diritti umani vadano rispettati, mi sento però obbligato a far notare che la concessione della cittadinanza onoraria a Patrick Zaki credo che sia un atto eccessivo in questo momento e che comunque sia vada richiesto almeno da cinque consiglieri, invece questo è un atto che è stato richiesto solo ed esclusivamente dal consigliere Milano. Ma al di là di questo io proporrei al consigliere Milano di trasformare questa sua mozione, invece, magari, nella stesura di un documento condiviso da tutti i consiglieri di maggioranza e opposizione che richiamino al rispetto dei diritti umani nei confronti di Patrick Zaki, ma in linea generale sempre. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Su questo argomento sposo a pieno qualunque forma di contestazione o di denuncia di violazione dei diritti umani ovviamente perché tra l'altro noi abbiamo una Costituzione che probabilmente è una tra le più attente al rispetto almeno sui principi dell'uguaglianza, del rispetto anche di quelli che sono i diritti fondamentali riconosciuti dalle Nazioni Unite, quindi tutta la tutela che nel corso degli anni la nostra civiltà giuridica ha garantito a tutti quanti noi, per cui sposo a pieno qualunque forma di, anche ufficiale, perché nel momento in cui il Consiglio Comunale vorrà deliberare anche un documento di sostegno da una parte e comunque di protesta verso tutte quelle violazioni che in questo caso rappresentano un atto grave, sono disponibile e sono pronto anche perché è una forma importante da parte di un ente pubblico, seppure un Comune di provincia, però il rispetto dei principi diciamo che in questo momento probabilmente non viene assicurato in molte parti del mondo, è un problema a cui nessuno di noi deve sottrarsi, quindi probabilmente non è una questione di forma sul riconoscimento della cittadinanza, anzi diciamo che la forma dev'essere quella della protesta, la forma dev'essere quella comunque di una presa di posizione netta e ferma, magari il riconoscimento della cittadinanza onoraria diventerebbe, forse, non in questo caso, ma in un susseguirsi di altri eventi che purtroppo spero di non dovere vivere, ma come cittadino probabilmente ne vedremo altri, il meno possibile, ma se siamo realisti ci sono parti del mondo che non hanno riguardo verso i diritti che abbiamo riconosciuto come organizzazione internazionale, parte delle Nazioni Unite, poi tutto quello che è la nostra tutela giuridica che viene garantita a tutti. Per cui non credo che sia lo strumento migliore, perché diventerebbe probabilmente un esempio a cui molte altre situazioni analoghe, ahimè, vedrebbero in questo riconoscimento poi sminuire anche la valenza che oggi invece dobbiamo apprestarci a dare nel punto successivo, e quindi fermo restando la condivisione su tutto quello che è stato detto finora, se verrà ritenuta opportuna la proposta del consigliere Benagiano sposa un po' il buonsenso e anche l'efficacia stessa di un documento che un ente pubblico come il nostro che è un Comune fa nei confronti di questa vicenda. Quindi da questo punto di vista sono disponibile a sottoscrivere un atto con cui condanniamo fermamente questa situazione.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Sulle motivazioni della proposta fatta dal consigliere Milano sono perfettamente d'accordo, credo che il dramma che sta vivendo questo ragazzo è un dramma che deve interessare tutti noi perché viene meno, non perché questo ragazzo ha vissuto per diverso tempo in Italia, ma perché rappresenta un esempio di come calpestare i diritti umani, calpestare con la violenza proprio il diritto fondamentale alla libertà e alla libertà di pensiero innanzitutto, rappresenta ancora, purtroppo, in molte parti del mondo una situazione ricorrente e di questo credo che dovremmo esserne tutti consapevoli. Mi rendo conto che in Italia stiamo vivendo situazioni, così come in tutto il mondo, situazioni particolari di una pandemia incessante che non ci dà tregua, una crisi economica notevole, chiusura di fabbriche, persone che sono licenziate e così via, per cui sembrerebbe che questo problema che interessa un ragazzo che ha vissuto sette mesi in Italia possa rappresentare un problema secondario rispetto ad altri problemi, cosa che non lo è assolutamente, perché diceva la senatrice Segre, cui ci apprestiamo credo a dare la cittadinanza onoraria, diceva che "chi salva una vita salva il mondo". Anche in questo caso una nazione che riesce a salvare una vita salva qualcosa di più, salva soprattutto la propria coscienza e la propria immagine. Per cui io credo che lo Stato italiano debba fare tutto il possibile, usando anche strumenti di tipo economico e di altri tipi perché possa arrivare alla liberazione di Patrick Zaki che da mesi, ormai da un anno, ormai langue in queste carceri egiziane. In queste carceri egiziane, in questo paese egiziano che non dimentichiamo che è stato capace purtroppo di uccidere, dopo una settimana, otto giorni di torture un altro ragazzo, Giulio Regeni che veramente è stato rappresentato quanto di più violento e quanto di più ingiusto si possa fare nei confronti di un giovane, nei confronti di una persona umana. Io credo che in questo momento al di là delle iniziative simboliche quali possono essere, appunto, la cittadinanza onoraria o altri tipi di documenti e così via, che hanno una loro valenza ma che comunque non rappresentano purtroppo la soluzione del problema, io credo che ogni Comune, ogni persona, ogni associazione e ogni gruppo debba fare il massimo per spingere lo Stato italiano e in questo caso anche interessare il Presidente della Repubblica perché a Patrick Zaki venga data la cittadinanza italiana. Perché questo? Perché la cittadinanza italiana rappresenterebbe un elemento importante perché diventando cittadino italiano ed egiziano potrebbe rappresentare questo motivo una maniera forte per chiedere la liberazione di Patrick Zaki sia come Italia e sia a livello europeo. Da questo punto di vista ci vuole un voto di coraggio, un grande coraggio da parte anche dello Stato italiano perché venga data la cittadinanza italiana. La nostra legge prevede che il riconoscimento della cittadinanza a uno straniero sia possibile quando questo abbia reso servizi al paese ovvero, l'altro caso, quando ricorra un eccezionale interesse dello Stato. Siamo nel secondo caso. Il nostro Stato ha bisogno di dare segnali forti in questo momento ed è proprio interesse non soltanto suo, è interesse di tutti i cittadini perché venga dato questo segnale forte, questo segnale di coraggio, per cui io credo e propongo che nel documento si sottolinei questa richiesta della cittadinanza italiana che venga concessa a Patrick Zaki che, ripeto, può essere una maniera forse anche più concreta, più diretta per aiutare e dare la possibilità e forse, spero, poter liberare questo ragazzo e poterlo fare ritornare finalmente a Bologna, nella sua università. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei, consigliere Paradiso. Prego consigliere Colacicco, a lei la parola.

Consigliere Donato COLACICCO: Grazie e buongiorno a tutti. Sono pienamente d'accordo con quello che ha detto prima il Sindaco nella sua ultima parte e poi il consigliere Paradiso, perché se la vediamo dal punto di vista proprio pragmatico ciò che aiuterebbe Zaki in questo momento sarebbe la concessione della cittadinanza italiana perché in automatico andrebbe ad attivare tutta una serie di azioni diplomatiche obbligate, per cui credo che la formulazione di un documento con cui il Consiglio Comunale di Gioia spinge verso la cittadinanza italiana, sarebbe veramente una opzione pragmatica e reale che potrebbe portare dei risultati. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Pavone, a lei la parola.

Consigliere Filomena PAVONE: Nel ringraziare Rosario Milano, il consigliere, collega e amico Rosario Milano che nonostante i vizi di forma ha comunque portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale appunto la figura di Patrick Zaki, naturalmente nel condividere a pieno quello che si è detto finora soprattutto sull'esigenza, sappiamo che comunque già si sta muovendo in questo senso, l'idea di dare la cittadinanza italiana per cercare di tutelarla quanto più possibile, appunto, anche attraverso accordi naturalmente diplomatici che solo in questo caso potrebbero avvenire, io volevo anche dire che alla fine abbiamo parlato anche di simbolismi oggi e in effetti volevo segnalare un'iniziativa promossa da alcuni cittadini gioiesi, ma anche da alcune associazioni tra cui anche appunto La Bottega, che in questo Consiglio Comunale rappresento, e quindi so che è stata presentata una richiesta per la realizzazione di una panchina gialla presentata appunto al Comune, per cui io naturalmente ribadisco nel ringraziare e nell'apprezzare che oggi si possa essere parlato di Patrick Zaki in questo Consiglio Comunale, volevo anche sollecitare comunque l'amministrazione comunale a sostenere questa nostra iniziativa. L'iniziativa che, come dicevo, è partita da alcuni cittadini gioiesi, da alcuni giovani gioiesi, un'idea che apparentemente è solo simbolica però credo che in una cittadina di provincia come la nostra, credo che possa tenere alta l'attenzione ed è questo che dobbiamo cercare di fare sempre, che continuare a fare e continueremo a fare. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Prego consigliere Capano.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Colgo l'occasione per ricordare anche la vicenda Regeni, una vicenda che ad oggi non ha trovato assolutamente risposte a tutte le domande che il Governo italiano ha posto. Noi oggi abbiamo un dato e una vicenda che ci ha portato ad avere il nostro concittadino barbaramente trucidato e quindi colgo l'occasione per ricordarlo, perché è giusto ricordarlo in questa occasione. E se tutto quello che potrà essere fatto oggi per salvare un'altra vita, quella del giovane Patrick Zaki, io sono pronto sicuramente ad applicare tutte quelle procedure, nel nostro piccolo, sensibilizzando anche quella che è l'attività del Governo italiano. Quindi io ringrazio il consigliere Milano per aver portato all'attenzione la vicenda del giovane Patrick Zaki e voglio ricordare il nostro concittadino Regeni che purtroppo non è più con noi.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Martucci.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Grazie. Naturalmente parliamo di un tema molto importante che è quello che riguarda il rispetto dei diritti basilari, direi, a questo punto, di ogni essere umano. Naturalmente però sappiamo che la concessione della cittadinanza onoraria da parte del Comune di Gioia del Colle, così come è già avvenuta da parte del Comune di Milano, di Bari, tra poco credo se non l'hanno già fatto anche Lecce, noi non ci aspettiamo che cambi in maniera radicale la situazione, però è un atto simbolico. È un atto simbolico che rappresenta una forma di vicinanza e di testimonianza nei confronti di un ragazzo che da troppo tempo, per motivi politici, vive in una condizione che a noi nemmeno ci è dato sapere all'interno delle carceri egiziane. Con questo voglio dire che non pensiamo, nessuno di noi è talmente ingenuo da credere che il Comune di Gioia del Colle possa incidere su questioni che riguardano la politica estera, per certi versi, del Paese, ma possiamo rappresentare da consiglieri comunali di una città del meridione il nostro dissenso rispetto a certi modi di fare, rispetto ai quali l'Egitto, faceva bene il consigliere Capano a ricordarlo, rispetto ai quali l'Egitto non è nuovo e noi ci soffermiamo su questa vicenda di Zaki non solo perché è una questione che riguarda il profilo umano di uno che può essere nostro figlio, nostro fratello, nostro compagno, etc., ma anche perché con l'Egitto, permettetemelo, abbiamo anche il dente avvelenato per quanto accaduto per il povero Giulio Regeni. Quindi io esorto il Consiglio Comunale, sebbene forse tecnicamente non è stata presentata in maniera sufficiente, ma io sono già disponibile a sottoscrivere e sicuramente altri tre consiglieri che vogliono sottoscrivere la proposta di Milano li troviamo, esorto quindi il Consiglio ad approvare questo punto all'Ordine del Giorno magari anche inserendo altro, come diceva il collega Benagiano, una proposta un po' più ampia, però a dare immediatamente il senso della nostra vicinanza rispetto a Patrick Zaki e contemporaneamente la nostra distanza rispetto alla mancata osservanza dei più basilari e più elementari diritti civili di ciascuno, di ogni cittadino. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Liuzzi. Diamo prima la parola al consigliere Liuzzi e poi al consigliere Milano.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Mi sembra di capire che il consigliere Milano voglia intervenire in fondo a tutti, quindi magari dico una cosetta io. In realtà sono state espresse tutte le cose che avrei voluto dire, quindi sul valore simbolico di questa proposta del consigliere Milano il richiamo e il ricordo di Giulio Regeni che giustamente il collega Martucci e il collega Capano hanno già fatto. E anche sul valore, al netto dei formalismi, io sin da subito dichiaro che faccio mia la mozione di Rosario Milano, quindi siamo già almeno io e oltre, mi sembra anche Filippo Martucci e credo anche altri di noi vorranno farla propria per sopperire eventualmente alla carenza formale della sottoscrizione che sottolineava il collega Benagiano. Zaki è un prigioniero di coscienza, detenuto esclusivamente per il suo lavoro in favore dei diritti umani e per le opinioni politiche che ha espresso sui social, quindi credo che sia doveroso fare propria questa mozione e votarla favorevolmente. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Milano, a lei le conclusioni a questo punto.

Consigliere Rosario MILANO: Innanzitutto vorrei scusarmi con tutti per la forma, io purtroppo avrò anche dei pregi, ma la forma proprio non ci siamo, quindi perdonate per questo vizio di forma. In secondo luogo vorrei ringraziare per gli attestati di stima, ma io li giro direttamente a chi, come ho detto, il Gruppo A Sinistra ha voluto questa mozione. Rispetto a quanto detto io vorrei discutere del fatto che non credo che sia eccessivo pensare di riconoscere la cittadinanza, uno, perché forse non mi sono espresso bene, invece credo che il consigliere Martucci abbia colto il senso. Il procedimento è inverso, i paesi che riconoscono la cittadinanza onoraria a Patrick sollecitano a loro volta la Repubblica Italiana ad assegnare la cittadinanza italiana. Quindi noi in questo modo, appunto, favoriremmo questo processo, ed è proprio questo il senso di questa iniziativa. E poi diciamo eccessivo sì, poi dipende, è discrezionale vedere se è eccessivo o meno, il problema di fatto è appunto che stiamo parlando dell'Egitto e l'Egitto abbiamo detto che è stato già oggetto della tragica vicenda di Giulio Regeni, lo hanno già detto gli ottimi colleghi Capano, Liuzzi e tutti gli altri, insomma. Quindi siamo di fronte ad un caso che già ci ha toccato ed è un regime, consentitemi, abbastanza particolare, oltre ad essere sulle sponde del nostro Mediterraneo è un regime nato da una reazione militare brutale e che, a sua volta, è protagonista di altre vicende correlate nella regione, quindi la nostra presa di posizione so che non può servire a niente, ma può servire forse a raggiungere l'obiettivo della scarcerazione di Giulio Regeni ma in generale come Consiglio Comunale democraticamente eletto, noi intendiamo affermare quelli che sono i principi democratici, in questa maniera io credo che lo faremo, quindi io proverei a proporre, appunto, la votazione di questa mozione così com'è, chiedo che il Consiglio Comunale si esprima in tal senso, poi possiamo trovare delle soluzioni alternative.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Quindi lei dice: proseguiamo con la votazione appunto della proposta di delibera e poi eventualmente... Prego Segretario, procediamo...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Posso?

Presidente Vito ETNA: Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non vorrei che anche su questo argomento dove tutti indistintamente e unanimemente siamo in linea di principio d'accordo, favorevoli e concordi possa emergere una differenza di posizione che diventi poi oggetto o di strumentalizzazioni o di incomprensioni o chissà di quale differenziazione. Io mi permetto di suggerire, anche se non posso neanche discutere con gli altri perché sono qui al Comune, quindi lo faccio in maniera aperta sia con i consiglieri di maggioranza che di opposizione, cioè il senso che ha espresso Donato Paradiso credo che abbia una forza corretta anche nel rispetto di tutte quelle altre persone, che anche insieme a Patrick oggi stanno subendo queste violazioni dei propri diritti. Allora, io non vorrei che l'utilizzo della cittadinanza onoraria diventasse un'abitudine, sminuendo il senso stesso, non perché non ci siano le ragioni di fondo ma perché sarebbe opportuno che il Consiglio Comunale così come è giusto, quello che ha detto Paradiso secondo me ha un'efficacia, noi dovremmo fare un documento in cui invitiamo il Governo italiano a dare la cittadinanza onoraria non del Comune di Gioia del Colle, ma dello Stato italiano per avere una forza anche giuridica di fondo, non perché diciamo ho detto riconoscere la cittadinanza onoraria a Gioia non abbia un valore simbolico, ce l'ha, però dovremmo farlo ogni volta. Ce ne sono purtroppo migliaia di questi casi, non credo che possa ogni volta essere questo lo strumento. Noi come Comune prendiamo un impegno, invitiamo, sollecitiamo e inviamo questo nostro verbale di Consiglio Comunale attraverso un documento al Presidente della Repubblica o comunque al Governo affinché si attivi in tal senso. Io dico nel momento in cui rimane anche inascoltata la voce di tutti i Comuni che in un modo o nell'altro, indipendentemente dalla forma, ma nei contenuti stanno esprimendo questa dura condanna, posso magari sollecitare chi ha forse più peso di noi. Sarebbe opportuno non differenziare o mettere al voto sì, no, non credo sia bello. Dopo tutto abbiamo tutti quanti la stessa idea e la stessa concezione e la stessa posizione su questo argomento. Allora questo invito lo faccio perché

magari, laddove nelle prossime settimane non riusciremo a raggiungere l'obiettivo e non avremo come Comune o come altri Comuni smobilitato la coscienza del Presidente della Repubblica o del Governo, allora potremo trovare anche una strada alternativa, però non facciamo ricorso a strumenti che, seppur nobili nella finalità, diventerebbe poi una preclusione a tutti gli altri casi. Dovremmo farlo a tutti, a chiunque, e ahimè diciamo valutiamola sotto questo aspetto, ecco perché dico: facciamo un invito, ma inoltriamo tutto come Comune agli organi competenti, quindi Governo e particolarmente al Presidente della Repubblica, avremmo fatto qualcosa anche di più concreto non solo simbolico. Perché è brutto, non voglio che esca un Consiglio Comunale diviso su chi la vuole e chi non la vuole, abbiamo ragione tutti su questo, non ci sono secondo me né preclusioni né idee diverse, però mi rendo conto che domani, anzi ancora oggi ci sono decine di casi, allora o a tutti o a nessuno, decidiamo. Perché sennò lo strumento della cittadinanza onoraria servirà a tutto fuorché a dare lustro alla nostra città. Non sono dell'idea che si debba andare divisi su questo argomento.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Consigliere Milano, possiamo procedere con la votazione?

Consigliere Filippo MARTUCCI: Posso io, Presidente?

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Martucci.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Solo per inserirmi su quanto detto dal Sindaco. Non si tratta di una questione estemporanea che adotta il Comune di Gioia del Colle, ma si inserisce all'interno di tutta una serie di Comuni, ribadisco, Bari credo che ad agosto all'unanimità abbia approvato la cittadinanza onoraria, che poi vogliono fare da strumento di pressione, tra virgolette, nei confronti di chi dovrà concedere, come giustamente dicevate voi, tu o Donato Paradiso, la cittadinanza italiana, che poi è il vero obiettivo e rappresenta la vera forma di tutela nei confronti di Zaki. Cioè non è che Milano o chi per lui ha tirato fuori dal cilindro questa idea, ci sono una serie di Comuni, prima ne ho citati pochissimi ma basta andare su internet e si potrà verificare direttamente che sono molti, che stanno dando la cittadinanza onoraria proprio come strumento per, come posso dire, indirizzare il Presidente della Repubblica verso l'idea di concedere la cittadinanza italiana. Cioè facciamo un atto che comunque sia inserito all'interno di una rete, altrimenti rischia di essere una questione estemporanea che riguarda solo il Comune di Gioia del Colle. Poi possiamo anche decidere, a corredo, di esporre la foto di Zaki, quello che si diceva prima, la panchina gialla, insomma tutta una serie di iniziative che vogliamo, però io credo che sia necessario comunque restare all'interno di un sistema condiviso, di una serie di iniziative condivise anche con altri Comuni. Grazie, solo questo.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei consigliere Martucci. Prego Segretario, procediamo con la votazione.

Consigliere Rosario MILANO: Presidente posso?

Consigliere Domenico CAPANO: Presidente, chiedo scusa...

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Domenico CAPANO: ...possiamo avere la possibilità di cinque minuti di sospensione per capire magari tra di noi come eventualmente poter procedere, se il consigliere Milano magari vuole fare un'ulteriore proposta? Insomma, chiedo cinque minuti di sospensione, perché adesso andando alla votazione, voglio dire, non si ha nemmeno il tempo neanche di capire se c'è la possibilità delle ulteriori proposte che sono state fatte. Così come stanno le cose noi andremmo a votare quello che ha proposto il consigliere Milano.

Presidente Vito ETNA: Consigliere Milano, mi aveva chiesto la parola anche lei?

Consigliere Rosario MILANO: No, avrei voluto proporre la stessa cosa, guardi.

Presidente Vito ETNA: Okay. Va bene, mettiamola ai voti. Siamo tutti d'accordo? Sospensione di cinque minuti?

Consigliere Filippo MARTUCCI: Scusate, io non ho capito una cosa, ma sospendiamo per vederci tutti fuori dal Consiglio Comunale oppure avete bisogno voi di interloquire tra di voi? Non ho capito questo.

Presidente Vito ETNA: Non l'ho capito neanche io.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Secondo me sarebbe opportuno che tutti cinque minuti sospendessimo per le ragioni che ho detto prima, insomma.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Anche dieci, Presidente.

A questo punto la seduta viene sospesa con decisione unanime. Sono le ore 13,25. Si riprende alle ore 13,45. Fatto l'appello risultano presenti 15 consiglieri ed assenti 2 (Serra, Colacicco)

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego consigliere Benagiano.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Io proporrei di emendare la mozione presentata dal consigliere Rosario Milano, sostituendo praticamente la richiesta di cittadinanza onoraria con invece un invito al Governo e al Presidente della Repubblica della concessione della cittadinanza italiana a Patrick Zaki. Quindi io proporrei questo. Se poi, Presidente, lo vuol mettere ai voti...

Presidente Vito ETNA: Io vorrei vedere l'emendamento scritto. Adesso lo mettiamo nella chat.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Presidente, posso?

Presidente Vito ETNA: Prego.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Io vado a memoria, se non sbaglio quando si va a modificare una mozione presentata da un consigliere ics, non si mette in votazione la modifica ma è il consigliere proponente che deve accettarla, se non vado errato. Magari se facciamo un approfondimento su questa cosa, io vado a memoria.

Presidente Vito ETNA: Sì, datemi giusto un minuto.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Nella fattispecie Milano dovrebbe accogliere l'emendamento di Benagiano, non dovremmo essere noi a votarlo, perché è lui il presentante, però verifichiamolo. Io a memoria ricordo questo, ribadisco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: La mozione, ai sensi dell'art. 84 può essere oggetto di discussione e poi, recita al comma 5: "Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti che vengono discussi e votati osservando le regole generali del presente regolamento". Quindi soggiace alle regole di una proposta ordinaria.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Va beh, ma quindi così andiamo a fare un'altra mozione!

Consigliere Domenico CAPANO: Presidente, posso?

Consigliere Filippo MARTUCCI: Attraverso l'emendamento...

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: No, non ho chiesto la parola.

Consigliere Domenico CAPANO: No, no, Capano.

Presidente Vito ETNA: Prego consigliere Capano.

Consigliere Filomena PAVONE: Stava parlando il consigliere Martucci ancora. Stava parlando il consigliere Martucci.

Consigliere Domenico CAPANO: Il mio è un intervento solo per precisare una cosa. Visto che stiamo andando avanti nella discussione, sarebbe opportuno anche regolarizzare la presentazione della mozione, visto che era stata presentata solo dal consigliere Milano, quindi con gli altri quattro sottoscrittori e poi passare ulteriormente agli altri atti.

Presidente Vito ETNA: Ma perché dice regolarizzare? Quello è un invito, un atto di indirizzo che chiede al Sindaco. Perché dice di regolarizzare?

Consigliere Domenico CAPANO: Io sto parlando della mozione presentata dal consigliere Milano, che era solo a sua firma.

Presidente Vito ETNA: Bene.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: La mozione non è una proposta deliberativa diciamo.

Presidente Vito ETNA: Non è una proposta deliberativa.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Vediamo questa questione se possiamo dirimerla con un emendamento per favore.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Posso Presidente?

Presidente Vito ETNA: Allora, facciamo sintesi: è stata fatta una proposta da parte del consigliere Benagiano, di emendare la proposta di delibera del consigliere Milano. Possiamo aprire una discussione su questa proposta se volete, prima di metterla ai voti. Quindi apriamo la discussione sulla proposta del consigliere Benagiano. Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Mi rivolgo anche al Segretario, art. 75, comma 9, ultimo periodo: se gli emendamenti non sono accettati dal proponente, questi, prima che siano posti in votazione, può chiedere la votazione del testo originario del suo Ordine del Giorno. Quindi credo che debba prima accettare l'emendamento Rosario Milano, ove non lo accettasse Rosario Milano può chiedere di votare la mozione così com'è, ha ragione il consigliere Martucci.

Presidente Vito ETNA: Penso di aver intuito che abbia accettato il consigliere Milano. Comunque diamo la parola al consigliere Milano.

Consigliere Rosario MILANO: Purtroppo, come ho già spiegato più volte, il processo è esattamente inverso, quindi la mozione l'ho preparata così proprio perché dovremmo stimolare in questa maniera processi superiori. Quindi questa è la mia mozione, se la vogliamo votare la votiamo, poi se qualcuno non la voterà avete detto le vostre motivazioni, io non vi consideravo come dei brutti usurpatori, significherà che la prossima volta, visto che anche il Sindaco ha detto che temporeggiamo un po', la prossima volta riproporremo questa questione dopo aver dato la cittadinanza magari a qualcun altro, dopo aver visto l'evoluzione della situazione, scriviamo un documento comune, lo scrivo io di mio pugno, però purtroppo la mozione è questa, se la vogliamo votare, anzi votiamola così passiamo al prossimo punto, perché stiamo perdendo troppo tempo.

Presidente Vito ETNA: Okay, grazie. Prego Segretario, procediamo con la votazione sulla mozione così come presentata dal cons. Milano Rosario.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Mi sembra la cosa più giusta.

Presidente Vito ETNA: Prego Segretario.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Procediamo con la votazione.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Giusto per ricapitolare, stiamo votando quindi la proposta e poi l'emendamento o l'emendamento?

Consigliere Ottavio FERRANTE: No Sindaco, vuole votare la proposta così com'è stata proposta.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Quindi adesso voto solo la proposta non l'emendamento?

Consigliere Ottavio FERRANTE: No, no, l'emendamento poi, da quello che mi è sembrato di capire, lo valutiamo in seguito, non seduta stante. Potrei sbagliare, ma mi è sembrato di capire questo.

Presidente Vito ETNA: No, non c'è nessun emendamento. Stiamo votando la proposta di delibera del consigliere Milano.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Quindi non c'è nessun emendamento. Quello volevo dire.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Allora se viene accolta passa così, se viene bocciata viene bocciata.

Consigliere Andrea BENAGIANO: Il consigliere Milano non ha accettato la proposta di emendamento presentata da me, quindi va votata la mozione così come è stata presentata.

Presidente Vito ETNA: Prego Segretario.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Sindaco Mastrangelo?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ovviamente a questo punto devo anche giustificare però il mio voto contrario. Per le regioni che ho detto sarebbe opportuno che il Consiglio Comunale attesa la comunità di idee, di intenti e di riconoscere valenza a quella discussione che abbiamo fatto finora sarebbe opportuno invece fare un atto più concreto, più tangibile che è quello di invitare il Governo a riconoscere la cittadinanza onoraria e far sì che comunque non si magari inizi un precedente per cui purtroppo per tutte le violazioni dei diritti umani il Comune di Gioia debba riconoscere la cittadinanza onoraria. Fermo restando l'elevato valore che riconosco sia alla proposta del consigliere Milano, sia ovviamente a quella dei colleghi che aderiscono a questa. Per cui se in seguito ci sarà la proposta anche di riconoscere e di invitare attraverso un documento ufficiale il Governo e il Presidente della Repubblica a questo atto sicuramente più efficace del nostro, sono favorevole sin d'ora. Anche un documento di qualunque natura fosse comunque indirizzata verso la discussione che oggi tutti quanti abbiamo... a lungo.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Presidente, a questo punto se posso fare anch'io una dichiarazione di voto, perché effettivamente...

Presidente Vito ETNA: Ragazzi, non stiamo nelle dichiarazioni di voto! Procediamo con la votazione, per piacere!

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Ho capito! E va beh, io... E no Presidente, io chiedo di fare una dichiarazione di voto, perché non è stato chiesto se...

Presidente Vito ETNA: Ma se stiamo già votando, che dichiarazione di voto vuol fare?!

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Lei ha chiesto se ci sono dichiarazioni di voto? Non mi pare. Quindi io chiedo di poter...

Presidente Vito ETNA: Lei mi ha chiesto di fare la dichiarazione di voto? Non mi pare.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: No, perché siccome non si era ancora capito se stavamo votando la mozione, l'emendamento...

Presidente Vito ETNA: Consigliere Casamassima, stiamo votando, se lei avesse voluto fare la dichiarazione di voto me l'avrebbe chiesta e se le sarebbe stato concesso.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Presidente, c'è stata un po' di confusione, le ripeto, perché non sapevamo cosa stavamo votando, se stavamo votando l'emendamento, la mozione o...

Presidente Vito ETNA: Okay. Io sono stato molto chiaro, non le concedo nessuna dichiarazione di voto. Prego.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Va bene Presidente, come vuole! Bah, va beh!

Si allontana il cons. Paradiso – Presenti 14

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale la mozione così come presentata dal con. Milano Rosario. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Serra, Paradiso, Colacicco)

Votanti 13

Astenuti 1 (Capano)

Favorevoli 4 (Martucci, Liuzzi, Pavone, Milano Rosario)

Contrari 9 (Mastrangelo, Etna, Colapinto, Donvito, Spinelli, Casamassima, Milano Marianna, Benagiano, Ferrante)

La mozione viene respinta

VI Punto all'Ordine del Giorno

Regolamento comunale nel servizio volontario del "Nonno Vigile" e della "Nonna Vigile".

Presidente Vito ETNA: Passiamo al prossimo punto all'Ordine del Giorno, Punto n. 6, oggetto: «Regolamento comunale nel servizio volontario del "Nonno Vigile" e della "Nonna Vigile"». Relaziona il Comandante, dr. Ferrante.

Comandante dr. FERRANTE: Buongiorno. È già depositata la proposta di delibera con l'allegato Regolamento e lo schema di domanda. L'argomento è stato affrontato in sede di Prima Commissione Consiliare, sono emerse delle osservazioni che sono state recepite all'interno della bozza di regolamento che è stata riscritta. Sommariamente possiamo dire questo: rispetto al precedente regolamento, quindi approvato anni fa, nel 2011, è stato lasciato lo stesso Regolamento e in corsivo sono state apportate delle modifiche, alcune scarsamente rilevanti, si è trattato solo di adeguare dei nuovi termini, dove c'era scritto "Polizia Municipale" è stata introdotta la nuova denominazione di "Polizia Locale", ma è solo un problema di definizione. Poi il regolamento non si intitola più del "nonno vigile" ma è stato voluto espressamente anche il riferimento al genere, quindi a "nonno vigile" è stata aggiunta la dicitura "nonna vigile". La necessità di adeguare e modificare questo regolamento è determinata soprattutto dal fatto che non ci sono molte adesioni di nonni vigili, cioè di volontari che vogliono svolgere questo compito. Sono appena 5 le persone che hanno dato da tempo la disponibilità e lo svolgono in maniera secondo me egregia. Quindi, per aumentare la possibilità di ulteriori adesioni, sono stati modificati due requisiti fondamentali: mentre prima il limite di età era tra i 55 e i 75 anni, con le modifiche proposte in commissione i 55 anni è stato abbassato a 50 e il limite più alto dei 75 portato a 80, quindi possono fare domanda i cittadini che hanno una età compresa tra i 50 e gli 80 anni. Inoltre si è ritenuto di eliminare anche il requisito dell'essere pensionati, proprio perché con persone che hanno 50 anni probabilmente possono ancora svolgere attività lavorativa e quindi è stato eliminato anche questo requisito. Per il resto non ci sono altre modifiche di rilievo. Sono a disposizione ovviamente se ci sono altre domande.

Presidente Vito ETNA: Grazie Comandante. Perfetto, apriamo la discussione. C'è qualcuno che si prenota per intervenire? No. Possiamo procedere con la votazione o c'è qualche dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto, procediamo con la votazione.

Consigliere Ottavio FERRANTE: Marianna Milano mi è sembrato di vedere in chat.

Presidente Vito ETNA: Sì, prego. Prego consigliere Milano.

Consigliere Marianna MILANO: Presidente, volevo soltanto far notare una cosa. Leggendo attentamente il modello di domanda di partecipazione per il servizio del nonno vigile al punto n. 9 c'è un rifiuto nella parte dove dice: "Di aver preso visione del regolamento comunale del servizio volontario del nonno vigile" e c'è scritto "del volontario vigile". Lì andrebbe sostituito della "Nonna vigile".

Presidente Vito ETNA: Sì. Segretario, ritiene che debba essere votato un emendamento oppure è un semplice rifiuto?

Consigliere Marianna MILANO: Secondo me è un semplice rifiuto, Segretario.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Si voti con la presa d'atto della rettifica che viene fatta.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Milano. Segretario, possiamo procedere con la votazione.

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta in esame. La votazione vale anche per conferire l'immediata eseguibilità al provvedimento. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti e votanti 14

Assenti 3 (Serra, Paradiso, Colacicco)

Favorevoli 14

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

con delibera di consiglio comunale n. 50 del 5.7.2011 fu approvato il regolamento comunale del servizio volontario del "Nonno Vigile";

CONSIDERATO che

- negli ultimi anni circa 5-6 Volontari hanno prestato servizio davanti le scuole agli orari di entrata e uscita degli alunni, coadiuvando il servizio svolto dal Corpo di Polizia Locale, e spesso sostituendosi allo stesso per carenza di organico e perché gli Agenti possono essere impegnati in altri compiti e servizi di istituto;
- il servizio svolto dai Nonni Vigili risulta soddisfacente ed efficace;
- non ci sono ulteriori disponibilità di cittadini volontari;
- per garantire il servizio di vigilanza occorre la disponibilità di altri volontari;

ESAMINATE le osservazioni e le proposte formulate nella 1° Commissione Consiliare del giorno 2 febbraio 2021;

VISTI:

- il T.U. approvato con il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;
- lo statuto comunale;
- il parere espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U.E.L. 18.8.2000 n. 267;

PROPOSTA l'immediata esecutività dell'adottando provvedimento, stante l'urgenza a provvedere in merito;

D E L I B E R A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono trascritti e riportati:

- 1. DI APPROVARE** il regolamento comunale del servizio volontario del "Nonno vigile" e della "Nonna vigile", allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2. DI SOSTITUIRE** il regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.50 del 5/7/2011 con il presente atto, riportando in corsivo le parti modificate;
- 3. DI RIBADIRE** per i volontari già in servizio, e per quelli che vorranno aderire in futuro, apprezzamento e rispetto per il servizio che svolgono per la collettività, esempio di profondo senso civico;
- 4. DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000.

=====

VII Punto all'Ordine del Giorno

Commissione elettorale comunale: sostituzione componente effettivo.

Presidente Vito ETNA: Settimo Punto all'Ordine del Giorno, oggetto: "Commissione elettorale comunale: sostituzione del componente effettivo".

Viste e considerate le dimissioni del consigliere Marica Farina, adesso dovremmo nominare un nuovo componente. Da quello che mi è giunto, dalle notizie che mi sono giunte si è offerto il consigliere Franco Donvito della maggioranza.

Se non ci sono altri volontari? No. Io procederei con la votazione. I consiglieri di minoranza sono d'accordo? Non vorrei che ci fosse qualche altro nome. Prego consigliere Liuzzi.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Per me va benissimo il consigliere Franco Donvito, con la preghiera che faccio a lui, ma a tutti noi, perché faccio un passo indietro, sono un componente della Commissione Elettorale, diciamo mi sono permesso di sottolineare alla dottoressa Orlando ciò che sicuramente già lei sapeva circa la sostituzione, anche perché con la collega Marianna Milano molto spesso ci troviamo soli, l'ultima volta per fortuna è venuto il collega Colapinto. Cioè la preghiera è che questa commissione possa funzionare perché molto spesso ci sono assenze per cui poi è difficile farla funzionare. Quindi ben venga il collega Franco Donvito, così aiuterà me, Pippo e Marianna a portare avanti le votazioni. Grazie.

Consigliere Francesco DONVITO: Grazie consigliere Liuzzi. Ma sarò sempre presente, grazie.

Consigliere Maurizio LIUZZI: Non ho dubbi, Franco.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Prego Segretario, possiamo procedere con la votazione.

La proposta viene approvata all'unanimità da parte dei consiglieri presenti e votanti giusta proclamazione del Presidente. Si dà atto che il Sindaco non ha partecipato alla votazione come per legge.

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 in data 11.7.2019 sono stati eletti i componenti la Commissione Elettorale Comunale ai sensi degli artt.12 e 13 D.P.R. n.223/1967 e s.m.i.;
- tra questi componenti è stata eletta, quale componente effettivo la consigliera comunale Farina Marica;
- la consigliera Farina Marica ha comunicato le dimissioni dalla carica con nota ns. prot.31600 del 16.11.2020 e quindi si rende necessario provvedere alla sua sostituzione nell'ambito della Commissione Elettorale Comunale;

Acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Dato atto che il Sindaco non ha partecipato alla votazione come per legge;

Ad unanimità dei voti espressi dai 13 consiglieri presenti e votanti (assenti 3 (Serra, Paradiso, Colacicco).

DELIBERA

1. Di eleggere il consigliere comunale Donvito Francesco componente effettivo della Commissione Elettorale Comunale in sostituzione della consigliera dimissionaria Farina Marika
2. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

=====

Entrano i consiglieri Paradiso e Colacicco – Presenti 16

=====

VIII Punto all'Ordine del Giorno

Proposta di conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Gioia del Colle alla Senatrice a Vita On. Liliana Segre.

Presidente Vito ETNA: Ottavo punto all'Ordine del Giorno, oggetto: "Proposta di conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Gioia del Colle alla Senatrice a Vita On. Liliana Segre". Chi relaziona dei sottoscrittori? Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Finalmente dopo un anno ritorniamo a questo provvedimento che spero che possa essere approvato questa giornata. Leggo il deliberato con le motivazioni della richiesta di concessione della cittadinanza onoraria alla senatrice Segre, che ha un valore altamente simbolico in questo momento e quindi anche per Gioia del Colle rappresenterebbe un atto e un fatto altamente importante per la vita della nostra città e sarebbe la prima cittadinanza onoraria che viene fatta col nuovo regolamento e quindi rappresenterebbe anche per il futuro un elemento anche di memoria per tutti noi. Passo alla lettura.

- *Il consigliere Paradiso dà lettura della proposta di delibera.*

Presidente Vito ETNA: Grazie. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Chi si prenota per intervenire? Consigliere Milano, a lei la parola.

Consigliere Rosario MILANO: Va beh, io non credo che si debba aggiungere qualcos'altro a questo documento presentato, sarebbe dal mio punto di vista, che sono uno che dovrebbe trattare di queste materie, diciamo sarebbe anche superfluo aggiungere qualcos'altro se non appunto ri-sottolineare anche questo legame simbolico che esiste a Gioia del Colle tra un campo di concentramento, anche se nelle funzioni assolutamente differenti, ma comunque abbiamo i segni tangibili viventi di questa terribile storia e quindi diciamo secondo me dovremmo andare a votare subito e spero in maniera favorevole questo documento.

Presidente Vito ETNA: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Faccio l'intervento preannunciando anche il mio voto pienamente favorevole su una proposta che è pervenuta tempo fa, che finalmente oggi possiamo riconoscere e consacrare attraverso questo riconoscimento che tributiamo ad una persona che ha sopravvissuto quello che è stato periodo nero della storia del nostro Paese, dell'Europa intera, ma soprattutto per quello che ha comportato rispetto alla incapacità dell'essere umano di dimostrarsi tale. Le persecuzioni razziali hanno rappresentato una pagina nera, che non dobbiamo dimenticare per il sol fatto che essa possa essere da monito per il futuro e quindi così come ogni evento che comunque ha contrassegnato in questo caso in maniera tragica la nostra storia, è giusto che chi oggi rappresenti invece modello di speranza per il futuro, perché il riconoscimento dei diritti, come abbiamo discusso prima, il rigetto di qualsivoglia forma di distinzione razziale, di persecuzione devono essere comunque

valori fondanti che troviamo nella nostra Costituzione ma dobbiamo trovare nel nostro agire quotidiano, per cui sono felice che oggi si possa concludere questo procedimento e che quindi il nostro Comune possa tributare questa cittadinanza onoraria alla Senatrice Segre. Grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Aprirei a questo punto le dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego consigliere Colapinto.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Per quanto concerne il Gruppo Lega, di concerto alla persona del Presidente del Consiglio, collega anche di partito, dopo una attenta disamina e riflessiva valutazione sulle concessioni di varie e svariate cittadinanze onorarie, da concedere ad altri personaggi, così come l'onorevole Segre, che insomma ha vissuto questo disastro, questo episodio negativo per il mondo intero, il Gruppo Lega esprime voto favorevole e allo stesso tempo per il futuro si riserva di valutare quantomeno quelle persone, quelle figure che hanno avuto anche un minimo di contatto con il paese di Gioia del Colle. A prescindere dalla solidarietà di tutta l'etnia, tutti gli ebrei e la comunità ebraica presente in Italia, noi esprimiamo massima solidarietà anche a qualche giorno dalla Giornata della Memoria e voteremo favorevolmente questo provvedimento. Grazie Presidente.

Presidente Vito ETNA: Grazie a lei. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego consigliere Colacicco.

Consigliere Donato COLACICCO: Grazie Presidente. Naturalmente il mio voto, il voto di PRO.DI.GIO è a favore, avendola proposta sin dall'inizio questa cittadinanza onoraria, che di fatto diventa una prima pietra ufficiale su cui costruire un percorso di coscienza della nostra comunità, di noi stessi consiglieri e della nostra comunità, perché non ci possiamo fermare soltanto a questa iniziativa, che è sicuramente un'iniziativa simbolica, ma che poi si deve tradurre nei fatti, nella quotidianità e anche in tutte quelle iniziative che vorranno essere attivate per ricordarci che come comunità ci dobbiamo distinguere per una serie di valori, che devono essere trasversali, che non devono riguardare un partito piuttosto che un altro ma che devono trovare fondamento nella nostra Costituzione, Costituzione che realmente possiamo ritenere ancora oggi all'avanguardia per i valori che esprime e per cui dobbiamo pensare costantemente di rinnovare con il nostro comportamento e con le nostre iniziative. E quindi preannuncio il mio voto favorevole, grazie.

Presidente Vito ETNA: Grazie consigliere Colacicco. Se non ci sono ulteriori dichiarazioni di voto procediamo con la votazione. Prego Segretario.

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta di Conferimento della Cittadinanza Onoraria alla Senatrice On.le Liliana Segre. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 16

Assenti 1 (Serra)

Favorevoli 16

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE l'art. 7 dello Statuto Comunale, tra gli obiettivi perseguiti dal Comune di Gioia del Colle, stabilisce che l'Ente debba *«promuovere la cultura della pace, del rispetto della legalità e dei diritti umani, con iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione»;*

VISTO:

- CHE l'art. 83 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale riconosce allo stesso Consiglio la possibilità di *«formulare un voto politico-amministrativo su fatti o questioni di interesse della comunità che per i loro riflessi locali, nazionali od internazionali, investono problemi politico-sociali di carattere generale»;*
- Il D.Lgs. 267/2000;

RILEVATO:

- CHE l'art. 87 della Costituzione Italiana, mentre attribuisce al Capo dello Stato il potere di conferire le onorificenze tipiche della Repubblica, all'art. 114 riconosce i Comuni come enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni, tra i quali certamente conferire riconoscimenti non sovrapposti a quelli regolamentati con le norme statali di attuazione della Costituzione;
- CHE il conferimento della Cittadinanza onoraria, concretizzandosi nell'interpretazione dei sentimenti di

un'intera collettività, non può che essere ricondotta tra le competenze dell'organo elettivo collegiale, ossia il Consiglio Comunale, pur non essendo riconducibile ad alcuno dei punti elencati nell'art.42 ex D.Lgs. 267/2000;

- CHEA l'art. 2, comma 1, del Regolamento per il conferimento della cittadinanza Onoraria o Benemerita prevede che abbiano diritto di proposta tra gli altri 5 consiglieri comunali;

ATTESO CHE il conferimento della Cittadinanza onoraria detiene, come istituto, un valore simbolico, non configurando, pertanto, alcun trattamento o rapporto difforme da quanto previsto in materia anagrafica;

CONSIDERATO CHE la Senatrice a vita On. Liliana Segre è testimone vivente del dramma dell'Olocausto, quale aberrazione del concetto di nazionalismo e sovranità nazionale.

Con Regio Decreto - Legge 17 novembre 1938 - XVII, n. 1728, infatti, il regime totalitario fascista introduceva le Leggi «per la difesa della razza italiana». Il provvedimento rappresentava il riconoscimento formale e sostanziale delle tesi espresse all'interno del «Manifesto della Razza». All'interno del documento, firmato da alcuni scienziati italiani e pubblicato con il titolo «Il fascismo e i problemi della razza», si riconosceva l'esistenza delle razze umane e, nello specifico, di una «pura 'razza italiana'», concetto legato ad una presunta

«Purissima parentela di sangue che unisce gli italiani di oggi alle generazioni che da millenni popolano l'Italia. Questa antica purezza di sangue è il più grande titolo di nobiltà della Nazione italiana».

All'interno del Manifesto, si chiedeva chiaramente agli italiani di proclamarsi «francamente razzisti», in quanto «tutta l'opera che finora ha fatto il Regime - fascista - in Italia è in fondo del razzismo». Tra le discriminazioni richiamate all'interno del Manifesto, vi era quella riferita ai professanti la religione ebraica:

*«Gli ebrei non appartengono alla razza italiana. Dei semiti che nel corso dei secoli sono approdati sul sacro suolo della nostra Patria nulla in generale è rimasto. [...] Gli ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia perché essa è costituita da elementi razziali non europei, diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli italiani».*¹

Durante la Seconda Guerra Mondiale, il numero delle persone imprigionate o uccise all'interno dei campi di concentramento, sul quale non vige unanimità, potrebbe essersi attestato tra i 15 e i 20 milioni di individui² tra cui ebrei, sinti, rom, omosessuali, disabili, oppositori politici e altre minoranze religiose.

Rispetto alla situazione italiana

*«Al censimento del 1938 risultavano presenti in Italia più di 47.000 ebrei italiani, poco più dello 0,1 % della popolazione che raggiungeva i 45 milioni, oltre ai 10.000 ebrei di nazionalità straniera. [...] Alla caduta del fascismo gli ebrei rimasti in Italia erano 37.000 e 7.0000 gli ebrei stranieri».*³

Il Decreto Regio 8 giugno 1938, n. 1415 istituiva proprio a Gioia del Colle un campo di internamento per ebrei, presso l'ex Mulino-Pastificio «A. Pagano».

*«Gli internati di Gioia erano stati arrestati e detenuti nel campo a causa della loro origine ebrea e perché gli stessi si erano considerati avversari al Regime fascista. In realtà molti ebrei che vengono internati a Gioia non avevano mai militato in partiti antifascisti, anzi alcuni erano stati iscritti al Partito Nazionale Fascista»*⁴

Oggi, per una comunità come quella gioiese appare improcrastinabile fare i conti con il proprio passato e, attraverso la memoria, educare le giovani generazioni ai principi espressi nella Costituzione, con specifico riferimento all'art. 3, che così recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».

In Italia, gli intollerabili fenomeni dell'odio e del razzismo crescono pericolosamente, così come attestato dalla Relazione finale della «Commissione 'Jo Cox' su fenomeni di odio, intolleranza, xenofobia e razzismo» della Camera dei Deputati, della quale si riporta un passaggio significativo:

*«Diverse indagini (COSPE, Carta di Roma, UNICRI) evidenziano come i discorsi d'odio siano in preoccupante aumento in stretta connessione ad una rappresentazione stereotipata e strumentale dello straniero nei mezzi di stampa. Anche le difficoltà di inclusione efficace dei neo-arrivati contribuiscono a rafforzare stereotipi e ad alimentare episodi di intolleranza».*⁵

Per quanto su esposto,

RITENENDO CHE la Senatrice a vita On. Liliana Segre, con il suo impegno, il suo coraggio e l'azione quotidiana rappresenti un esempio per la patria e per la comunità di Gioia del Colle;

RITENENDO ALTRESI CHE il Comune di Gioia del Colle vuole esprimere la propria solidarietà alla Senatrice a vita On. Liliana Segre, rispetto all' *escalation* di episodi di odio e intolleranza dei quali è quotidianamente vittima, perpetrati anche da parte di alcuni Rappresentanti delle istituzioni e Forze politiche;

FATTA propria la proposta del relatore, condivisa anche dall'intero consesso e ritenuto di procedere all'attribuzione della cittadinanza onoraria alla Senatrice a vita On. Liliana Segre;

OMESSO il parere di Regularità tecnica, non configurandosi la fattispecie normata dall'art. 49 *ex* D.Lgs. 267/2000

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono trascritti e riportati

- **DI CONFERIRE** la Cittadinanza onoraria del Comune di Gioia del Colle alla Senatrice a vita On. Lilliana Segre, con la seguente motivazione «Per il suo proficuo ed instancabile impegno nella società civile e nelle istituzioni, quale testimone vivente dei drammi dipesi dal Fascismo e dal Nazismo, il Comune di Gioia del Colle conferisce la Cittadinanza Onoraria a Liliana Segre, donna e italiana esempio per le generazioni che vivono il presente e che guardano al futuro, con speranza»;
- **DI IMPEGNARE** il Sindaco e la Giunta Comunale a porre in essere tutti gli atti conseguenti e necessari;
- **DI TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla Senatrice a vita On. Liliana Segre;
- **DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, co. 4, D.Lgs. 267/2000.

=====

IX Punto all'Ordine del Giorno

Richiesta disponibilità locali per sede consorzio di tutela della mozzarella di Gioia del Colle DOP. Atto di indirizzo.

Presidente Vito ETNA: Passiamo al nono punto all'Ordine del Giorno: "Richiesta disponibilità locali per sede consorzio di tutela della mozzarella di Gioia del Colle DOP. Atto di indirizzo". Relaziona il Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Così come avevo preannunciato ai capigruppo la settimana scorsa, da tempo si era avviato un contatto con i rappresentanti dell'ATS, che era un'associazione temporanea di scopo che ha seguito tutto l'iter procedimentale per giungere all'ottenimento del marchio DOP sulla mozzarella di Gioia del Colle. È stato un procedimento complesso, è stato un procedimento che ha visto ovviamente molteplici sforzi sia da parte delle aziende casearie, ma anche di coloro i quali facevano parte dell'ATS, che erano anche i rappresentanti delle aziende zootecniche e degli allevatori e quindi, dopo aver concluso l'iter e dopo aver superato una serie numerosa direi di ostacoli, in questa fase, conclusasi appunto con il riconoscimento, si sta costituendo il Consorzio, che, secondo la disciplina vigente, deve ovviamente avere poi tutto il controllo sulle attività e sul coordinamento di tutto quel disciplinare che deve essere pedissequamente rispettato da tutti coloro i quali aderendo al consorzio poi ovviamente possono fregiarsi del marchio di tutela, quindi del DOP. Qualche mese fa mi è stato sollecitato per le vie brevi un incontro tra la rappresentanza di quello che era l'associazione temporanea di scopo e quello che ovviamente erano anche altri componenti che stavano aderendo al nascente consorzio per valutare l'ipotesi di individuare in Gioia del Colle la sede legale del Consorzio della Mozzarella DOP, e quindi mi avevano chiesto una preliminare disponibilità, atteso che a breve dovranno costituire anche lo statuto del Consorzio e quindi dovrà essere indicata quella che è la sede legale e la rappresentanza del Consorzio stesso, quindi mi avevano chiesto di poter visionare alcuni locali, ho mostrato sia al Presidente diciamo protempore, anche se il Consorzio è ancora in fase costituente, due locali della LUM, perché loro non hanno una necessità per il momento di grandi spazi, però diciamo hanno ritenuto opportuno ed eventualmente idoneo lo spazio presente nel nostro immobile e quindi diciamo in via preliminare non hanno trovato ostacoli ad una eventuale individuazione. Ovviamente questo è un atto di indirizzo con cui il Comune di Gioia del Colle, quindi non l'Amministrazione ma tutti quanti oggi insieme, dovremmo dare e formalizzare una disponibilità, che però ovviamente potrà essere utile in sede poi di individuazione formale della sede, almeno nel Comune di Gioia, ovviamente a ciò dovranno seguire tutta una serie di passaggi relativi anche all'accordo che dovrà vedere il Comune di Gioia insieme al Consorzio, dobbiamo stabilire ovviamente nel dettaglio la disponibilità e quindi la

concessione di questo immobile, ma questa diciamo è una fase successiva, anche perché questa è una disponibilità che noi offriamo e la formalizziamo, poi ovviamente le parti coinvolte dovranno fare tutta la procedura, dovranno porre in essere ulteriori atti che formalizzeranno anche da parte loro l'individuazione di Gioia del Colle e poi ovviamente ci sarà da formalizzare anche sotto l'aspetto giuridico l'accordo tra noi e il Consorzio DOP della Mozzarella.

Presidente Vito ETNA: Grazie Sindaco. Possiamo votare o c'è qualcuno che vuole intervenire? Prego, possiamo procedere con la votazione, Segretario.

Esce il cons. Ferrante - Presenti 15

Non avendo altri chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 15

Assenti 2 (Serra, Ferrante)

Favorevoli 15

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che

☑ Lo scorso 10 dicembre l'Unione Europea ha pubblicato la registrazione della denominazione "Mozzarella di Gioia del Colle" nel registro ufficiale delle Denominazioni di Origini Protette (D.O.P.);

☑ Il raggiungimento di questo traguardo costituisce un'opportunità preziosa per la nostra filiera agroalimentare, in particolar modo per le aziende zootecniche, produttrici della preziosa materia prima, e per l'industria casearia;

☑ Ottenuto il riconoscimento della DOP, la filiera deve procedere alla costituzione del Consorzio di tutela della DOP, che possa assicurare il rispetto delle procedure previste dal disciplinare per la produzione stessa.

VISTA la nota Prot. 1547 del 15/01/2021, avente oggetto "Mozzarella di Gioia del Colle DOP", con cui l'Associazione "TRECCIA DELLA MURGIA" chiedeva al Sindaco la disponibilità di locali idonei e di prestigio sul territorio di Gioia del Colle da utilizzare come sede legale del Consorzio di tutela della DOP;

DELIBERA

Di dare mandato all'Amministrazione, di esprimere piena disponibilità ad accogliere il costituente consorzio, presso locali di proprietà comunale.

=====

Escono i consiglieri Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Colacicco - Presenti 11

=====

X Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, Lettera A), D.lgs. 267/2000 a seguito di sentenza n. 1636/2020 resa dal Giudice di Pace nella causa civile tra Giannico Rosa e il Comune di Gioia del Colle.

Presidente Vito ETNA: Decima ed ultima proposta: "Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, Lettera A), D.lgs. 267/2000 a seguito di sentenza n. 1636/2020 resa dal Giudice di Pace nella causa civile tra Giannico Rosa e il Comune di Gioia del Colle". Relaziona il vicesindaco, assessore Gallo.

Assessore Giuseppe GALLO: Trattasi di un riconoscimento del debito fuori bilancio dovuto a seguito di una sentenza, quindi trattasi di art. 194, lettera a). A seguito di sentenza del Giudice di Pace a seguito appunto di una insidia stradale promossa dalla signora Giannico Rosa nel Comune di Gioia del Colle. Tutto il processo è iniziato a

fine 2017, il Comune si è costituito, ha resistito, comunque poi alla fine è risultato soccombente, quindi oltre alla sorte capitale per complessive 507 euro dobbiamo pagare anche l'onorario ovviamente al legale, per complessive 945 euro. Quindi trattasi di sentenza.

Presidente Vito ETNA: Grazie assessore. Se non ci sono interventi, come vedo che non ci sono, proseguiamo con la votazione. Prego Segretario.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 11

Assenti 6 (Serra, Ferrante, Martucci, Liuzzi, Milano Rosario, Colacicco))

Favorevoli 11

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- con atto di citazione proposto il 9 luglio 2018, la sig.ra Rosa Giannico, rappresentata e difesa dagli Avv.ti Francesco Maria Iannaccone e Pasquale Curione, con studio legale in Gioia del Colle, convenivano in giudizio innanzi al Giudice di Pace di Bari, il Comune di Gioia del Colle al fine di sentirlo condannare al pagamento dei danni subiti al proprio autoveicolo per il sinistro accaduto il 6 dicembre 2017 a causa di una profonda buca presente sul manto stradale di via Vicinale Impiso nella quale erano stati collocati grossi massi posti da ignoti presuntivamente allo scopo di segnalare la presenza della buca;

- l'amministrazione comunale ritenne necessario e opportuno costituirsi e resistere al su citato giudizio affidandone la difesa e rappresentanza all'Avv. Stefania Capozzi, dipendente dell'Ente in qualità di professionista legale e il giudizio venne iscritto al numero di R.G. 8917/2018;

- dopo l'istruttoria dibattimentale espletata attraverso prove testimoniali, documentazione fotografica e verbale redatto da agenti di Polizia Locale, la causa veniva rimessa in decisione e con Sentenza n. 1636/2020 resa in data 19/10/2020, il Giudice di Pace di Bari, sez. III^a definitivamente pronunciandosi, così ha disposto:

- *"accoglie la domanda attorea e, per l'effetto, condanna il comune convenuto al pagamento in favore dell'attrice della complessiva somma di €. 501,53, oltre interessi legali a far data dal sinistro all'effettivo soddisfo;*
- *Condanna il comune di Gioia del Colle, come rappresentato, al pagamento delle spese processuali quantificate in €. 330,00 per compenso di avvocato: €. 43,00 per spese, oltre spese generali 15% L.P. ed oneri di legge";*

RAVVISATA la necessità ed urgenza di provvedere al riconoscimento della legittimità del predetto debito così come di seguito specificato:

Sentenza G.d.P. n. 1636/2020

Sorte Capitale	€	501,53
Interessi dal 6.12.2017 all'8.1.2021	€	5,79
Totale Sorte Capitale	€	507,32
Esborsi diversi liquidati in Sentenza	€	43,00
Onorario	€	330,00
Spese generali al 15%	€	49,50
CAP al 4% (su 379,50)	€	15,18
Nessuna IVA perché in regime forfettario	€	-----
Totale Onorario	€	437,68
TOTALE	€	945,00

RITENUTO che l'importo complessivo da versare a carico dell'Ente pari ad €. **945,00** rientra nella fattispecie di debito fuori bilancio di cui all'art. 194, co.1, lett. A) del D. Lgs. N. 267/2000;

DATO atto che ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. non sussistono cause di incompatibilità e/o conflitti di interesse in capo al soggetto che appone il visto di regolarità tecnica al presente provvedimento;

VISTO il parere dei Revisori dei Conti reso con verbale n 5 del 02/02/2021 in atti;

VISTI e Richiamati:

- il Decreto Sindacale n. 30 del 20.10.2020 che ha conferito la direzione dell'Area Legale all'Avv. Stefania Capozzi;
- il Decreto Sindacale n. 10 del 12.01.2021 con cui si stabiliva che il dott. Filippo Ferrante Comandante della Polizia Locale, in caso di assenza, impedimento temporaneo o incompatibilità, sostituisce il Responsabile dell'Area Legale, Avv. Stefania Capozzi;
- la deliberazione di C.C. n. 66 del 09.09.2020 con cui è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2020-2024;
- la deliberazione di C.C. n. 75 del 28.09.2020 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2020/2022;
- l'art. 106, c.3-bis del D.L. 34/2020 (L. 17.7.2020 n. 77) con cui si differisce il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione 2021/2023 degli Enti Locali dal 31 Dicembre 2020 al 31 Gennaio 2021;

VISTO l'art. 163 c. 1 del TUEL che testualmente prevede: *“Se il Bilancio di previsione non è approvato dal Consiglio entro il 31 dicembre dell'anno precedente, la gestione finanziaria dell'ente si svolge nel rispetto dei principi applicati della contabilità finanziaria riguardanti l'esercizio provvisorio o la gestione provvisoria. Nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria, gli enti gestiscono gli stanziamenti di competenza previsti nell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione o l'esercizio provvisorio, ed effettuano i pagamenti entro i limiti determinati dalla somma dei residui al 31 dicembre dell'anno precedente e degli stanziamenti di competenza al netto del fondo pluriennale vincolato”*. Pertanto, ai sensi dell'art. 163, comma 3, del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) per gli Enti Locali è autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio, sino al 31/5/2021;

VISTO l'art. 163 c. 5 del TUEL che prevede: *“Nel corso dell'esercizio provvisorio, gli enti possono impegnare mensilmente, unitamente alla quota dei dodicesimi non utilizzata nei mesi precedenti, per ciascun programma, le spese di cui al comma 3, per importi non superiori ad un dodicesimo degli stanziamenti del secondo esercizio del bilancio di previsione deliberato l'anno precedente, ridotti delle somme già impegnate negli esercizi precedenti e dell'importo accantonato al fondo pluriennale vincolato, con l'esclusione delle spese:*

a) tassativamente regolate dalla legge;

b) non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi;

c) a carattere continuativo necessarie per garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, impegnate a seguito della scadenza dei relativi contratti”;

VISTA la deliberazione della G.C. n. 179 del 29.09.2020, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato approvato il PEG 2020/2022 nonché il piano dettagliato degli obiettivi (pdo) e del piano della performance;

VISTI:

- il T.U. approvato con il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;
- il D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni;
- lo statuto comunale;
- il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- il regolamento comunale di contabilità;
- il regolamento comunale sui controlli interni;

VISTO che ai sensi dell'art. 6 bis della Lg n.241/90 e s. m. i. non sussiste conflitto di interesse in capo al Responsabile del Servizio;

CONSIDERATO che trattasi di spesa non suscettibile di pagamento frazionato in dodicesimi ed indifferibile, in quanto rinveniente da sentenza esecutiva;

DATO ATTO che il presente provvedimento diverrà esecutivo dopo l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio di ragioneria;

PROPOSTA l'immediata esecutività del provvedimento stante l'urgenza a provvedere in merito;

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono trascritti e riportati:

1. **DI RICONOSCERE** il debito fuori bilancio così come descritto in premessa per un importo complessivo di **€ 945,00;**
2. **DI DARE ATTO** che tale somma è stata prevista sul Titolo 1, Missione 1, cap. 1882, art.475 del bilancio provvisorio 2020-2022, gestione competenza;
3. **DI TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla Procura Generale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002;
4. **DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000.

ALLEGATI

All. n. 1 – Interpellanza

All. n. 2 - Odg

All. n. 3 – Mozione

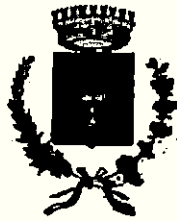
All. n. 4 – Mozione

Non essendoci altri argomenti iscritti all'O.d.G. la seduta viene sciolta alle ore 14,18.

Letto, firmato e sottoscritto digitalmente

Il Segretario Generale Dott. Luigi Di Natale

Il Presidente sig. Vito Etna



Comune di Gioia del Colle
I consiglieri comunali



Al Presidente del Consiglio Comunale Vito Etna

Al Sindaco del Comune di Gioia del Colle

Al Segretario Generale

protocollogenerale.gioiadelcolle@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: Interpellanza sulla Trasparenza degli atti amministrativi, presentata ai sensi dell'art.82 del Regolamento del Consiglio Comunale

I sottoscritti Consiglieri Comunali Paradiso Donato e Pavone Filomena,

Premesso che dal giorno in cui si è insediata l'attuale Amministrazione, nel sito "Albo Pretorio" del nostro Comune tutti gli atti (delibere e determine) emanati da questa Amministrazione sono consultabili per il periodo limitato di quindici giorni, oltre i quali a tutti i cittadini, nonché agli stessi consiglieri comunali, non è data la possibilità di conoscere in maniera esauriente l'azione amministrativa;

considerato che tale situazione contrasta con quanto espresso in diverse occasioni dal Legislatore in merito alla trasparenza della P.A., nonché con quanto previsto nel programma elettorale presentato alla città dall'attuale maggioranza;

visto che il Decreto Legislativo 14/03/2013 n.33, nell'art. 3 afferma che chiunque ha diritto di conoscere, fruire gratuitamente ed utilizzare tutti i documenti e le informazioni oggetto di un obbligo di pubblicazione ai sensi del decreto e che gli artt. 8 e 9 del medesimo decreto dispongono che i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria siano pubblicati per un periodo di cinque anni e comunque fino a quando producano i loro effetti e che, alla scadenza del termine di durata, i documenti restino comunque disponibili in una sezione d'archivio presente nella home page dei siti istituzionali del Comune;

tenuto conto che l'adozione di queste limitazioni incide fortemente sull'obbligo della trasparenza degli atti a favore di tutti i cittadini e sulla regolare attività da parte dei consiglieri comunali, costretti a individuare e chiedere copia dei documenti con un aggravio di lavoro e di costi per gli uffici preposti, quando, invece, in Comuni a noi vicini (Acquaviva delle Fonti, Putignano, Sammichele, ecc.), consultando la home page del sito istituzionale, chiunque acceda all'archivio storico può prendere visione di tutti gli atti emanati negli ultimi cinque anni e, in alcuni casi, anche oltre;

rilevato che tale scelta del nostro Comune non può essere giustificata dai supposti limiti precisati dal Garante in materia di tutela della privacy, che porterebbero all'applicazione di multe in caso di lesione del diritto alla riservatezza;

nel precisare, inoltre, che il Garante della Privacy, nei casi in cui è intervenuto per chiarire le sue decisioni, ha ribadito che la tutela riguarda esclusivamente la diffusione di dati personali presenti negli atti e che quindi: "è inibito agli Enti Locali continuare a diffondere dati personali una volta trascorso il periodo temporale previsto dalle singole discipline per la pubblicazione degli atti e documenti nell'albo pretorio (15 giorni) e che laddove si volesse mantenere, oltre il periodo fissato dalle disposizioni normative, sul proprio sito web istituzionale gli atti e i documenti pubblicati, questo potrebbe avvenire a condizione che siano prese tutte le precauzioni atte a tutelare i dati personali dei soggetti interessati, come ad esempio oscurare nella documentazione i riferimenti a dati personali".

Alla luce di quanto premesso, gli scriventi Consiglieri Comunali

chiedono

- di conoscere per quale motivo si sia scelto di limitare così fortemente l'accesso agli atti amministrativi, secondo una logica totalmente opposta alla tanto sbandierata trasparenza degli atti promossa in campagna elettorale da parte di questa maggioranza;
- di sapere se l'Amministrazione ha intenzione di ripristinare quanto prima l'accessibilità agli atti nella sezione "Storico Atti" della home page del Comune per il periodo antecedente minimo di anni 5, compresa la pubblicazione di tutti gli allegati di ciascuna delibera o determina, dando così la possibilità a tutti i cittadini di rimanere informati sull'attività dell'Amministrazione nonché di mettere nelle condizioni i consiglieri comunali di poter svolgere il proprio mandato in maniera esaustiva ed efficace.

Gli scriventi chiedono, inoltre, che le risposte alla presente interpellanza siano comunicate in una prossima seduta del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.82 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Gioia del Colle, 22.01.2021

I CONSIGLIERI COMUNALI

Donato PARADISO



Filomena PAVONE



Ordine del Giorno

ALLEGATO N. 2

Il Consiglio Comunale di Gioia del Colle, premesso che:

- lo scorso ottobre 2020, nella già drammatica situazione di crisi sanitaria, socio-economica ed istituzionale che il Paese stava vivendo, è stato previsto nella NADEF (Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza) 2020 un Disegno di Legge: "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, 3 comma, Cost.";

- tale operazione nasconde un'insidia nella legge di Bilancio, configurando una improvvisa accelerazione verso la realizzazione del disegno di regionalismo differenziato;

considerato che:

- emerge con chiarezza dagli ultimi 20 anni di gestione regionalistica della sanità e dall'emergenza epidemico/sindemica Covid-19, che stiamo vivendo, come il nostro Paese sia andato già fin troppo lontano sulla strada della autonomia delle Regioni;

- ciò è ormai evidente ed intollerabile agli occhi anche dell'opinione pubblica e gli stessi media nazionali più influenti lo denunciano e lo pongono come problema;

- sono, infatti, passati sette mesi senza che dalle Regioni e dai loro cosiddetti "governatori" venissero assunti, pur in presenza di finanziamenti ad hoc, i provvedimenti più necessari in caso di ripresa dell'epidemia Covid-19:

- il potenziamento in sanità delle strutture e del personale della rete di laboratori pubblici per sostenere i piani di diagnostica precoce e tracciamento sistematico dei contatti; quello dei servizi sanitari e sociosanitari delle Cure Primarie, dei Dipartimenti di Prevenzione, di Medicina del Lavoro sul territorio, delle Terapie Intensive;

- l'adeguamento in termini di spazi didattici congrui nella scuola;

- l'adeguamento/potenziamento del trasporto pubblico, insufficiente ed indecoroso già prima dell'epidemia Covid-19.

- tutto ciò avrebbe dovuto essere realizzato dalle Regioni, che dal 2001 hanno acquisito le competenze per farlo, mentre il Governo – che pure avrebbe dovuto monitorare attentamente che i provvedimenti fossero presi – non solo ha stanziato fondi insufficienti, ma neppure ha assunto le opportune misure a fronte dell'inadempienza regionale;

- in seguito alla seconda ondata pandemica, su un contesto sociale già estremamente provato, sono invece sotto gli occhi di tutti da mesi le prese di posizione scomposte ed il rimpallo di responsabilità, in un continuo e spericolato scontro istituzionale fra Stato e Regioni, con un protagonismo spregiudicato dei cosiddetti "governatori" e la scarsa capacità dell'Esecutivo di assumere le proprie responsabilità, secondo il dettato del secondo comma dell'art. 120 della Costituzione;

- rischia di essere fuori controllo la crisi economica, che spinge milioni di cittadini sotto la soglia di povertà, con problemi di sopravvivenza concreti, sempre più grandi;

rilevato che:

- è questa la situazione in cui è stato proposto nella NadeF 2020 il DdL "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'art. 116, 3 comma, Costituzione";

- si tratta evidentemente di un contesto nel quale l'approvazione di tale provvedimento rappresenterebbe un passo pericoloso verso la divisione del Paese e l'ulteriore aumento delle disuguaglianze;

- quali che siano le opinioni che si possono avere in merito all'autonomia differenziata, non è accettabile da nessuna persona che abbia a cuore la democrazia, il ruolo centrale del Parlamento, il rispetto dei cittadini

inserirlo quel disegno di legge tra i collegati alla Legge di Bilancio, in modo surrettizio, senza un dibattito alla luce del sole presso l'opinione pubblica, in un momento così drammatico, quando Governo, Parlamento e Regioni dovrebbero occuparsi unicamente di portarci fuori dalla situazione in cui ci troviamo;

- ciò significherebbe non soltanto sottrarre la legge alla discussione ed alla partecipazione democratica, ma anche alla possibilità di sottoporla a referendum, che non è ammissibile per le leggi di bilancio, creando così un pericolosissimo precedente, che un domani potrebbe essere invocato da chiunque volesse sottrarre una legge al referendum popolare;

ritenuto che:

- non è accettabile che le Regioni insistano a spingere nella direzione dell'autonomia differenziata, cioè dell'ulteriore e continuo scontro istituzionale, alimentando un'instabilità che ormai prefigura apertamente una definitiva disgregazione della Repubblica, una e indivisibile, di cui all'art. 5 della Costituzione;

- che tale processo comincia dalla frammentazione dell'unità culturale, garantita dalla istruzione scolastica e universitaria e dal patrimonio artistico, per estendersi fino alle cosiddette "materie trasversali", come ad esempio l'ambiente, che sono già state riportate dalla giurisprudenza costituzionale nella competenza legislativa dello Stato;

- la parcellizzazione autonomistica legislativa e finanziaria per singole Regioni ci porterebbe rapidamente alla "balcanizzazione" dell'Italia, ad una struttura politica addirittura pre-risorgimentale;

- per il mondo del lavoro e delle professioni e per i cittadini comuni tale parcellizzazione autonomistica costituirebbe una ulteriore drammatica esposizione alle conseguenze negative di economie regionalizzate - quindi più deboli di quella nazionale - e da una regionalizzazione di diritti e doveri, con ulteriore deprivazione delle aree del Sud, già attualmente carenti di risorse persino per i servizi essenziali;

- se è vero che la Costituzione italiana riconosce e promuove le autonomie locali, nel perimetro di principi ben definiti dalla Carta come solidarietà (art. 2 Cost.), eguaglianza (art. 3 Cost.), unità e indivisibilità della Repubblica (art. 5 Cost.), con un processo di attribuzione di competenze alle regioni richiedenti di carattere generale (ossia attribuendo l'intero blocco di materie previsto all'art. 117 comma 3, nonché le materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato citate nell'art. 116, comma 3), si delegherebbe un potere normativo troppo pervasivo alle Regioni su aspetti che attengono necessariamente alla competenza dello Stato centrale, accrescendo disuguaglianze difficilmente gestibili, come l'emergenza Covid ha reso evidente;

- nei fatti, a prescindere dallo spirito, le richieste già avanzate da Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna configurano un processo diverso, disgregante l'unità della Repubblica, caratterizzato dalla attribuzione di competenze legislative rivendicate non per aspetti e ambiti specifici della realtà regionale, ma in materie di interesse generale, cioè proprio di tutta la comunità nazionale;

- tanto è vero che le materie richieste sono:

A) tre materie di competenza legislativa esclusiva statale (art. 117, comma 2, Cost.):

1. organizzazione della giustizia di pace (lett. l);
2. norme generali sull'istruzione (lett. n);
3. tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, materie di competenza legislativa esclusivamente statale (lett. s);

B) venti materie di competenza legislativa concorrente (art. 117, comma 3, Cost.):

- 1) rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni;
- 2) commercio con l'estero;
- 3) tutela e sicurezza del lavoro;
- 4) istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale;
- 5) professioni;
- 6) ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;
- 7) tutela della salute;
- 8) alimentazione;
- 9) ordinamento sportivo; protezione civile;
- 10) governo del territorio; porti e aeroporti civili;
- 11) grandi reti di trasporto e di navigazione;

- 12) ordinamento della comunicazione;
- 13) produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;
- 14) previdenza complementare e integrativa;
- 15) armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;
- 16) valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali;
- 17) casse di risparmio,
- 18) casse rurali,
- 19) aziende di credito a carattere regionale;
- 20) enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale.

DELIBERA

- **di richiedere e di stimolare l'apertura all'interno della comunità di Gioia del Colle di un vasto dibattito** sulle conseguenze della riforma del Titolo V della Costituzione e, nel frattempo, di chiedere di sospendere ogni discussione e decisione in ordine a forme di autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario;

- **di impegnare l'intera amministrazione comunale** a riportare con urgenza in ogni forma e ad ogni livello istituzionale – parlamentare, governativo, regionale – il contenuto del presente ordine del giorno quale espressione di volontà della rappresentanza della propria comunità.

Delibera

ALLEGATO N. 3

Al Sindaco di Gioia del Colle

Al Presidente del Consiglio Comunale
di Gioia del Colle

Al Segretario Generale del Comune
di Gioia del Colle

I sottoscritti Consiglieri Comunali di Maggioranza, Vito Etna, Filippo Colapinto, Francesco Donvito, Caterina Antonia Spinelli, Domenico Casamassima, Marianna Milano, Domenico Capano, Andrea Benagiano, Pasqua Serra e Ottavio Ferrante, presentano la seguente **MOZIONE** da inserire all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale avente ad oggetto

"Localizzazione del deposito nazionale di stoccaggio per le scorie nucleari"

Con il nulla osta del Governo, la SOGIN (società pubblica di gestione del nucleare, incaricata allo smantellamento degli impianti nucleari italiani e della gestione e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi), ha redatto e reso pubblica la Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (CNAPI) allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi, in conformità al decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31 (Disciplina dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché benefici economici, a norma dell'articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n. 99). Le aree potenzialmente idonee individuate in Italia sono sessantasette e tra queste, tre rientrano nel territorio della Regione Puglia e in particolare nei comuni di Gravina di Puglia (BA), Laterza (TA) e Altamura (BA). Tra l'altro, nel territorio della Regione Basilicata, abbiamo anche Matera a 39 km da Gioia del Colle. La mozione in oggetto è tesa a manifestare il profondo dissenso del Consiglio Comunale di Gioia del Colle alla localizzazione nel territorio pugliese del Deposito nazionale di rifiuti usufruendo anche del supporto tecnico della Regione Puglia affinché non ci siano aggravii di spese per redigere opportune osservazioni da inviare a SOGIN; a tal riguardo, è opportuno sottolineare come l'avviso per la consultazione pubblica sulla localizzazione del deposito nazionale, già pubblicato in data 5 gennaio 2021, prevede che nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione (ex articolo 27, comma 3, del d.lgs. 31/2010), le Regioni, gli Enti locali, nonché i soggetti portatori di interessi qualificati, possano formulare osservazioni e proposte tecniche. Il Consiglio Comunale, invita, la Giunta a praticare ogni utile iniziativa finalizzata a far desistere il Governo da ogni possibilità di allocare sul territorio regionale il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi partecipando alla consultazione pubblica in corso e nominando una Cabina di Regia Comunale che, insieme alla Regione, ad ANCI, all'Università e alle organizzazioni di categoria, possa dare supporto tecnico, scientifico e giuridico ai comuni interessati dal progetto. Inoltre, è opportuno ricordare come la Regione Puglia fornisca già un contributo rilevante alle necessità energetiche del Paese, soddisfacendo l'11% del fabbisogno energetico nazionale e sia già sede di numerose attività industriali ad elevato impatto ambientale quali quelle connesse al ciclo dell'acciaio e alla produzione di energia da fonti non rinnovabili.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la SOGIN, società pubblica incaricata del *decommissioning* degli impianti nucleari e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, il 30 dicembre 2020 ha ricevuto il nulla osta del Governo per pubblicare la mappa dei siti individuati per lo stoccaggio dei rifiuti e ha in seguito pubblicato sul sito la Carta nazionale delle aree più idonee (CNAPI) a essere adibite a deposito nazionale dei rifiuti radioattivi italiani;
- tale deposito sarà costituito da una superficie di 150 ettari, suddivisi in 40 ettari per il Parco tecnologico e 110 ettari come area di stoccaggio dei rifiuti radioattivi. Il deposito avrà una struttura a matrioska: all'interno di 90 costruzioni in calcestruzzo armato, dette celle, verranno collocati grandi contenitori in calcestruzzo speciale (moduli), che racchiuderanno a loro volta i contenitori metallici con all'interno i rifiuti radioattivi già condizionati. In un'apposita area del deposito, sarà realizzato un complesso di edifici idoneo allo stoccaggio di lungo periodo di circa 17 mila metri cubi di rifiuti a bassa, media e alta attività, che resteranno temporaneamente al deposito, per poi essere sistemati definitivamente in un deposito geologico;
- detto documento menziona tra le aree del Paese potenzialmente adatte per l'allocazione del deposito unico nazionale delle scorie nucleari, alcuni contesti territoriali della Puglia, insistenti tanto nella provincia di Bari quanto in quella di Taranto, ricadenti nel territorio della Mozzarella DOP di Gioia del Colle;

considerato che:

- le previsioni contenute nella CNAPI e relative all'idoneità della Puglia a ospitare sul proprio territorio detto deposito nazionale, appaiono contrastanti con le Linee guida tecniche dell'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), emesse ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche, tanto che la stessa SOGIN definisce i siti "parzialmente" idonei. In particolare, si afferma che nella scelta del luogo di ubicazione di detto deposito occorre considerare, quali condizioni di esclusione, aree ove sono presenti paesaggi, habitat e specie animali e vegetali tutelati, le zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità e i luoghi di interesse archeologico e storico;

rilevato che:

- le aree del territorio della nostra regione, menzionate dalla CNAPI, presentano caratteristiche tali da soddisfare i criteri di esclusione previsti dalle Linee guida tecniche emanate dall'ISPRA. Infatti, alcune aree della Puglia inserite nella CNAPI, come le gravine, sono parte fondamentale di un'area protetta istituita dal 2005;

considerato che:

- sul territorio regionale pugliese insistono già numerosi insediamenti industriali a elevato impatto ambientale quali quelli connessi alla produzione di energia da fonti non rinnovabili e al ciclo dell'acciaio;

tenuto conto che:

- il deposito nazionale unico verrà utilizzato, oltre che per lo stoccaggio di circa 78 mila metri cubi di rifiuti radioattivi a molto bassa e bassa intensità, anche per lo stoccaggio, per tutto il tempo necessario alla individuazione di un deposito geologico opportuno, di circa 17 mila metri cubi di rifiuti a media e alta radioattività di cui 400 metri costituiti da combustibile nucleare riprocessato all'estero o non riprocessabile per il tempo necessario;

accertato che:

- tra gli *asset* di sviluppo socioeconomico regionale, quali elementi caratterizzanti della *smart specialization* della Regione Puglia e presupposti programmatici della gestione dei fondi strutturali europei, sono menzionati, tra gli altri, la bio-economia, il *Green Deal* e l'industria culturale, creativa e del turismo, la cui concreta declinazione e attuazione mal si sposerebbe con la presenza sul territorio regionale del sito unico nazionale delle scorie radioattive,

IMPEGNA

la Giunta Comunale a:

- praticare ogni utile iniziativa, anche di concerto con la Regione Puglia e le Regioni confinanti, a partire dalla Basilicata con la quale il dialogo è già avviato, finalizzata a far desistere il Governo nazionale da ogni possibilità di allocare sul territorio regionale il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi;
- nominare una Cabina di Regia Comunale che, insieme alla Regione Puglia, ad ANCI, all'Università e alle organizzazioni di categoria, possa dare supporto tecnico, scientifico e giuridico ai Comuni interessati dal progetto, affinché, insieme al personale tecnico della Regione, nei sessanta giorni decorrenti dal 5 gennaio 2021, siano predisposte le osservazioni necessarie da presentare alla SOGIN.

Vito Etna
Filippo Colapinto
Francesco Donvito
Caterina Antonia Spinelli
Domenico Casamassima
Marianna Milano
Domenico Capano
Andrea Benagiano
Pasqua Serra
Ottavio Ferrante

ALLEGATO N. 4

al Sindaco Comune di Gioia del Colle
avv. Giovanni Mastrangelo
al Presidente del Consiglio Vito Etna
ai componenti del Consiglio Comunale



OGGETTO: MOZIONE CONSIGLIARE EX ART. 80 E 84 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il sottoscritto Rosario Milano, consigliere del comune di Gioia del Colle, di concerto con il gruppo politico aSinistra e con l'associazione Atlante, intende sottoporre alla Vostra attenzione la seguente mozione in materia di cittadinanza onoraria allo studente Patrick Zaki sottoposto attualmente al regime di custodia cautelare in carcere da un anno in Egitto.

PREMESSO CHE

- il ricercatore egiziano, **Patrick George Zaki**, è stato arrestato il giorno 7 febbraio 2020 all'aeroporto del Cairo con l'accusa di fomentare le manifestazioni e il rovesciamento del governo, pubblicare notizie false sui social media minando l'ordine pubblico, promuovere l'uso della violenza e istigare al terrorismo;
- Patrick Zaki dal 2019 vive nella città di Bologna, dove frequenta il master "Gemma" dell'Erasmus Mundus dell'Unione Europea, in studi di genere e delle donne, master coordinato dall'Università di Granada;
- Patrick Zaki da molto tempo nel suo paese è impegnato nella difficile opera della difesa dei diritti umani e che nel 2017 aveva iniziato a lavorare, nel suo paese, per l'Egyptian Initiative for personal rights, una tra le più grandi organizzazioni egiziane per la difesa dei diritti;

CONSIDERATO CHE

- il 7 febbraio 2020 il giovane ricercatore, di rientro nella sua città natale per una visita ai suoi familiari, è stato fermato all'aeroporto del Cairo e posto in stato d'arresto senza un apparente valido motivo;
- i suoi avvocati hanno riferito ad Amnesty International "che gli agenti dell'agenzia di sicurezza nazionale (NSA) hanno tenuto Patrick bendato e ammanettato durante il suo primo interrogatorio all'aeroporto durato circa 17 ore. Patrick è stato picchiato sulla pancia, sulla schiena e torturato con scosse elettriche. Gli agenti lo hanno interrogato sul suo lavoro in materia di diritti umani durante il suo soggiorno in Egitto e sullo scopo della sua residenza in Italia";
- in Egitto arresti e sparizioni personali, come avvenuto per il nostro connazionale Giulio Regeni, sono vere e proprie pratiche utilizzate per fermare e contrastare il dissenso politico verso il regime governativo. Una tendenza, questa, che ha visto ,dai primi mesi del 2015, "sparire nelle mani dello stato senza lasciare traccia centinaia di studenti, attivisti politici e manifestanti, compresi minorenni", così come riportato nel rapporto di Amnesty International del 2016 intitolato "Egitto: 'Tu ufficialmente non esisti'. Sparizioni forzate e torture in nome del contrasto al terrorismo";
- per la legge italiana il regime della custodia cautelare in carcere dovrebbe essere utilizzato con la dovuta parsimonia e solo ricorrendone i presupposti previsti dalla legge, come invece riportato nel sito di Amnesty International in Egitto ,di tale istituto, si registra un utilizzo "politico" volto a sopprimere il dissenso politico: "la Procura suprema abusa regolarmente dei poteri speciali affidatili dalla legislazione egiziana, che consente la detenzione preventiva di una persona sospettata di avere commesso un reato per un massimo di 150 giorni. Contro il rinnovo è possibile fare ricorso, ma la decisione su chi debba esaminarlo -un giudice o un membro della Procura suprema_ è lasciata alla discrezionalità di quest'ultimo organismo. Dopo i primi 150 giorni, la procura suprema chiede ai tribunali speciali antiterrorismo di rinnovare la detenzione preventiva per periodi di 45 giorni. Anche in questa fase è la Procura suprema a decidere chi dovrà esaminare il ricorso. Persino quando un giudice ordina il rilascio di un detenuto, la Procura suprema aggira la sentenza ordinando la detenzione della persona interessata per una nuova diversa accusa. La detenzione preventiva dura in media 345 giorni e, in un caso, si è estesa per 1263 giorni, al termine dei quali è avvenuto il rilascio senza rinvio a processo". È quindi ipotizzabile la violazione dei principi, internazionalmente riconosciuti, della terzietà del giudice, del giusto processo, del divieto di tortura;

- "tra le campagne più importanti e di maggiore successo degli ultimi mesi c'è sicuramente **"100 città con Patrick"**, ideata da **Go Fair**, un'organizzazione no-profit, che sta raccogliendo numerose adesioni nel concedere a Zaki la cittadinanza *honoris causa* nei vari comuni della Penisola. Il numero di consigli comunali ad aver (ufficiosamente) aderito si avvicina a 40, dai piccoli paesi ad alcune delle più importanti città italiane";

SI PROPONE

- Che il consiglio comunale, visto e considerato quanto su esposto e considerata la tutela dei diritti civili ed umani una causa che deve essere perorata al di là dei limiti geografici o di appartenenza politica, al fine di favorire una pronta scarcerazione del ricercatore conceda **la cittadinanza onoraria a Patrick Zaki**.

- che venga stilato ed inviato alle istituzioni competenti un documento unitario dalle forze politiche presenti in consiglio in cui si chieda l'immediato ed incisivo intervento delle istituzioni italiane nei confronti del governo egiziano affinché Patrick Zaki sia immediatamente liberato.

Il consigliere

Rosario Milano

gruppo politico Asinistra

associazione Atlante